ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 26 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2015

Discorsi di Mussolini a Pisa e a Prato

Imponenti manifestazioni d'entusiasmo popolare

Il Duce assiste nel Duomo di Pisa

allo scoprimento del pulpito di Giovanni Pisano

PISA, 25

Il Capo del Governo è giunto a Pisa stamane alle 9, ricevuto alla stazione da tutte le autorità, dai senatori e deputati. L'on. Mussolini, ha preso posto in un'automobile insieme al segretario generale del Partito, on. Turati, al Sindaco e al capo di gabinetto Paolucci de Calboli Barone. Precedevano reparti della Milizia a cavallo e seguivano carabinieri a cavallo. Nella piazza del Duomo, dove si è diretta l'automobile, era una folla imensa con migliaia di bandiere. All'ingresso del Duomo attendeva il cardinale, mons. Maffi, con i canonici ed il clero in paramenti sacri.

La cerimonia nel tempio

L'arrivo di S. E. Mussolini è stato salutato da acclamazioni entusiastiche. L'incontro del Duce col cardinale è stato cordialissimo. Il cardinale Maffi ha salutato il Capo del Governo ringraziandolo per la sua visita ed accompagnandolo fino al coro. Quindi il cardinale indossa il piviale e la mitria e si colloca a sinistra dell'altare maggiore, mentre S. E. Mussolini prende posto di fronte a destra dell'altare, nella sedia ex granducale. Nel recinto del coro si trovano poche notabilità, mentre il resto del pubblico affolla le due navate del tempio, ove sono pure i famosi antichi gonfaloni medioevali e il gonfalone rosso dalla bianca croce di Pisa, sorretti da valletti indossanti il purpureo costume trecentesco.

Il cardinale Maffi intona il «Te Deum». Terminata la funzione, si procede allo scoprimento del pulpito di Giovanni Pisano, magnifica restaurazione dell'autentico, del quale qualche parte è stata ricostruita. Il cardinale, con a lato il Primo ministro, si avvicina al pergamo e invita S. E. Mussolini a tirare le corde che trattengono il grande velario bianco che avvolge il pulpito: il velario cade tra la commozione e l'ammirazione degli astanti. Il Duce esclama: «E' una meraviglia!» e, nonostante il luogo sacro, scoppiano applausi irrefrenabili.

Appena compiuta la cerimonia, il cardinale Maffi sale sul pergamo e il Capo del Governo prende nuovamente posto sulla sua sedia. Il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, comm. Arduino Colasanti offre a S. E. Mussolini una splendida pubblicazione edita per la circostanza dalla Direzione generale delle Belle Arti, con la storia del prezioso monumento, rilegata in marocchino rosso. Intanto dal pergamo il card. Maffi legge una dotta orazione sulla rinnovata opera d'arte e sulla Mostra d'arte sacra. L'orazione termina con un caldo saluto al Duce Mussolini, sul quale l'arcivescovo invoca tutte le benedizioni del cielo.

Sempre accompagnato dal cardinale e avendo vicini l'on. Turati e i deputati pisani, l'on. Mussolini si reca a visitare la Mostra d'arte sacra in un edificio prossimo al Duomo, e si sofferma ad ammirare i cimeli, gli oggetti antichi, i libri sacri miniati e tutte le rarità esposte. Sulla piazza la folla sempre più densa acclama senza tregua. I capi dell'opera del Duomo offrono all'on. Mussolini una medaglia in ricordo della visita. Uscito dalla Mostra, l'on. Mussolini traversa il Duomo e si accomiata dalla porta dal cardinale cordialmente, e poi compare sulla piazza accolto da infinite ovazioni e dal canto dell'inno a Roma dei Balilla.

Un discorso alla folla

Dopo una visita al camposanto vecchio, S. E. Mussolini traversa la piazza tra un delirio di popolo e va a visitare l'ospedale. Chiamato insistentemente dalla folla che gremisce la piazza, il Duce si presenta al balcone e pronuncia il seguente discorso:

„*Camicie nere! Quando il capo del Fascismo della vostra provincia venne a Roma per invitarmi nella vostra città, fu di una somma discrezione: mi disse che avrei potuto visitare Pisa senza aver nemmeno bisogno di preannunciare un discorso. Invece sono proprio io che desidero di parlarvi.* (Scoppio irrefrenabile di entusiasmo della folla). *Prima di tutto, perchè rare volte può accadere nella vita di un uomo di parlare in questa meravigliosa piazza, una delle cose più divine del mondo. E poi, io penso che, se voi tornaste ai vostri paesi senza avere udito la mia voce, forse una piccola punta di delusione resterebbe nel vostro cuore.* (Tutta la folla prorompe in un grido: «E' vero!»). *Io venni a Pisa per inaugurare un'opera incomparabile d'arte e di fede, per assistere al prodigio di una resurrezione. Il Fascismo non è nuovo a questi spettacoli: che non solo risuscita monumenti stupendi del passato; egli ha resuscitata l'anima della Nazione e la proietta verso l'avvenire.* (Ovazioni deliranti e prolungate).

Venni qui anche per manifestarvi il mio plauso e il mio compiacimento per la vostra disciplina e il vostro contegno. Il Governo nazionale prese dei provvedimenti che potevano ferirvi e vi ferirono. Voi li accettaste con alto senso di disciplina civica, e deste uno spettacolo mirabile a tutto il Paese. Ora potete essere tranquilli, perchè tutto è definito.

Una voce dal pubblico urla: «L'opposizione è morta!»; vivissima ilarità generale. Il Duce, subito rimbeccando, ripiglia:

...da un pezzo, ed è morta così male, che non ci volle nemmeno un funerale di terza classe. (Grandissima ilarità, evviva formidabili). *Ma non intendevo alludere alle larve di un passato che non torna: volevo invece dire dei bisogni vostri, a cui il Governo verrà spontaneamente incontro.* (Ovazioni entusiastiche). *Volevo dirvi che per voi il tempo dei sacrifici è passato.* (Nuova grande manifestazione; grida di: «Viva Mussolini, viva il Duce!»). *Io desidero anche ringraziarvi per lo spettacolo di disciplina che mi offrite. Ieri ero nella Dominante, fra uomini di mare, grandi mercanti audaci, grandi industriali, e mi sentivo intorno spirare un soffio di potenza; ma oggi in tutta Italia, e anche fra voi, spira questo soffio di potenza, e tutti gli italiani si sentono e si mostrano pronti a lottare, perchè questa potenza senza limiti si realizzi.* (Grandiosa dimostrazione di pieno consenso). *E' il Fascismo che ha compiuto il miracolo.* (Voci della moltitudine: «Siete voi, Duce!»).

Il Primo ministro continua:

E' il Fascismo che ha rifoggiato il carattere degli italiani, scrostando dalle nostre anime ogni scoria impura, temprandolo a tutti i sacrifici, dando al volto italiano il suo vero aspetto di forza e di bellezza. (Deliranti applausi e un formidabile: «Sì, sì!»). *«Oggi è risorta la vera Italia! Nel consesso delle nazioni l'Italia ha il suo aspetto, che può essere più o meno amato o odiato, ma temuto e rispettato.* (Voci: «E' vero, è vero!»). *E tutto questo perchè c'è un Governo cosciente, che ha saputo compiere l'opera. Per quelle glorie d'oggi e per quelle avvenire siamo pronti a tutto.* (Voci unanimi: «Sì, sì!»). *Voi lo sentite, camicie nere pisane, che andiamo incontro a tempi di grandezza. Vi sentite pronti?* (La moltitudine come un solo uomo, a grande voce urla: «Sì, sì!», mentre le mille bandiere agitate e protese verso il Duce garriscono al sole). *Camicie nere, separiamoci con questa fede che la nostra Patria diventerà grande, perchè noi lo vogliamo e perchè il Fascismo è invincibile.*

L'immensa folla che ha religiosamente ascoltato la parola alata del Duce è presa come da un fremito: acclama e acclama, mentre le bandiere si agitano e gli alalà salgono al cielo.

Alle 11 il Duce si reca a visitare a Marina di Pisa il campo e lo stabilimento di aviazione, dove si trattiene con De Pinedo, e alle 11.50 ritorna a Pisa, traversa la città e passa per i Lungarno pavesati, tra continue calorose manifestazioni e lancio di fiori. L'on. Mussolini alle 12.15, tra indescrivibili ovazioni, parte per Prato.

Una sosta di due ore a Prato

"Il Fascismo è invincibile e il regime incrollabile,,

PRATO, 25

Per rendere omaggio al Capo del Governo a Prato, sono giunti da Firenze, l'on. Giovanni Marchi, il Prefetto, il sindaco sen. Garbasso, nonchè numerose rappresentanze di associazioni patriottiche e studentesche, che tra il più grande entusiasmo vanno raggiungendo i posti loro assegnati. Dai paesi vicini sono arrivati centinaia di Fasci, con musiche, gagliardetti e scritte inneggianti al Duce.

Quando, alle 13.55, il treno presidenziale entra in stazione, le sirene di tutti gli stabilimenti industriali fischiano. Il Duce, appena il treno è fermo, scende sorridendo e saluta tutte le autorità presenti. In un'apposita sala, splendidamente addobbata, ove campeggia un cartello con la scritta «Vi saluta con noi lo spirito redentore di Prato», hanno luogo le presentazioni. Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, il Duce esce dalla stazione accolto dalla folla, con un uragano di applausi. Tutti gridano: «Viva il Duce, viva il Fascismo!» La truppa riesce a stento a trattenere la folla

S. E. Mussolini, fra continue acclamazioni entusiastiche, si reca al Municipio, ove sono convenute per fare atto di omaggio al Duce le principali autorità, e poscia va ad inaugurare i restauri del Palazzo Pretorio. Quindi visita il Collegio Cicognini ed infine va alla sede del partito fascista, dove sono riuniti i segretari politici della provincia di Firenze.

Sempre tra continue acclamazioni, S. E. Mussolini si reca quindi alla Biblioteca roncioniana, dal balcone della quale egli parla al popolo immenso che gremisce la piazza XX Settembre.

Il Duce dice:

«Cittadini di Prato, camicie nere! Oggi ho avuto la ventura di attraversare grande parte della Toscana, dalle foci dell'Arno a questi primi contrafforti dell'Appennino, ed ho ancora negli occhi la visione di questa vostra fertile, dolce e forte terra. Sono ancora sotto l'impressione dei mirabili, candidi marmi di Pisa; è giusto che si chiuda la mia giornata in questa industre ed operosa Prato. E' bello ed è doveroso che da una parte sorgano rivendicati e magnifici monumenti del passato, perchè un popolo che non rispetta le tradizioni del passato, trascura una fonte di vita; ma la resurrezione del vostro palagio pretorio deve essere uno sprone ed un aculeo per marciare verso l'avvenire. Mi tardava venire in questa Prato che lavora, che produce, che esporta, che ha masse operaie disciplinate, che applica il principio vitale della collaborazione di classe, perchè il principio opposto della lotta di classe significa soltanto distruzione di ricchezza e rovina anche per il popolo. (Grande ovazione). *Voi sentite che solo dall'armonia costituita dai tre principii: capitale, tecnica, lavoro, vengono le sorgenti della fortuna.* (Prolungati, unanimi applausi). *Ieri dissi a Genova che sulla nave uno solo deve essere il comandante e deve essere ubbidito sempre, chè se invece la ciurma invade il ponte di comando, la nave va a picco.* (Entusiastiche grida di consenso: è vero!). *Ieri ho parlato a migliaia di lavoratori adunati sulle calate del porto di Genova formidabile. Era una massa compatta, raccolta già nella corporazione fascista, che mi guardava con occhi di simpatia, ma poichè si tratta di una massa solo da pochi mesi schierata attorno ai gagliardetti, accanto agli sguardi della franca adesione, vi era la curiosità e forse il dubbio.* (Una voce della folla: c'era qualche bigio! Grande ilarità generale; ride anche il Duce).

«Può darsi — continua il Capo del Governo, — *in una massa di migliaia di uomini c'è sempre qualche bigio, e cioè qualche spirito incerto e crepuscolare. Tanto più io volli affermare dinanzi a quei lavoratori instancabili, perchè ogni superstite illusione si disperda, che il Fascismo è invincibile, e che il regime è incrollabile. Quando ebbi finito, tutta la massa dei portuari ebbe uno slancio unanime di fervore e di entusiasmo: ognuno aveva inteso, e la fede di tutti fu rinfrancata, temprata. Questo, quantunque non ce ne sia minimamente bisogno, ripeto a voi. Il regime fascista non ha solo forze smisurate, quale mai nessun Governo in nessuna parte del mondo ha mai avuto, in terra, in mare, in aria, ma ha anche la forza potente degli spiriti, una forza quasi direi commovente. Grazie al Fascismo, oggi il popolo italiano ha fatto il prezioso acquisto del senso della disciplina, del senso della gerachia, del senso della responsabilità, e il Fascismo vuole che questi tre tesori, che sono elementi essenziali per la grandezza nostra presente e futura, siano gelosamente conservati.* (Ovazioni). *Sono sicuro che questo linguaggio vi è cognito, come sono sicuro che qualunque cosa accada, a qualsiasi aspro cimento la Patria possa essere chiamata, basterà una mia parola d'ordine perchè il popolo, e voi cittadini pratesi, camicie nere per primi, si formi in battaglioni, per lottare, e se è necessario morire per la grandezza italiana.*

Un formidabile urlo di consenso accoglie le parole del Duce. La folla applaude col più vivo entusiasmo, mentre i gagliardetti e le bandiere sono agitati fra ovazioni.

Alle 15.45 S. E. Mussolini col seguito si dirige alla stazione per la partenza. L'entusiasmo è così delirante, che a stento l'automobile che trasporta il Capo del Governo può procedere.

L'arrivo a Faenza

FAENZA, 26

Alle 19.20 è qui giunto con treno speciale il Capo del Governo, il quale ha poi proseguito in automobile per visitare la famiglia.

Il Re partirà per la Sardegna venerdì

scortato da 30 navi da guerra

ROMA, 25

Sull'imminente viaggio di S. M. il Re in Sardegna, si hanno i seguenti particolari: La Regia nave «Savoia», yacht reale, trasporterà S. M. il Re in Sardegna e lo riporterà sul continente. Il «Savoia» sarà a Civitavecchia il mattino del 27, e si ormeggerà al mòlo esterno. La scorta sarà fatta con divisioni delle navi da battaglia e della divisione siluranti: la prima costituita dalla «Cavour», «Doria», «Duilio», «Giulio Cesare»; la seconda, dalla «Quarto», nave ammiraglia, e da tre flottiglie di cacciatorpediniere: in complesso 30 unità, di cui 26 siluranti.

La partenza da Civitavecchia avverrà nel pomeriggio del 28 maggio, e probabilmente l'arrivo a Cagliari seguirà al mattino seguente. Il ritorno sarà effettuato passando per il nord dell'isola. La divisione da battaglia si fermerà a Maddalena, mentre la «Cavour» e la divisione siluranti faranno scorta al «Savoia» fino a Civitavecchia. Quindi i cacciatorpediniere col «Quarto», al comando dell'ammiraglio Monaco, si recheranno per pochi giorni a Napoli. A Civitavecchia la scorta si ormeggerà su quattro lunghe linee. La prima sarà formata dalle navi da battaglia, la seconda linea avrà al centro l'«Aquila» e il «Quarto», con la seconda flottiglia di cacciatorpediniere. Le due linee più a terra saranno formate con la prima e terza flottiglia e i rispettivi conduttori di flottiglia «Falco» e «Mirabello».

All'arrivo di S. M. il Re alla stazione di Civitavecchia, le navi alzeranno il gran pavese e le corazzate eseguiranno le salve. Alla partenza, le navi da battaglia si costituiranno su due linee di fila, esternamente ad esse, a dritta e sinistra, saranno le flottiglie dei caccia. Il «Savoia», uscito dal porto passerà fra le due colonne delle navi maggiori, mettendosi in testa alla formazione. Al passaggio del «Savoia», le navi eseguiranno il saluto alla voce col tradizionale grido «viva il Re!» ed eseguiranno le salve.

Durante la navigazione, in presenza di S. M. il Re si svolgeranno esercitazioni di vario genere; di attacco, di attraversamento di formazioni di cortine di nebbia. A Cagliari le navi maggiori e il «Quarto» daranno fondo in rada. Il «Savoia» e le flottiglie si ormeggeranno in porto. Dopo due giorni di permanenza a Cagliari, la forza navale si recherà a Golfo Palmas, per esercitazioni, e quindi, a Porto Torres, da cui avrà inizio il viaggio di ritorno per Civitavecchia, dove «yacht» e scorta arriveranno presumibilmente per i primi giorni del mese di giugno.

Il trattato di commercio italo-germanico

discusso e approvato al Senato

ROMA, 25

Dopo la commemorazione del sen. Salvatore Orlando, fatta dal presidente TITTONI, il Senato ha discusso nella seduta di oggi il disegno di legge che dà esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico, all'annesso protocollo relativo alle tariffe sui trasporti ferroviari ed alla convenzione per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette.

Il sen. SILVESTRI, pur riconoscendo che il Trattato rappresenta un miglioramento in confronto del preesistente «modus vivendi», ha affermato la necessità di un mutamento del nostro regime doganale, perchè la nostra industria — che ha avuto uno sviluppo post-bellico molto superiore ai bisogni del Paese — ha assoluto bisogno di esportare i suoi prodotti. Le tariffe ferroviarie dovrebbero essere il correttivo, anzi il complemento delle tariffe doganali, per agevolare le esportazioni. Nelle trattative per il Trattato commerciale con la Germania questa situazione fu tenuta presente, e si iniziò una conferenza a Verona che non venne ad alcuna conclusione per la difficoltà di intendersi fra i delegati italiani e germanici. Sarebbe opportuno di ritentare la ripresa di tali negoziati per trovare un rimedio alla invasione delle merci germaniche nel nostro Paese. La Germania fa tariffe di favore alle sue merci destinate all'esportazione. Qualche cosa di simile dovremmo fare anche noi, per favorire le nostre industrie che sono in continuo progresso, avvantaggiando così il bilancio generale dell'Economia del Paese.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore sen. CONTI, il quale si è associato alla raccomandazione fatta dal preopinante, perchè le trattative iniziate con la conferenza di Verona possano essere riprese e condotte a termine, ha preso la parola il ministro dell'Economia.

L'on. BELLUZZO, rilevando le critiche mosse al Trattato, ha osservato che il periodo trascorso è ancora troppo breve per giudicarne gli effetti. La Germania ha una crisi di assestamento e, quindi, una minore capacità di acquisto. L'economia germanica è in uno stato di malessere. La riduzione delle esportazioni dell'Italia è però meno sensibile di quella degli altri Stati verso la Germania. Bisogna però tener calcolo fra le cause della riduzione anche quella del nuovo regime doganale germanico, e del fatto che altre facilitazioni potrà avere l'Italia dei trattati che la Germania stipulerà con altri Stati. Ha avuto anche influenza il boicottaggio germanico contro l'Italia. Ciononostante, alcune esportazioni, se si paragonano con quelle dello stesso periodo dell'anno scorso risultano in aumento. L'esportazione dei prodotti germanici in Italia è aumentato per i nuovi bisogni dell'industria italiana, ma qualora venga esaminata la nostra bilancia commerciale con la Germania per gli anni scorsi, si trova che la bilancia è stata sempre passiva per l'Italia e solo in un anno si è avuto un leggero attivo. E' necessario che la produzione italiana migliori sempre più e si diffenda sempre più largamente col minor costo. In Italia ha fatto sempre difetto l'organizzazione commerciale. Ora l'organizzazione dell'ente per le esportazioni voluta dal Capo del Governo, porterà i suoi benefici effetti. La questione del regime doganale, o autonomo o a tariffa generale, è stata largamente discussa, e non può essere risolta nella presente discussione. Tutti debbono desiderare che l'Italia si trovi in quelle condizioni favorevoli economicamente che permettano l'adozione della tariffa doganale autonoma.

Chiusa la discussione generale, il disegno di legge è stato rinviato allo scrutinio segreto e la seduta ha avuto termine.

I tre sottosegretari militari

nominati senatori

ROMA, 25

Si apprende che per l'anniversario della dichiarazione di guerra, S. M. il Re ha nominato senatori del Regno, i tre sottosegretari militari: gen. Bonzani e Cavallero e l'ammiraglio Sirianni.

L'attuazione della legge sindacale

e l'organizzazione del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 25

Il ritorno a Roma del Capo del Governo e del ministro Guardasigilli, il quale giungerà domattina a Roma da Parigi, segnerà un notevole impulso per l'attuazione della legge sindacale. Difficilmente per giovedì prossimo potrà essere sottoposto alla firma reale il decreto sul funzionamento del nuovo organismo corporativo. La relazione che accompagnerà alla firma sovrana le norme di attuazione della legge sindacale, non farà alcun cenno del funzionamento del Ministero delle Corporazioni, se non per rilevarne la sua intima connessione con i nuovi istituti corporativi.

Confederazioni o Corporazioni?

Del Ministero delle Corporazioni si occupa invece un apposito decreto legge che, come è noto, fu a suo tempo approvato dal Consiglio dei ministri e reso anche pubblico. E' difficile scendere a particolari sulla costituzione e sul funzionamento del nuovo dicastere, in quanto l'on. Mussolini ha avocato a sè l'importante materia, su cui si è riservato di decidere personalmente. A parte l'organizzazione burocratica e la scelta dei locali ove il nuovo Ministero avrà sede, si tratta di definire la parte finanziaria. In proposito si stanno svolgendo le opportune pratiche col Ministero delle Finanze e tale stanziamento avrà la decorrenza dal primo del prossimo luglio, inizio del nuovo anno finanziario, e inizio anche dell'opera del nuovo dicastero.

Dai colloqui che gli esponenti delle forze produttive nazionali e dei lavoratori hanno avuto col Capo del Governo, si deduce in linea di massima che l'on. Mussolini sia propenso a stabilire la costituzione del nuovo Ministero sulle Confederazioni, anzichè sulle Corporazioni, in quanto le Corporazioni secondo la dizione e lo spirito della legge si costituiscono, per una determinata categoria o per una determinata branca di attività, e cioè, per rispondere a determinati obiettivi economici e per uno specializzato oggetto di produzione, vengono ad essere composte di tutti gli elementi che concorrono alla produzione di questo oggetto. La creazione delle Corporazioni, alcune delle quali sono già costituite, richiederà un intenso lavoro, in quanto si tratterà di disciplinare il funzionamento di ciascuna di esse con uno speciale regolamento, che tenga conto delle finalità che ognuna di esse si propone.

Si dovrano anche stabilire i rapporti che dovranno intercorrere tra le Corporazioni e le Confederazioni, e a questo lavoro di non facile portata dovrà attendere il nuovo Ministero delle Corporazioni, invece del ministro della Giustizia, che presentemente ha curato la preparazione di tutta la legislazione sindacale. Si ritiene che all'organizzazione burocratica del nuovo Ministero si procederà gradualmente, con la creazione in un primo tempo di un segretariato generale, e successivamente, con la formazione degli altri uffici, per cui si cercherà di impiegare il minor numero di funzionari, avendo l'on. Mussolini chiaramente espresso la sua intenzione di far sì che il nuovo organismo statale sia agile nella sua struttura, per poter meglio corrispondere ai compiti ad esso affidati che non possono confondersi con quelli esplicati dagli altri Ministeri. Il Ministero della Giustizia dal canto suo si sta occupando della preparazione di tutte le norme regolamentari, che valgano a disciplinare in ogni dettaglio l'attuazione della legislazione sindacale.

I Consigli provinciali dell'Economia

Per quanto si riferisce al regolamento sull'attuazione della legge sui consigli provinciali dell'Economia nazionale, si afferma che il relativo lavoro è a buon punto. Tale regolamento comprende molte disposizioni, specialmente quelle di carattere amministrativo, che erano comprese nell'ultimo regolamento sul funzionamento delle Camere di Commercio, che essendo stato emanato non molto tempo fa, ha potuto tener conto delle nuove esigenze della vita economica. Il regolamento sui Consigli provinciali cercherà anche di coordinare le norme di attuazione della legge sindacale con quelle sui Consigli provinciali.

Sarà poi anche emanato un regolamento di amministrazione di contabilità degli enti corporativi. Questo stabilirà le norme per la compilazione dei bilanci e le modalità per i tributi. Al riguardo si voleva, come è noto, stabilire la misura dei tributi, tenendo conto del numero dei dipendenti impiegati in ciascuna azienda. La rigida applicazione di un tale concetto avrebbe determinato numerosi inconvenienti. Si è così pensato di sostituirlo con un altro concetto più logico, che tenga conto dell'entità economica dell'azienda, della sua potenzialità e del numero dei dipendenti. Si assicura che il servizio di esazione sarà fatto con le norme attualmente vigenti per i tributi di ordine fiscale.

Sarà inoltre emanato un regolamento per disciplinare le funzioni educative ed istruttive dei sindacati in rapporto all'azione che svolge l'Opera nazionale per la assistenza della maternità e dell'infanzia, dell'Ente dei balilla e dell'Opera del dopolavoro.

Il Direttorio fascista convocato per venerdì

ROMA, 25

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio nazionale si riunirà a palazzo Chigi venerdì 28 corr., alle 16, presso S. E. il Capo del Governo.

L'Italia al primo posto

nelle esportazioni jugoslave

ROMA, 25

Secondo dati statistici jugoslavi recenti, l'Italia per il primo trimestre di quest'anno 1926, occupa ancora il primo posto nella partecipazione dei paesi stranieri alle esportazioni jugoslave, superando di gran lunga quella delle altre nazioni, poichè essa importa dalla Jugoslavia più di un terzo delle esportazioni totali di quel paese. Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno, dalla Jugoslavia verso l'Italia sono state esportate per 547.683 tonnellate di merci diverse per il complessivo valore di 592.973.288 di dinari carta. Vengono poi per ordine d'importanza le seguenti nazioni: Austria, Germania, Romenia, Grecia, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Francia ed Inghilterra.

La Conferenza internazionale del lavoro

GINEVRA, 25

Domani si inaugurerà a Ginevra l'ottava sessione della Conferenza internazionale del lavoro. E' all'ordine del giorno una sola questione: la semplificazione da apportare alla ispezione degli emigranti a bordo delle navi. Inoltre la Conferenza sarà chiamata a prendere conoscenza del rapporto generale del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, riassumente l'azione di organizzazione internazionale del lavoro, dopo l'ultima sessione, ed un progresso sociale realizzato nei diversi paesi.

La guerra marocchina al suo epilogo

Un'offerta di pace di Abd el Krim respinta dalla Francia

PARIGI, 25

La fortuna sembra sorridere al Gabinetto Briand, che nella scorsa settimana era ritenuto irrimediabilmente scosso: il franco ha guadagnato rapidamente una parte del terreno perduto; la campagna marocchina volge al suo termine, e la situazione all'estero comincia a schiarirsi. Il Ministero può quindi presentarsi al Parlamento che si riapre lunedì, senza alcun timore.

Un accenno d'un giornale del mezzogiorno circa le dimissioni del Gabinetto, è stato vivamente smentito dallo stesso Briand. Anche le discussioni che si svolgono al congresso socialista di Clermont Ferrand si risolvono indirettamente in favore del Ministero. Al congresso si voterà su tre mozioni, a meno che il centro non si suddivida a sua volta in due tendenze: quella di Blum e quella di Comper Morel. E' agevole comprendere che queste divergenze sono poco incoraggianti per quei radicali che aspirano alla successione di Briand.

Il rapido sviluppo delle operazioni franco-spagnole al Marocco, togliendo progressivamente ad Ab el Krim il controllo dei territori, e ciò che più importa, delle tribù stesse che sinora per devozione o per paura gli erano rimaste fedeli, ha indotto il capo riffano, profugo dal suo quartiere generale di Tarquist, a tentare una disperata carta, ricorrendo ancora una volta all'ormai abusata manovra dilatoria che gli riuscì a Ugida. Per mezzo del capo di una missione sanitaria, reduce dal Riff, Abd el Krim che si troverebbe ora a Suada, ad una dozzina di chilometri dalla costa del Mediterraneo, ha inviato infatti al residente e generale francese Steeg, e contemporaneamente alle autorità spagnole al Marocco, lettere in cui chiedeva semplicemente la sospensione delle ostilità in vista di nuove trattative. Il messaggio è stato subito comunicato ai Governi francese e spagnolo, e stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Doumergue, il Consiglio dei ministri lo ha esaminato.

Come era prevedibile l'offerta di Abd el Krim è stata giudicata inaccettabile allo stato attuale delle cose, ed è stato invece riconosciuto opportuno proseguire fino al loro epilogo naturale, quelle operazioni militari che l'opinione pubblica aveva urgentemente sollecitato già dal tempo delle disgraziate convenzioni di Ugida, e che ora vengono eseguite con la più evidente soddisfazione. Uscendo dalla riunione, Briand ha dichiarato ai giornalisti che lo scopo unico di Abd el Krim era quello di guadagnare tempo e che egli non rappresenta più nulla: «Noi intendiamo profittare dell'atmosfera propizia, per giungere ad un'intesa con tutte le tribù della nostra zona».

Le ultime notizie da fonte spagnola giunte dal Marocco confermano la disperata situazione di Abd el Krim. Secondo un comunicato ufficiale, in un combattimento notturno è stato ferito e catturato l'uomo di fiducia di Abd el Krim. Uno dei suoi figli è rimasto ucciso nello scontro. Un altro dispaccio informa che nel corso delle ultime operazioni i ribelli avrebbero avuto perdite nella zona spagnola.

L'ex Presidente dell'Ucraina

assassinato da un connazionale a Parigi

PARIGI, 25

Il generale Simon Petiura, ex Presidente del Direttorio della Repubblica Ucraina, è stato oggi assassinato in una via centrale di Parigi, da un suo compatriotta, il trentaquattrenne Schwarzbart, israelita di Smolensk. Costui, incontrato il generale in un crocicchio, gli ha spianato senz'altro la rivoltella in faccia e dopo avergli gridato di difendersi, gli ha sparato uno dopo l'altro i colpi del caricatore, continuando ancora quando Petiura si è abbattuto al suolo in un lago di sangue. Il generale, trasportato all'ospedale, è morto quasi subito. L'assassino è stato arrestato. Egli si è dichiarato soddisfatto del gesto compiuto, attribuendo agli ordini di Petiura il massacro di migliaia di israeliti in Ucraina ed altrove.

Concordanza franco-tedesca a Ginevra

nella questione del soccorso allo Stato aggredito

GINEVRA, 25

Oggi è terminato l'esame della relazione del delegato Belga De Brouchere da parte del Comitato di redazione della Commissione del disarmo. Nella seduta antimeridiana, il conte Bernstorff parlò sulla relazione, esprimendo l'opinione che l'accordo avvenuto fra i francesi e gli inglesi per il miglioramento da apportare al meccanismo del soccorso che la Lega delle Nazioni dovrebbe dare allo Stato soggetto ad aggressioni, non avrà nessun risultato pratico, e questo perchè gli Stati appartenenti alla Lega, i quali dovrebbero accorrere in aiuto dello Stato aggredito, dovrebbero sempre, in ogni momento, poter contare su un'insieme di forze militari superiori a quelle del più forte Stato eventuale avversario. Egli ha aggiunto, naturalmente, di non dire questo con riferimento alla Germania, ma piuttosto a qualche altro Stato europeo, quantunque esso abbia già notevolmente diminuito i propri armamenti.

Boncour si è associato al punto di vista del delegato tedesco, ed il chiarimento di costui venne così inserito nella relazione.

Nella seduta serale è continuato l'esame della relazione di De Brouchere. Da parte dei Governi greco e ungherese, vennero presentate alla Commissione due memoriali sulla questione del disarmo. I rappresentanti della Jugoslavia, della Rumenia e della Cecoslovacchia hanno inviato proteste contro questa procedura.

Sono giunti alla Lega delle Nazioni cinque telegrammi del Governo russo datati da Mosca 20 maggio, a firma Litwinoff, con i quali il Governo russo declina l'invito della Lega delle Nazioni di far parte dell'attuale Commissione per il disarmo, accampando le note ragioni, che cioè la Conferenza di Ginevra ha luogo senza che la Russia abbia potuto prendere parte ai lavori preparatori. Solo in un caso, e cioè per l'invito a far parte del Comitato degli esperti per le determinazioni della stazza nella navigazione marittima, il Governo russo si dichiara pronto ad inviare un suo delegato, con la riserva che il Comitato tenga la sua seduta in luogo da determinarsi in precedenza.

Mutamenti istituzionali in Polonia

Allargamento dei poteri del Presidente e del Governo

VARSAVIA, 25

Il Presidente del Consiglio Bartel, ha dichiarato ai giornalisti che il governo considera come suo dovere più urgente quello di assicurare la tranquillità e la libertà delle discussioni dell'Assemblea nazionale. Il Governo dovrà quindi tener conto — ha detto Bartel — della volontà unanime dell'opinione pubblica polacca, la quale vuole assolutamente lo scioglimento del Parlamento attuale e l'introduzione di alcuni cambiamenti nella costituzione, che tendano specialmente ad investire il Presidente della Repubblica del diritto di sciogliere il Parlamento.

Questi mutamenti saranno introdotti in conformità dell'art. 125 della costituzione, sia quindi da parte dei corpi legislativi attuali, sia da parte della Dieta che sarà uscita dalle nuove elezioni. Inoltre il Governo, che desidera di fare sparire al più presto alcuni difetti della legislazione attuale, chiederà di investire il Presidente della Repubblica per un periodo di almeno un anno di speciali pieni poteri.

Questi pieni poteri — ha detto Bartell — devono riferirsi alle modificazioni della legge elettorale e analogamente all'organizzazione dei poteri supremi, civili e militari, all'organizzazione dei poteri autonomi dei comuni, delle città e delle province ed infine ai provvedimenti relativi al risanamento finanziario ed economico del paese.

I pieni poteri saranno conferiti al Presidente della Repubblica ed al Governo con una legge votata dalla Dieta, che fisserà i principi fondamentali delle riforme anzidette. Il progetto parziale della legge viene elaborato dal Governo e sarà presentato alla Dieta al momento opportuno.

I problemi del commercio internazionale

discussi alla Conferenza interparlamentare di Londra

LONDRA, 25

Per la seconda volta nella sua lunga storia, la galleria reale della Camera dei Lordi a Westminster, si è aperta oggi ad una assemblea commerciale. 200 delegati di 40 nazioni sono convenuti per la dodicesima Conferenza interparlamentare. Scopo principale della Conferenza è un'aperta discussione su una serie di argomenti riflettenti le relazioni commerciali internazionali, onde raggiungere un'unità d'azione ed una uniformità delle leggi e dei regolamenti concernenti tale questione ed, infine, per dare protezione e garanzia ai commercianti nei loro affari fuori del proprio paese.

Erano presenti all'inaugurazione circa 400 parlamentari, e la Conferenza aperta da sir Samuel, presidente del Comitato commerciale della Camera dei Comuni, e sir Philip Cunliffe Lister pronunciò il discorso in nome del Governo britannico. Risposero i capi delle delegazioni francese e belga, e poscia il sen. Angelo Pavia in nome della delegazione italiana.

L'on. Pavia ha parlato in francese ed ha riscosso molti applausi, soprattutto quando ha accennato alla necessità di un'alleanza fra i paesi a moneta svalutata contro l'ingordigia dei paesi a valuta più ricca. Il sen. Pavia ha sostenuto la necessità della collaborazione degli Stati per risolvere i problemi che ancora tormentano il mondo economico. Egli ha concluso, dicendo che gli Stati Uniti d'Europa sono forse una chimera politica, ma che non è affatto chimerico auspicare ad una Confederazione commerciale degli Stati d'Europa.

Sono poscia cominciate le discussioni sui vari argomenti che formeranno oggetto della Conferenza, tra i quali vi è la questione delle comunicazioni marittime e gli aspetti internazionali del problema dei carboni, i miglioramenti delle condizioni delle importazioni ed esportazioni, i trasferimenti internazionali di capitali ed i crediti agricoli.

Sulla questione agraria ha fatto una relazione l'on. Soleri, che ha trattato il tema dell'organizzazione internazionale del credito agrario. L'oratore ha riassunto la situazione europea della produzione agraria, e specialmente dei crediti, che non hanno ancora trovato l'equilibrio e la tranquillità dell'anteguerra. La scarsezza di raccolti potrebbe determinare gravi crisi. Molti paesi, e specialmente quelli danubiani, che prima della guerra esportavano cereali, non possono più farlo, perchè sono privi di risorse finanziarie, necessarie per intensificare la coltura.

Il credito agrario internazionale potrebbe soccorrerli, e realizzare così un'opera di solidarietà economica europea, nell'interesse sia dei paesi esportatori che dei paesi importatori. Un'organizzazione bancaria internazionale, creata a mezzo degli Istituti di credito fondiario esistenti in Europa, potrebbe compiere quest'opera, assicurando ai capitali investiti assoluta garanzia, ed un interesse rimunerativo e dando ai paesi la cui economia agricola è ancora dissestata, i mezzi per ricostituirla.

L'on. Soleri comunicò che l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma ha accettato la proposta di convocare una Conferenza internazionale, per studiare questo problema, nella quale la Conferenza interparlamentare del commercio avrà i suoi delegati. L'assemblea ne prende atto con plauso, compiacendosi della collaborazione che viene così ad attuarsi tra essa e l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma.

Lo spettro della fame

nei bacini carboniferi dell'Inghilterra

LONDRA, 25

La crisi mineraria perdura inalterata. Le descrizioni degli inviati speciali dei bacini carboniferi fanno una triste impressione. Soprattutto allarmante è la situazione finanziaria dei distretti paralizzati. Secondo il corrispondente speciale della *Morning Post* dal bacino del Chumberland, le ristrettezze finanziarie pesano così duramente sui minatori, che il 50 per cento di essi è già disposto a venire a patti con i rispettivi proprietari. In una miniera presso White Haven, dove i proprietari non sono membri dell'Associazione fra proprietari di miniere ed i minatori non sono federati, è avvenuta una tregua, ed è stato ripreso il lavoro. Resta sempre la questione di vedere se sarà possibile addivenire ad un accordo di massima fra i distretti carboniferi. Il segretario della Federazione dei minatori ha ancora oggi affermato che la Federazione si opporrà recisamente a qualsiasi accordo locale, e che perciò la soluzione dello sciopero dovrà avvenire su una base nazionale.

Ludendorff in Italia

VERONA, 25

Stamane è stato di passaggio nella nostra città, proveniente da Monaco, il generale Ludendorff, che si tratterrà in Italia alcune settimane.

83 vittime per uno scontro ferroviario

fra due treni viaggiatori nei pressi di Monaco

BERLINO, 25

Ieri verso le 23 è avvenuto un gravissimo scontro in una stazione secondaria che precede di poco la stazione principale di Monaco. Lo scontro — come già abbiamo detto — è avvenuto tra due treni viaggiatori straordinariamente affollati. Un treno sopraggiungeva da Salisburgo a 70 km. all'ora e l'altro era fermo in stazione. Entrambi i treni avevano un ritardo di circa 30 minuti, dovuto all'eccezionale numero di viaggiatori che ritornavano verso Monaco dopo i due giorni festivi di Pentecoste passati nei dintorni. Il numero dei treni era stato oltre misura accresciuto. In ogni stazione sulla linea di Monaco vi erano due o tre treni fermi, zeppi di viaggiatori, in attesa del segnale di partenza.

Il terribile scontro

Quando il treno di Salisburgo entrò in stazione, il treno, che poi fu investito, aveva principiato a muoversi per ripartire. Pare che il macchinista del treno investitore non solo non abbia veduto il segnale di arresto, ma abbia scambiato il segnale di avanzata al treno che lo precedeva come fosse stato dato a lui. Lo scontro fu terribile. La locomotiva del treno sopraggiungente investì il vagone del treno antecedente. Questo vagone e i successivi andarono letteralmente in frantumi. Per l'urto, il vagone postale, allacciato dopo la macchina del treno investitore, si rovesciava, trascinando nella caduta altri due vagoni carichi di viaggiatori. Data l'ora tarda non si potè a tutta prima rendersi conto dell'entità del disastro. Non si udivano che urla strazianti e gemiti di morenti. L'oscurità impedì di provvedere ad un efficace soccorso.

I primi soccorsi

Solo dopo qualche tempo comparvero le prime torce a vento, ma i superstiti dovettero attendere col cuore angosciato l'arrivo dei primi soccorsi da Monaco. Lo scontro fu così grave che molti feriti rimasero con le membra schiacciate sotto le ruote e sotto le sbarre di acciaio contorte. Testimoni oculari, per spiegare l'orrore della situazione, dicevano che gli infelici erano come inchiodati lungo i binari e per lunghe e lunghe ore non fu possibile liberare queste vittime gettanti urla strazianti. Si dovette ricorrere alla fiamma ossidrica per fondere i blocchi di ferro e d'acciaio che tenevano prigionieri gli sventurati, maciullandone le carni. Molti dovettero essere amputati sul posto. Il numero degli sventurati fu tale che stamane, in talune sale chirurgiche di Monaco si eseguivano persino sei operazioni contemporaneamente.

L'identificazione delle vittime

Giunti i soccorsi, i feriti furono trasportati alle cliniche più vicine. Molti dei morti erano così orrendamente sfracellati che a stento si può addivenire alla loro identificazione. Questa avviene faticosamente per mezzo dei bagagli e dei documenti trovati sulle vittime stesse. Le vittime appartengono tutte alla piccola borghesia e al ceto operaio di Monaco, persone che ritornavano alla città dopo i due giorni festivi.

Il cordoglio a Monaco e in tutta la nazione è grandissimo. La sventura è resa più amara dal pensiero che la tragedia è venuta a colpire tante famiglie che si rallegravano della breve pausa festiva. Monaco ha saputo la notizia nella notte mentre ferveva gioconda la festività. Gli esercizi pubblici furono tosto chiusi. Oggi la città è pavesata a lutto.

Le vittime

Poichè la identificazione delle vittime non è ancora completamente avvenuta, si è formata una ressa di persone dinanzi alla direzione delle ferrovie di Monaco che ansiosamente chiedono notizie dei congiunti.

Si dice che le onoranze funebri alle 83 vittime saranno fatte a spese dello Stato di Baviera e che le salme saranno raccolte tutte in un solo tumulo. Il presidente Hindenburg ha inviato un telegramma di condoglianza.

La micidiale eruzione del Tokachi

150 morti - Altri vulcani in eruzione

LONDRA, 25

La notizia di un'eruzione catastrofica del vulcano Tokachi nell'isola Hokkaido, situata nel nord del Giapone, si hanno i seguenti particolari:

La sera del 24 si ebbero tre eruzioni; la lava scende impetuosa sui fianchi del monte. Finora ha distrutto tre centri importanti di abitazioni. Le vittime sono numerosissime. Oltre 1000 persone sono scomparse. E' accertata la morte di 150 persone e 300 sono i feriti. Mancano notizie dei superstiti. Tra i morti vi è il direttore dell'Osservatorio, insieme con i suoi sei aiutanti.

La lava copre finora una zona di 8 miglia quadrate. L'intensità del fiume bollente che si riversa impedisce alle colonne di soccorso di avvicinarsi.

L'isola Hokkaido è la più al nord di tutto l'Arcipelago giapponese e forma essa da sola un sesto di tutto il territorio dell'Arcipelago. Il vulcano Tokachi è situato nella parte nord dell'isola ed era finora ritenuto spento. Prima dell'eruzione il vulcano dette boati terribili. I rombi si susseguirono per 20 minuti così fragorosi e paurosi che furono uditi alla distanza di 20 miglia. La prima eruzione si ebbe alla sera del 24. 2000 persone sono rimaste senza tetto.

Si conosce una curiosa statistica emessa da breve tempo dal Governo giapponese in cui si dice che per quanto l'anno 1924 sia stato l'anno più terribile per le scosse di terremoto, nel 1925, per quanto meno gravi, le scosse sono state più numerose. Nel 1924 raggiunsero il numero di 3825 e l'anno scorso il numero di 5297.

Si hanno altri particolari sull'eruzione vulcanica giapponese. Il villaggio Miye, ai piedi del vulcano, è stato inondato di lava. Le case sono carbonizzate. Le ultime notizie dicono che anche i vulcani Kerachi e Iwo sono in eruzione. I soccorsi mandati da Asahigawa non hanno potuto raggiungere la zona colpita per l'interruzione della linea ferroviaria causata dalla lava. Anche i fiumi sono usciti dal loro alveo e inondano la campagna.

Dopo una visita al Cimitero monumentale

tre signorine rimangono vittime di uno scontro fra auto e tram

MILANO, 25

Una spaventosa collisione di un'auto pubblica con una vettura tramviaria si è verificata nel pomeriggio di oggi, dopo le 14, in via Giuseppe Verdi. Tre eleganti signorine avevano noleggiato in piazza Verdi l'auto pubblica N. 38 - 23306 e N. 1902 di posteggio. La macchina era pilotata dal meccanico Aurelio Bonincalzi, di 38 anni, dimorante con la famiglia Dargano in via Giordano Bruno N. 6. Le signorine si fecero portare al Cimitero monumentale, dove si trattennero per poco e poi ritornarono, accompagnate dall'auto, verso piazza del Duomo. Quando giunsero in via Verdi, mentre davanti all'auto procedeva la vettura tramviaria N. 163, guidata dal manovratore Primo Massosta, il Bonincalzi sterzò portandosi sul binario di destra. Un attimo e la vettura tramviaria fu sorpassata. In quel medesimo istante, di fronte alla casa segnata col N. 2, imboccava la via Verdi la vettura tramviaria N. 103, diretta al posteggio di Porta Volta, guidata dal manovratore Secondo Binotti. La vettura fu rovesciata tra un fragore di vetri e le urla dei passeggeri che furono sbalzati a qualche passo di distanza dall'urto. Alcuni volonterosi raccolsero i corpi delle tre sventurate signorine che, adagiate su un'automobile, furono trasportarte di urgenza alla Guardia medica di via Agnelli. Dato lo stato grave delle ferite, esse furono trasportate immediatamente all'Ospedale Maggiore, dove, pochi minuti dopo, una di esse, la signorina Caterina Bottelli, di 30 anni, dimorante a Carobbio in via Umberto N. 139, moriva. Le altre due disgraziate, una la sorella della Bottelli, Teresa, di 25 anni, è in pericolo di vita e l'altra signorina, Ester Zammaretti, di 25 anni, sorella del proprietario dell'Albergo Diana, è pure morente. Lo «chauffeur» Bonincalzi, anch'egli trasportato alla Guardia medica, è in grave stato per la frattura di alcune costole e contusioni alle spalle e al torace. La disgrazia ha suscitato grande impressione.

Il V campeggio del Touring

MILANO, 15

Il Touring Club Italiano annuncia ai soci, ch'è quanto dire a un'enorme folla sparsa in tutta l'Italia, l'apertura delle iscrizioni per il Campeggio estivo. E' ormai anche questa una delle buone e felici consuetudini del popolarissimo sodalizio: una consuetudine periodica che si rinnova di anno in anni ed è già alla sua quinta realizzazione. E' una boccata d'aria montanina, un sano riposo, uno svago ritemprante che si offre nel colmo della stagione calda e che ogni volta si volge a un ambiente diverso, scegliendo fra le innumeri oasi di bellezza di cui meravigliosamente s'ingemma la Patria nostra. Fu dapprima la Val Contrin nella Venezia Tridentina, poi la Conca di By in Val d'Aosta; indi le magiche grotte di Postumia nella Venezia Giulia. L'anno scorso toccò a Selva di Cadore e quest'anno il lieto convegno è per la Val Malenco.

Una zona del tutto nuova, dunque, per i fedeli appassionati di questa forma di turismo e di villeggiatura e per quelli che aspirano a farne la gradevole esperienza. Paesaggio fra i più pittoreschi delle nostre Alpi, la Val Malenco, come ognun sa, è a nord di Sondrio. La località prescelta per il Campeggio del Touring è nei pressi di Chiareggio, ed è una conca verde che dal limitare d'un bosco si dischiude, a un'altitudine di mille e seicento metri, nel cuore profondo di una chiostra affascinante, varia di profili e di colori, fresca e sonora di ruscelli, dominata da vette su cui scintillano i candori delle nevi perenni.

Ivi sorgerà il bianco villaggio effimero in cui dal 24 luglio al 21 d'agosto potranno avvicendarsi tre turni di 150 ospiti ciascuno: il primo dal 24 luglio al primo agosto, il secondo dal 3 all'11, il terzo dal 13 al 21 agosto, avvertendo che i partecipanti usufruiranno sino a Sondrio d'un ribasso ferroviario del trenta per cento da qualunque stazione del Regno e poi d'un servizio gratuito di autotrasporti che funzionerà fra Sondrio ed il Campeggio e viceversa, in coincidenza coi treni, nei giorni d'inizio e d'esodo dei tre turni. La quota individuale, ch'è di 390 lire per un turno, e in proporzione se qualcuno, come accadeva negli scorsi anni, vorrà partecipare a due o magari a tutt'e tre i turni.

Perchè il Campeggio, se, non promette le lussuose artificiali comodità della vita d'albergo, ha una fisonomia più gioviale, una struttura più schietta e salubre, come consiglia la vita all'aperto in mezzo ai monti. Nè vi mancano quei temperamenti e quei conforti che, se possono parer superflui ai più giovani, riescono opportuni e graditi per le persone d'età e per le signore e le signorine, pur ammesse al soggiorno delle tende, in reparto separato.

C'è invece qualcosa in più: quel contorno pittoresco e movimentato che, all'infuori delle estasi contemplative, costituisce la vera e migliore sostanza del Campeggio, considerato come base e pretesto per la forte e piacevole vita alpestre; le riunioni, le visite, le feste con musiche e canti, non solo, ma le escursioni facili, alla portata di tutti, le agevoli passeggiate che possono svolgersi nei limiti di un'ora o due, al massimo di tre o di quattro, negli ameni dintorni di Chiareggio e della Val Malenco, all'Alpe Ventina, all'Alpe Sissone, all'Alpe dell'Oro, ai romiti laghetti d'Entova, di Pirola, del Palù, ai Rifugi Schenatti e Marinelli, nella magnificenza del Bernina, e alla deliziosa Engadina attraverso i passi del Muretto, del Forno, di Canale, di Tremogge, al Maloja e a Saint Moritz. Tutto uno svariare di itinerari seducenti, ai quali gli amatori di più forti godimenti possono preferire le ascensioni del Fedoz e del Scerscen, del Pizzo Fora, del Pizzo Tremogge, del Pizzo Cappuccino, del Pizzo Malenco, del Pizzo Cassandra, del Pizzo Rachele, della Punta Rosalba o della Cima del Duca, del Monte Rosso o del Monte Nero, del Monte Motta o della Cima di Vazzeda, della Cima di Rosso o del Monte Disgrazia, celebre ed eccelso fra tutti quelli che fanno corona alla Conca del Campeggio in una guardia superba di colossi.

COSULICH-LINE

Piroscafo di lusso

STELLA D'ITALIA

PRIMA CROCIERA

nel MEDITERRANEO (Dalmazia-Sicilia)

Partenza da Trieste 27 maggio
Durata del viaggio 12 giorni
Prezzo Lire 1875.—

Rivolgersi agli Uffici della «Cosulich», a tutte le Agenzie dell'«Enit», Thos. Cook & Son, American Express Company e a quelle del Lloyd Triestino

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali

Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco

Viaggio N. 11

Il piroscafo

"Giovinezza,,

sarà sotto caricazione a Trieste il 27 corrente e partirà il 1.o giugno per:

CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, TARRAGONA VALENCIA, ALICANTE, ORANO, MALAGA, TANGERI, CASABLANCA

Adriatico-Algeri-Spagna meridionale

Viaggio N. 8

Il piroscafo

"Le Tre Marie,,

caricherà a Trieste il 5 giugno per:

MALTA, TUNISI, ALGERI, ORANO MALAGA

Adriatico-Nord-Africa

Viaggio N. 8

Il piroscafo

"Mirone,,

caricherà a Trieste il 12 giugno per:

MALTA, TRIPOLI, BENGASI SUSA

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 648, 858, 119

Il congresso per la protezione dell'infanzia inaugurato da S. E. Federzoni

ROMA, 25

A palazzo Doria ha avuto luogo oggi la seduta inaugurale della quinta sessione ordinaria dell'Associazione internazionale per la protezione dell'infanzia, con sede a Bruxelles, sessione alla quale partecipano i delegati delle seguenti nazioni: Italia, Belgio, Francia, Finlandia, Portogallo, Spagna e Svizzera. Alla seduta ha partecipato S. E. il ministro degli Interni on. Federzoni, il cui ingresso nella sala della Conferenza è stato salutato da un calorosissimo applauso da parte di tutti i congressisti.

Aperta la seduta, ha preso la parola il signor Henry Rollet, il quale dopo aver ringraziato S. E. Federzoni per aver voluto onorare il congresso della sua presenza, ha espresso tutto il compiacimento dei congressisti di trovarsi riuniti a Roma maestra delle genti civili e feconda ispiratrice di opere grandi e nobili.

Accolto da una nuova dimostrazione di simpatia, si è quindi alzato a parlare S. E. Federzoni, il quale si è detto lieto di porgere il saluto del Governo agli illustri rappresentanti dell'Associazione Internazionale per la Protezione dell'Infanzia, convenuti a Roma per proseguire nella loro opera altamente benefica. Il ministro dell'Interno ha poi rilevato com il problema della protezione dei fanciulli sia uno dei problemi più importanti e più complessi che rientrano nel campo delle provvidenze assistenziali, tanto che ad esso si sono rivolti l'interesse e l'attenzione di tutti i popoli civili.

L'on. Federzoni ha ricordato la legge del 10 dicembre 1925, che affronta in pieno la questione dell'assistenza e della protezione del fanciullo, che è stata largamente apprezzata anche all'estero. Il ministro ha concluso esprimendo l'appoggio che i lavori del congresso sieno fecondi di benefici risultati per i fini nobilmente umani che l'Associazione si prefigge. Quindi ha preso la parola il senatore Giardino, il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia e ha concluso augurandosi che dal congresso esca una deliberazione che, consacrando e rafforzando la efficienza di quel patrimonio di fervore che è nell'associazione le offra come contributo prezioso a servizio degli Stati per la soluzione dell'arduo problema, che è fra le più nobili aspirazioni dell'umanità. Terminato il discorso del sen. Giardino, che è stato calorosamente applaudito, l'on. Federzoni si è congedato dai congressisti che gli hanno rinnovato le manifestazioni del loro ossequio.

Hanno preso quindi la parola il rappresentante dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, signorina Colin e il segretario generale Maquet ed infine il congresso ha proceduto alla designazione per le cariche sociali. Sono risultati eletti presidenti: S. E. il generale Giardino e il signor Henry Rollet. Vicepresidenti: il sig. Augusto Doliviera, ispettore generale al Ministero di Giustizia del Portogallo, il comm. dott. Paolo Gaetano, consigliere delegato dell'Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia e il prof. dott. Francesco Valagusa, segretario generale, il signor Maquet, segretario generale aggiunta la contessa Nora Balzani e vice-segretario generale il cav. Biagio Jannicelli. Per la sezione giuridica sono stati nominati presidente il prof. Ugo Conti, vice-presidente il prof. José Belega Doss Santos e il comm. Felletti di Villafelletto e segretari: la dott. Fanny Dalmazzo e la signorina Carmen Isern Y Galleran. Per la sezione igienico-sanitaria sono stati nominati presidente il prof. Rocco, Jenna, vice-presidente il dott. Armando de Lille e segretario il dott. Borremans Ponchiere.

Benito Mussolini e la Tripolitania

MILANO, 25

S. E. Mussolini ha scritto per l'ultimo fascicolo della rivista illustrata del *Popolo d'Italia* questo giudizio sulla Tripolitania: «Ho l'impressione che buona parte del territorio della Tripolitania sia riscattabile ai fini dell'economia agricola e industriale. Il lavoro dei pionieri è promettente malgrado le difficoltà: bisogna lavorare e sapere attendere: la terra di Tripoli deve il suo torpore al lungo abbandono degli uomini e dovrà il suo risveglio all'aratro degli italiani. C'è veramente il segno del destino in questo ritorno dopo la millenaria vicenda».

Il poeta F. T. Marinetti ha tenuto al Teatro Lirico di Rio de Janeiro e in vari circoli intellettuali, quattro conferenze sul futurismo, svolgendo temi interessanti la letteratura, il teatro, la scenografia, la musica, la pittura, la scultura e l'architettura futuriste. Pubblico numerosissimo, autorità, celebrità, artisti e studenti consacrarono successi trionfali.

Ricompense al valore civile

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

S. M. il Re su proposta del ministro per l'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. D. 30 aprile 1851, nell'udienza del 16 maggio 1926 ha conferito la medaglia di bronzo al valore civile alle sottonominate persone:

A Leo Benedetto, guardia notturna, il 2 settembre 1925 in Abbazia: «Alle grida di aiuto di un barcaiuolo che nella sua barca a qualche distanza dalla spiaggia era stato assalito a scopo di rapina da un malfattore accorreva con altra imbarcazione e dopo violenta colluttazione coadiuvato da altri animosi successivamente accorsi riduceva all'impotenza il malfattore e lo consegnava ai RR. CC.».

S. E. il ministro per l'Interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Ussich Umberto, milite della M. V. S. N. per l'azione coraggiosa compiuta il 18 ottobre 1924 in Pola; Lombardo Angelo per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1925 in Abbazia (Fiume); Schlosser Elemer per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1925 in Abbazia (Fiume); Zechentner Giovanni per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1925 in Abbazia (Fiume); Tofani Amerigo, sottocapo stazione per l'azione coraggiosa compiuta il 12 sett. 1925 in Gemona (Udine); Riveretto Cesare di anni 12, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1925 in Ravaschetto (Udine).

Le elezioni in Jugoslavia

Radic vuole infrangere il patto ed avere le mani libere

BELGRADO, 25

Non solo la stampa di opposizione, ma, in questi ultimi giorni, anche i giornali semiufficiosi sono del parere che il Gabinetto Uzunovic non si potrà a lungo sostenere e che per risolvere la crisi latente che travaglia il Governo e metter fine alle discordie sorte in seno al partito radicale e ad altri non meno gravi malanni, volenti o nolenti si dovrà ricorrere alle elezioni, come all'unica via di salvezza per sfuggire all'agitata situazione interna.

Nei circoli ufficiosi di Belgrado si pone in rilievo il febbrile lavorio interno nei vari Ministeri, ma in particolar modo nel Ministero degli Interni, e non sfuggono i preparativi che si fanno per le nuove elezioni, le frequenti conferenze di questi giorni fra Nincic, Skrsic e Maksimovic, nè è sfuggita la presenza a Belgrado dei vari prefetti e la conferenza secreta che hanno avuto coi ministri. In questi circoli si ritiene che le nuove elezioni si avranno al più tardi nel prossimo novembre. I radicali sperano che il mandato per le elezioni verrà affidato ad Uzunovic e che queste nuove elezioni porteranno alla Skupstina 180 loro deputati. Intanto i partiti dell'opposizione continuano la loro febbrile agitazione elettorale convocando comizi e adunanze in tutti i loro distretti, ed anche fuori dei loro distretti. E poichè questa agitazione va a colpire Stefano Radic in un momento in cui egli è costretto — in base alle obbligazioni prese — di ritirarsi dalla vita politica per almeno due mesi, si dice che egli abbia intenzione d'infrangere i patti volendo avere le mani libere e non desiderando lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti nel suo esilio forzoso in qualche remoto eremo della Jugoslavia.

Bolognesi in visita ad Abbazia

FIUME, 25

Nel pomeriggio è giunta da Abbazia una comitiva di 60 persone appartenenti alla «Dante Alighieri» di Bologna. Gli ospiti erano attesi al molo dalla «Dante» di Fiume, che ha accompagnato i bolognesi alla sede della «Dante», dove è stato servito un rinfresco. Hanno parlato per Fiume il comm. Conighi e per Bologna il dott. Guido Zaccagnini. Gli ospiti hanno fatto un giro per la città visitando le cose più notevoli, poi, salutati dai fiumani, sono ripartiti per Bologna.

Lo scioglimento del Fascio di S. Vito al Tagliamento

UDINE, 25

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: Il Fascio di S. Vito al Tagliamento in data odierna è sciolto. Il cav. Nicolò De Carli è incaricato della immediata ricostituzione della Sezione, con ordine di negare la tessera a tutti coloro che in luogo di un efficace ed onesta azione di partito, hanno fatto meschini e vergognosi personalismi.

Il XIV giro ciclistico d'Italia

Binda vince in volata la Napoli-Foggia

FOGGIA, 25

Stamane alle 5.10, sono partiti i partecipanti al giro ciclistico d'Italia, iniziando la tappa Napoli-Foggia. Una discreta folla assisteva alla partenza. Girardengo, vincitore della tappa Roma-Napoli è festeggiatissimo. Non si presenta alla partenza Picchiottino, rimasto solo della sua equipe dopo il ritiro di Piemontesi, Tragella e Bongiovanni, non ritenendo possibile la sua posizione in corsa.

Inizio prudente

Si procede prudentemente verso Caserta. La gara si svolge quindi verso Caivano. Da Caivano, tagliando fuori Caserta, si prende la strada di San Nicolò che conduce a Maddaloni, donde su strada migliore si prosegue verso Benevento dove si giunge alle 8.45. Un sole magnifico ha accompagnato la corsa, ma appena fuori Benevento si abbatte un violento acquazzone che, per fortuna, dura poco. La salita non è facile, pur non rappresentando una difficoltà come quella della quarta tappa. In testa guida energicamente emergendo il fiorentino Berni, simpatica figura di diseredato, che marcia e tira ad andatura assai rispettabile. Numerose sono le figure di secondo piano che ad una ad una cominciano a cedere. Sempre in testa, Berni prosegue nel suo sforzo. Incominciano a cedere così alcuni dei migliori: Balestrieri, Terreni, Robotti, Pancera Giuseppe e finalmente a 30 metri più avanti, Lazzaretti preceduto a sua volta di circa 100 metri da Bestetti e Bresciani.

Gli arrampicatori

In testa è rimasto un solo gruppetto di sei arrampicatori e precisamente: Brunero, Berni, Vallazza, Binda, Enrici e Girardengo, il quale però fatica assai a mantenere il suo contatto. Verso il culmine della salita Vallazza scatta, togliendo il comando a Berni che cede lentamente.

Appena sui bassopiani verso Montemarone il gruppetto di testa prosegue velocemente sotto il sole. Nonostante il passo sostenuto di Berni, che è ritornato al comando da Montemarone, si ricongiungono a lui Pancera G. e Bestetti, ed il plotone formato così di otto unità transita da Montemarone alle 11.40 sotto la guida del fiorentino che precede di una trentina di metri Girardengo ed Enrici.

Alle 12 circa siamo a Montefremita ai piedi della discesa iniziata a Montemarone ed incominciamo a salire verso Sant'Angelo dei Lombardi. La fisionomia della gara va mutandosi. Girardengo fora a pochi chilometri da Sant'Angelo dei Lombardi ed impiega nel cambio del palmer della ruota posteriore 2'15'' mentre il gruppetto di testa fugge a pieni pedali sotto l'energico impulso di Berni e Bresciani.

Lo sforzo che produce il campionissimo è assai interessante da seguire, dato che egli ha in suo favore cinque chilometri di leggera discesa che ci dividono dal bivio per Frigento, dopo di che si iniziano le salite, lungo le quali rimarrà sempre più difficile la battaglia del novese che non ci sembra oggi troppo a suo agio lungo i dislivelli.

L'ottima organizzazione dello Sport Club di Foggia ha permesso l'adunata di un'enorme folla. Dentro e fuori la pista su terreno battuto dove sta per avvenire la conclusione dell'aspra tappa, il servizio d'ordine al quale coadiuva la Milizia Volontaria trattiene i numerosi curiosi.

L'arrivo

Le ultime notizie da Aviano e da Giardinetto a 20 Km. dall'arrivo comunicate dai dirigenti fanno acuire la ressa. Finalmente alle 17.10 l'automobile della giuria entra in pista. I corridori stanno per sopraggiungere.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Binda Alfredo alle 17.14'42'', in ore 12.04'42''; 2. Girardengo a tre macchine; 3. Bestetti; 4. Bresciani; 5. Brunero; 6. Enrici; 7. Pancera G. tutti in gruppo; 8. Vallazza a 10 macchine.

Classifica generale

	tempo	distacco
1. GIRARDENGO	68.05'18''	
2. Brunero	68.07'54''	0.02'36''
3. Bresciani	68.14'53''	0.09'25''
4. Binda	68.28'43''	0.23'25''
5. Enrici	68.56'45''	0.51'27''
6. Pancera	69.04'48''	0.59'30''
7. Vallazza	68.16'57''	1.11'39''

Piemontesi al "Giro di Francia,,

TORINO, 25

Possiamo assicurare che le trattative per la partecipazione di Piemontesi al giro di Francia hanno avuto buon esito. Il vincitore delle prime due tappe del quattordicesimo giro d'Italia sarà certamente alla partenza della più grande corsa a tappe dell'Europa. Finora però non è confermata ufficialmente la partecipazione di Picchiottino.

Un'auto proveniente da Trieste

investe un ragazzo a Monfalcone

MONFALCONE, 25

Ieri alle 9.30, in piazza del Littorio, a Monfalcone, l'automobile 501 «Fiat» con targa 74-1693, proveniente da Trieste e diretta a Gorizia, investì il ragazzo Antonio Della Rocca di Francesco, di 14 anni, da Gallipoli, causandogli abrasioni e contusioni alla faccia ed ai ginocchi, ferite queste giudicate non gravi dal medico di turno all'ospedale dove il fanciullo venne trasportato, di natura non grave.

L'incidente avvenne nel momento in cui lo «chauffeur» Giuseppe Opara, che procedeva ad andatura regolare, era intento a scansare un ciclista. Qui — osserva il nostro corrispondente — vige il malvezzo che i pedoni si tengono sempre nel mezzo della strada, spesse volte formando dei crocchi e ingombrando in tal modo il passaggio dei veicoli in genere, ciò che può essere causa di gravi conseguenze.

Per i pedoni ci sono i marciapiedi, che però dovrebbero essere costantemente sgombri da tavoli, sedie e piante, oggetti questi che inceppano maledettamente il libero movimento, costringendo i passanti a tirarsi nel mezzo della strada con serio pericolo di essere investiti e travolti.

Una audace gesta ladresca a Pola

POLA, 25

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, ignoti ladri si introdussero nell'oreficeria del signor Carlo Jorgo, sita in via Sergia N. 21, dove s'impossessarono di tutti gli oggetti d'oro che capitarono loro tra le mani cagionando al proprietario oltre 30.000 lire di danno. Il signor Jorgo, prima di andare a desinare, aveva chiuso, come al solito, la saracinesca di ferro della porta d'ingresso, che il suo apprendista ritornando al lavoro trovò aperta con chiavi adulterine. I ladri avevano fatto il colpo tra le 13 e le 14, approfittando dello scarso passaggio di gente a quell'ora e pare anzi che durante la loro permanenza nell'oreficeria avessero, con una disinvoltura che non trova riscontro nella cronaca, venduto un orologio ad una persona che da qualcuno fu vista uscire sulla strada con in mano l'oggetto acquistato. Uno dei ladri fu visto anche sortire dal negozio con tale indifferenza da essere ritenuto un cliente del Jorgo, il quale non era nemmeno assicurato contro il furto.

Politica e sport in Portogallo

origine di una crisi ministeriale

GINEVRA, 25

Raramente avviene che fatti sportivi abbiano ripercussioni di ordine politico. Epperò merita di essere particolarmente sottolineata l'avventura dei Campionati Europei del remo che ha determinato una crisi ministeriale nel Portogallo.

Come è noto questi campionati avrebbero dovuto disputarsi il 22 agosto a Lisbona, e le autorità sportive portoghesi avevano promesso una organizzazione perfetta sovvenzionata con 150 mila franchi oro dal loro Governo. Infatti il ministro delle finanze portoghese propose questi crediti alla Camera, ma il Parlamento respinse la proposta per modo che il ministro delle Finanze si è dimesso seguito dal ministro dell'Agricoltura che aveva sostenuto la sua proposta. In seguito a ciò i dirigenti della Federazione internazionale del remo, Eugenio Baud di Morges' e Chassy, presidente il primo segretario l'altro della Federazione Internazionale, fecero pratiche immediate perchè i Campionati si svolgessero a Lucerna. Il Club lucernese ha accettato l'onorifico ed oneroso incarico e d'accordo con le autorità superiori dell'organizzazione internazionale ha mantenuto la data del 22 agosto per i campionati rinunziando a far disputare le gare elvetiche che esso aveva in calendario per i giorni 19 e 20 giugno.

Il suicidio di una sposa

UDINE, 25

Ieri veniva trovata impiccata ad una trave, nel granaio di casa sua, in Casiacco, località «Scloppeatin», cerca Lorenzin Amalia fu Davide, nata a Anduins 28 anni fa, sposa di certo Lanfrit, che trovasi ora al lavoro in Francia, e madre di tre teneri bambini. Si ignorano i motivi che trassero l'infelice al triste passo. Col marito era in pieno accordo. Presso il cadavere venne rinvenuta una lettera nella quale la poveretta raccomanda i figli suoi.

Un tessitore collezionista di capelli

MOSCA, 25

(K.) Il tessitore Fedor Semenovic ebbe la pazienza di raccogliere per ben trenta anni tutti i capelli che si faceva tagliare dal parrucchiere. Accumulò così 14 chilogrammi di capelli e riempì un materasso sul quale ora riposa dopo le fatiche del giorno. Molti in Russia hanno intenzione di seguire il suo esempio.

COMUNICATI *)

ZELMIRA PADOVAN
e
NINO LONZAR
oggi sposi

Cittanova d'Istria - Trieste
23 maggio 1926

INA VECCHIET
e
MARIO SUSTERSICH
oggi sposi

Trieste, 26 maggio 1926.

DICHIARAZIONE

Io sottoscritta dichiaro e sento il dovere di rendere di pubblica ragione che la Società di Assicurazione l'«INTERNAZIONALE», con sede in Roma, Piazza Adriana N. 31, e con Agenzia in Trieste, via Milano N. 29, ha proceduto alla liquidazione del sinistro per furto da me patito, con grande sollecitudine, versandomi immediatamente l'intero importo del danno accertato con perizia in data 22 aprile 1926.

Di ciò dò atto alla Spett. Direzione della Società suddetta ringraziando pubblicamente per il trattamento usatomi.

In fede

LUCIA ved. PRINZ

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare la nostra perenne gratitudine all'esimio primario

dott. GUIDO MANN

che, coadiuvato dal **dott. Gino Macchioro**, con rara valentia e pazienza seppe ridonare la salute alla nostra cara Pia.

Un grazie pure alle suore e infermiere della III Divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglia MARZOTTI

La Casa Giordano

di Parigi

Scuola d'alto taglio

informa che attualmente mette in liquidazione i suoi ultimi modelli, dal 26 al 28 maggio, all' HOTEL SAVOIA

EMILIA SUSMEL

si pregia partecipare alle signore gentili sue clienti di aver trasferito il suo lavoratorio in **VIA DEL CORONEO N. 3, I p.**, dove continuerà la sua attività sotto la ragione

MAISON GINEM

ROBES — MANTEAUX — LINGERIES

N. 728 - IV - 2.

AVVISO DI CONCORSO

Da oggi a tutto il 5 giugno 1926 è aperto il concorso al posto di medico comunale, sulla base del capitolato d'oneri approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in data 26 marzo 1926, n. 2456-314 San.

I concorrenti dovranno presentare entro detto termine la loro istanza di concorso, corredata dai seguenti documenti bollati e legalizzati:

1. Certificato di cittadinanza italiana;
2. Certificato di avere un'età non inferiore ad anni 25 nè superiore a 40;
3. Certificato di avere tenuto sempre condotta politico-morale irreprensibile;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Certificato di possedere la laurea in medicina e chirurgia;
6. Certificato di esercitare la professione da almeno due anni;
7. Fedina penale.

I certificati 1), 3), 4) e 7) devono essere rilasciati in data non anteriore ai tre mesi dalla data dell'aprimento del concorso.

Lo stipendio fissato per detto posto è di annue lire 9000 pagabili in rate mensili posticipate, al lordo della imposta di R. M. e del contributo al fondo pensioni.

Detto stipendio di lire 9000 è aumentabile di un decimo all'espiro di ognuno dei quattro quadrienni di servizio.

Oltre allo stipendio il medico riceve l'aggiunta di caroviveri nella misura stanziata dallo Stato per i propri dipendenti.

Finalmente viene assegnato a questo medico l'importo annuo di lire 600 per il servizio antimalarico.

E' data inoltre facoltà al medico di stipulare un contratto con la locale Società di Mutuo Soccorso per il servizio sanitario ai propri affiliati.

Gli altri obblighi e diritti di servizio sono rilevabili al Capitolato, ispezionabile in questo ufficio.

All'istanza dovrà essere unito l'importo di lire 50, per tassa di concorso.

E' riservata la preferenza di guerra di cui al R. D. 18 Settembre 1919, n. 1825.

Il vincitore del concorso dovrà, sotto pena di decadenza, assumere il posto entro 30 giorni della nomina.

Dal Municipio di Cittanova d'Istria, li 5 maggio 1926.

Il Podestà:
Dott. Guido d'Ambrosi

Il Segretario Comunale
Macor Edoardo

Le migliori

rimodernature cappelli da signora

vengono eseguite dal

Salone Mode E. COGOI

CORSO VITT. EM. III, N. 45, I

Brillanti

perle, oro, argento, platino, pietre di colore, oggetti antichi, dentiere vecchie, acquista; disimpegna polizze, pagando prezzi massimi,

R. PIACENTINI
Via S. Nicolò 13, II p. - Tel. 24-67
Aperto dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19

Cappelli per signora
SALONE DI MODE
VIA CANOVA 12, II

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ometti nel tuo avviso tutto ciò che è superfio, sii breve e preciso.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

I caratteri e gli scopi dell'Associazione coloniale

Per esigenze di spazio, nel resoconto dell'Assemblea costitutiva dell'Associazione coloniale triestina, tenutasi lunedì sotto la presidenza di S. E. Cantalupo, non abbiamo potuto ieri pubblicare la relazione del prof. Asquini che accompagnava lo Statuto approvato dall'assemblea. Poichè in tale relazione sono chiaramente illustrati gli scopi e i caratteri dell'Associazione, riteniamo utile pubblicarla oggi:

La relazione

«L'Associazione coloniale triestina sorge legata all'Università commerciale e alla Camera di Commercio, che assumono la veste di enti promotori e fondatori. Ciò serve a dare all'Associazione una garanzia di continuità. Gli uomini passano e le istituzioni restano. L'Associazione coloniale deve per essere duratura, avere una base istituzionale e non personale.

«La scelta dell'Università commerciale e della Camera di Commercio come enti promotori e fondatori scolpisce i caratteri e gli scopi dell'Associazione. L'Associazione deve essere rivolta anzitutto a creare una nuova classe dirigente aperta ai problemi della nostra espansione coloniale; la classe dirigente di domani sarà data alla nostra città in buona parte dai giovani che escono dalla nostra Università commerciale. L'Associazione coloniale deve quindi essere intimamente connessa all'Università commerciale.

«L'Associazione, d'altra parte, non deve essere una delle tante associazioni declamatorie di idee generali; ma deve tendere alla creazione e al rafforzamento della coscienza coloniale nel Paese, mercè lo studio di problemi concreti, avvicinando alle nostre colonie gli uomini che nel campo dell'industria, del commercio, della navigazione ricoprono posizioni di responsabilità diretta, e inquadrando anche da questo aspetto nella cornice degli interessi nazionali gli interessi delle classi commerciali di questo meraviglioso emporio adriatico. E poichè l'espressione più alta degli interessi commerciali di Trieste è la sua Camera di Commercio, l'Associazione coloniale deve sorgere in stretta connessione con la Camera di Commercio.

Funzione educativa e pratica

«Gli scopi dell'Associazione analiticamente indicati nell'art. 3 dello Statuto, si possono tutti ricondurre a questo duplice carattere che si è voluto conferire all'Associazione. Carattere educativo, nel più ampio senso di questa parola, quindi e corsi e conferenze coloniali, biblioteche, museo coloniale: soggiorni e viaggi d'istruzione nelle colonie.

«Carattere pratico; quindi servizio di informazioni commerciali; appoggio a iniziative coloniali private, soprattutto azione per il miglioramento delle comunicazioni del porto di Trieste con le colonie, poichè nessun maggiore interessamento del nostro ceto commerciale con le colonie è possibile se le attuali comunicazioni con le colonie non sono migliorate. In nessun caso però l'Associazione potrebbe trasformarsi in una società d'affari. L'Associazione potrà solo servire con un aggiornato servizio di informazioni le iniziative private in questo riguardo.

«Resta per ora impregiudicato se l'Associazione coloniale triestina debba rimanere autonoma o debba aderire, eventualmente in forma federativa a istituzioni analoghe già esistenti o in corso di formazione nelle altre grandi città del Regno, per quanto sia augurabile che ciò avvenga. E' sembrato che il coordinamento tra i vari enti di azione coloniale debba essere compiuto dagli enti centrali, preferibilmente dal Governo.

«E' superfluo dire che l'Associazione sorta da un voto espresso nella sede della Federazione provinciale fascista sorge con i segni del littorio; i segni della rinascenza italica. L'Associazione resta però aperta a tutti coloro che con la titanica opera ricostruttrice del Fascismo sinceramente consentono, senza far questione formale di tessera. Essa conta soprattutto sull'adesione delle grandi società commerciali industriali e armatoriali, che sono il vanto della Regione, sull'adesione della classe commerciale in genere, sull'adesione dei singoli studiosi di problemi coloniali, sull'adesione soprattutto dei giovani, che saranno i quadri della Nazione di domani.

Soci e canoni

«Precisamente per rendere possibile all'Associazione la più larga base, lo Statuto prevede quattro categorie di soci: soci fondatori con un contributo annuo minimo di lire 1.000; soci sostenitori con un contributo annuo minimo di lire 500; soci ordinari con un contributo annuo minimo di lire 100: soci aderenti con un contributo annuo minimo di lire 30.

«Il funzionamento dell'Associazione, conforme ai principi che valgono per tutte le Associazioni di questo tipo, è affidato ai seguenti organi: alla testa un presidente con un ristretto Comitato esecutivo; intorno: un Consiglio di amministrazione di 18 membri: 2 nominati dall'Università, 2 dalla Camera di Commercio; 6 eletti dai soci fondatori; 6 eletti dalle altre categorie di soci in parti uguali; alla base l'assemblea dei soci, più i sindaci per il controllo amministrativo e contabile. E' quindi assicurato all'Amministrazione dell'Associazione quel carattere di snellezza e misura di continuità, che sono gli elementi indispensabili per la buona riuscita di ogni istituzione.

«Lo Statuto non accenna a sovvenzioni governative, ma il Comitato promotore ha avuto affidamento che il Ministero delle Colonie concederà all'Associazione non solo il suo ambito patronato morale, ma quel contributo di mezzi, che sarà necessario soprattutto per la creazione di una ricca biblioteca coloniale, e possibilmente di un museo di prodotti coloniali».

Tutti coloro che intendono aderire all'Associazione coloniale triestina sono pregati di farlo al più presto, facendo pervenire le adesioni alla Segreteria dell'Associazione, provvisoriamente costituita presso la Segreteria dell'Università commerciale.

Un'esercitazione tattica della Milizia Nazionale

Una interessantissima tattica è stata eseguita nella notte della scorsa domenica dalla 2.a coorte «Nulli secunda» e dal reparto premilitari della 58.a Legione San Giusto della M. V. S. N.

Immaginato che il nemico, superata la fascia di resistenza e striscia di combattimento rappresentata dalla linea strada ferrata S. Giuseppe-Cosina-Presnica-Popecchio, con forti colonne d'attacco tendesse a occupare le località di Dolina-San Servolo-Gabrovizza, il partito azzurro — difesa di Trieste — cerca di arginare l'avanzata nemica inviando rinforzi su la linea di resistenza Malkrass-San Servolo-Croutich. Coefficente dominante di riuscita, la sorpresa, donde la necessità di un sollecito spostamento notturno delle truppe. Presunta località d'incontro col nemico: la valle d'Ospo.

Alla mezzanotte la colonna, comandata dal seniore cav. Martini, lasciò la caserma di via Ferriera. All'altezza di Monte Castiglione la marcia fu proseguita con le misure di sicurezza. Verso l'alba avvenne l'incontro con il nemico. Ancora prima di prendere contatto positivo con esso, gli esploratori ciclisti avevano fugate le prime pattuglie nemiche, che avevano cercato di ostacolare la marcia alla colonna di difesa. L'azione definitiva è stata condotta in modo rapido e decisivo. Il nemico è stato costretto a ripiegare e a sgomberare le posizioni già raggiunte.

Gli ufficiali e le balde camicie nere si distinsero per il modo corretto e disciplinato con il quale vennero eseguite tanto la marcia di avvicinamento al nemico, quanto la fase decisiva dell'azione. Consumato il rancio e dopo un breve riposo, a mezzogiorno le truppe rientrarono in caserma.

La giornata del Dopolavoro

In ogni città d'Italia domenica 30 maggio si svolgeranno le più svariate manifestazioni di propaganda per il dopolavoro, indette dall'Opera Nazionale Dopolavoro, allo scopo di dare al popolo italiano una esatta nozione delle finalità e dei mezzi di questa utile istituzione, che, voluta dal Capo del Governo e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, ha posto il nostro Paese alla testa delle Nazioni nel campo delle previdenze sociali.

Anche nella nostra città, per opera del locale Commissariato dell'O. N. D. verrà celebrata la giornata del Dopolavoro con quelle manifestazioni di carattere ricreativo-culturali, che meglio si addicono allo sviluppo raggiunto dalla organizzazione cittadina.

Nel luogo che sarà indicato, si terrà una pubblica riunione. Così tutti, anche quelli che per avventura non hanno un concetto esatto dell'Opera benefica, avranno modo di persuadersi dell'importanza che il movimento ha già assunto in Italia e di quanto ancora si propone di fare. Sarà indicato il nome dell'oratore ufficiale e saranno rese note le altre manifestazioni che si svolgeranno in quel giorno di propaganda.

L'attività dell'Associazione tubercolotici di guerra. In occasione dell'undecimo anniversario della nostra entrata in guerra, il presidente della Sezione tubercolotici reduci di guerra, recatosi a porgere gli omaggi dei tubercolotici di Trieste al Prefetto, ebbe il gradito onore di venire presentato a S. E. il sottosegretario di Stato on. Cantalupo, che accolse benevolmente le espressioni di omaggio e di completa dedizione al Governo nazionale portogli a nome dei soci della Sezione. S. E. ebbe parole benevoli per i mutilati del polmone, che assicurò di tutto l'interessamento del Duce, combattente in guerra e in pace per i più alti destini della Patria, alla quale i tubercolotici donarono la migilor parte di sè stessi.

La Direzione della Sezione comunica che i soci indigenti bisognosi di cure mediche gratuite possono passare alla Segreteria (via Torre Bianca 21, IV p., dalle 16 alle 18) per ritirare la lettera di presentazione al medico fiduciario dell'Associazione. Le cure saranno concesse solo ai soci regolarmente inscritti e muniti della tessera dell'anno in corso, che si ritira nelle stesse ore alla Segreteria tutti i giorni feriali presentando una fotografia.

La crociera della "Stella d'Italia,, nelle colonie

L'Ufficio viaggi e turismo della Venezia Giulia ha inviato giorni sono alla Camera di Commercio la seguente lettera:

«Il nostro Ufficio ha appreso con vivo piacere che anche a Trieste, sotto gli auspici di codesta on. Camera di commercio e della r. Università degli studi commerciali, si sta costituendo una Società coloniale che dovrà validamente contribuire a risolvere quei problemi inerenti alle nostre colonie e alla loro messa in valore che formano uno dei cardini su cui dovrà poggiare nel prossimo avvenire la potenza d'Italia.

Da parte nostra siamo lieti di poter fin d'ora contribuire alle iniziative che certamente numerose sorgeranno in proposito, organizzando d'accordo con la Società di Navigazione Cosulich, una crociera di studio nelle nostre colonie col suo piroscafo «Stella d'Italia», onde offrire al maggior numero possibile di interessati il mezzo più efficace di famigliarizzarsi coi problemi coloniali, cioè col prenderne visione sul posto.

Siamo certi che questa nostra iniziativa incontrerà la piena approvazione e l'appoggio cordiale di codesta on. Camera di Commercio, come pure quella simpatia da parte degli enti politici, economici e scientifici che non deve venir meno a chi cerca di valorizzare le risorse latenti della Nazione, e nel mentre ci riserviamo di far conoscere quanto prima maggiori particolari in merito, ci pregiamo di porgere i nostri più distinti ossequi».

Le squadre della Lega di Trieste e del territorio al Parco della Rimembranza e al Monumento a Verdi

Nelle precedenti edizioni abbiamo già accennato alla partecipazione delle balde squadre dei Ricreatori e dei doposcuola della Lega Nazionale alle cerimonie dello scoprimento del monumento verdiano e all'inaugurazione del Parco della Rimembranza. Alle cerimonie parteciparono le squadre giovanili dei ricreatori di S. Giacomo e di Servola, con a capo il bravo corpo bandistico del ricreatorio Riccardo Pitteri, diretto dal maestro Toffolo.

Ora veniamo informati che nel pomeriggio scesero in città anche le squadre dei ricreatori e dei doposcuola del territorio e precisamente quelle di Aurisina di S. Croce di Prosecco, di Opicina e di Trebiciano, per prendere parte al concorso ginnastico. A tale scopo tutte le squadre del territorio con le rispettive musiche si riunirono nell'ampio cortile del ricreatorio Pitteri a S. Giovanni.

Quando giunse la notizia che, causa il tempo, il concorso ginnastico veniva rimandato, i ragazzi delle squadre della Lega Nazionale del territorio, che dai compagni di Trieste avevano sentito delle bellissime cerimonie del mattino, espressero il desiderio di poter recarsi anch'essi a rendere omaggio al monumento di Giuseppe Verdi. Il gentile desiderio fu tosto appagato e in brevissimo tempo fu composto un immenso corteo. Le squadre del territorio marciarono inquadrate, fra il ricreatorio di Servola e quello di San Giacomo, verso Piazza S. Giovanni ove salutarono romanamente il Sommo Maestro.

Dopo la cerimonia le squadre dei ricreatori di Trieste accompagnarono al treno e rispettivamente al tram di Opicina le squadre, che ritornavano alle loro sedi per portare nelle famiglie e nelle borgate sparse sul Carso, un fulgido riflesso di quanto avevano visto e sentito nella giornata, dedicata al ricordo di tanti gloriosi avvenimenti e consacrata a tante patriottiche cerimonie.

Un telegramma del Sindaco a S. E. Mussolini. Domenica mattina, nell'occasione dell'arrivo di S. E. Mussolini a Genova, il sindaco senatore Pitacco inviò al Capo del Governo e Duce del Fascismo il seguente telegramma di omaggio e di saluto:

«Eccellenza Mussolini - Primo ministro e Capo del Governo - Genova. Mentre Vostra Eccellenza giunge a Genova a raffermare la fede nei destini marinari d'Italia e a rammentare quanto possa l'inesauribile virtù del popolo italiano, guidato dall'audace Vostra volontà instauratrice - Trieste consente orgogliosa al Vostro novello gesto creatore e confida nella prossima promessa sperata visita, di manifestare la Sua immensa devozione e gratitudine profonda. Ossequi. Sindaco Pitacco».

L'Associazione Universitari Fascisti per l'Istituto Geofisico di Trieste

Nell'ultima seduta dell'Associazione provinciale dei professori universitari fascisti, presenti i professori Asquini, De Gobbis, Garino, Canina, Livi, Morpurgo, Subak, Spadon, Bartolomucci, Pasini, Gall, Marziani, Timeus, Stenta, Vercelli, Rimini, Oblath e gli assistenti Perlmutter, Udina, Padoa, tra le altre importanti discussioni e deliberazioni, venne particolarmente trattata la questione dell'eventuale trasferimento dell'Istituto Geoficiso di Trieste.

La questione fu esaminata dall'assemblea con molto interesse; dalla discussione emersero questi fatti:

Le notizie relative a progettate modificazioni dell'Istituto Geofisico sono in parte di fonte ufficiale in parte di fonte privata. E' ufficiale l'informazione che in un decreto in corso, il ministro della Marina di concerto con quello dell'Economia Nazionale, disporrebbe che l'Istituto ceda la sede attuale e quanto è puro osservatorio meteorologico-sismico ai competenti uffici del Ministero dell'Economia Nazionale. Ufficialmente non è ancora noto quale sarebbe la sorte della rimanente parte dell'Istituto, cioè di quel complesso costituito dai loboratori di fisica e chimica del mare, dagli strumenti oceanografici, dalle biblioteche, ecc. Insomma di quanto costituisce l'essenza stessa dell'Istituto, il quale, come è noto, ha per scopo fondamentale gli studi del mare, ed è l'unico centro scientifico di tale genere esistente in Italia, Da notizie private risulterebbe che tale istituto dovrebbe migrare da Trieste per altra sede, Messina.

Le disposizioni a cui si riferiscono tali notizie investono problemi delicati, di indole tecnica, morale e politica.

Sotto l'aspetto tecnico l'Istituto svolge un'attività che è ben riconosciuta dalle superiori autorità e dal mondo scientifico nazionale ed internazionale. Tecnicamente non vi ha dunque ragione di turbare l'attenzione che l'Istituto svolge, resa possibile ora solo in grazia dei vari anni di lavoro che l'organizzazione delle ricerche scientifiche hanno costato. Smembrare e trasferire significa, in questo caso, rendere vani parecchi anni di lavoro, distruggere la tradizione scientifica creatasi dall'Istituto, rompere le relazioni internazionali stabilite, paralizzare e forse dare fine ad ogni attività futura.

Sotto l'aspetto morale i triestini si dolgono di aver assistito già alla soppressione dell'attività di due istituti, che in passato furono vanto della città e della regione; la stazione zoologica di Trieste e l'Osservatorio di Pola, istituti affidati al R. Comitato Talassografico e da esso lasciati perire. Tragnificherebbe privare ancora la città di una sferire ad altra sede l'Istituto Geofisico sialtra istituzione, a cui tiene in sommo grado. Non esistono forse altri esempi di centri di coltura superiore, i quali, invece di aver trovato un più ampio sviluppo dopo la guerra, siano stati sistematicamente distrutti, come avviene qui per gli istituti affidati al Comitato Talassografico.

Sotto l'aspetto politico l'Istituto Geofisico rappresenta una base per il dominio scientifico dell'Adriatico. Gli studiosi triestini chiesero (ed ebbero anche promessa dal Comitato che la richiesta sarebbe accolta) che sia ristabilita in Trieste la stazione zoologica; questa unitamente all'Istituto Geofisico, completerebbe il centro per il dominio scientifico dell'Adriatico. Togliere l'Istituto Geofisico significa compromettere la rinascita di questo centro; significa anzi l'abbandono definitivo dell'Adriatico. Ebbene, quest'abbandono verrebbe decretato proprio mentre i nostri vicini jugoslavi, armata la nave oceanografica a. u. «Najade» e ribattezzatala col nome di «Sitmica», incrociano nell'Adriatico e ristabiliscono istituti di ricerche oceanografiche. Non senza ironia verso di noi tali notizie sono diffuse sui periodici scientifici tedeschi, nei quali le stazioni dalmate S. H. S. sono designate come futuri punti d'appoggio per le ricerche marine in Adriatico.

L'assemblea, esaminati questi vari aspetti della questione, non può che constatare come il Consiglio suggerito al Governo di mutare l'organizzazione e la sede dell'Istituto Geofisico sia contrario a tutti gli interessi della città, della Nazione e della scienza italiana. Unanime decide di rendersi interprete di tale sentimento verso le superiori autorità.

Essendo prospettata l'ipotesi che la ragione dei provvedimenti intesi a dare un diverso assetto agli istituti del R. Comitato Talassografico possa essere cercata forse in motivi di competenze amministrative, viene osservato che per quanto concerne l'Istituto di Trieste riuscirebbe assai facile la sistemazione amministrativa. Basterebbe dare l'Istituto Geofisico in amministrazione alla Università; ciò sarebbe un vantaggio anche sotto l'aspetto scientifico, in quanto l'Istituto verrebbe a trovarsi aggregato al principale centro di studi superiori della città.

Infine il prof. Stenta riassunse la discussione nel seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

L'«Associazione provinciale dei professori universitari fascisti di Trieste, riunita in assemblea il gorno 19 maggio 1926, di fronte a notizie di un eventuale trasferimento dell'Istituto Geofisico da Trieste ad altra sede, considerando il danno notevole che deriverebbe sotto i vari punti di vista: tecnico, morale e politico, non solo alla città ma agli stessi interessi nazionali, i quali esigono che in Trieste siano mantenute e sviluppate quelle istituzioni che mirano al dominio scientifico dell'Adriatico, fa voti che il Governo nazionale, in un eventuale riordinamento del R. Comitato Talassografico italiano, da cui l'Istituto Geofisico dipende, quest'ultimo sia mantenuto in Trieste, che qualora la stazione zoologica venga ricostituita, secondo le promesse del presidente del Comitato, i due istituti, zoologico e geofisico, vengano riuniti così da costituire un completo centro di studi talassografici».

Esami di licenza fisico - matematica. Nei mesi di luglio e ottobre 1926 avranno luogo le due ultime sessioni degli esami di licenza della Sezione fisico - matematica.

Oltre ai candidati che debbono riparare o completare le prove, vi sono ammessi, però senza diritto di riparazione, anche coloro che non abbiano mai iniziato gli esami stessi o che, avendo esaurito il ciclo delle sessioni loro spettanti, intendano presentarvisi «ex novo».

I candidati debbono presentare entro il 7 giugno al Preside una domanda in carta da bollo di lire 2, corredata dei seguenti documenti: a) atto di nascita, debitamente legalizzato, b) titoli di studio, c) quietanza della tassa di esame, d) attestato del Sindaco da cui risulti il luogo di residenza del candidato, con l'indicazione della via e del numero della casa di abitazione, e) attestato d'identità personale, costituito dalla fotografia autenticata dal Sindaco o da un notaio, quando il candidato non sia conosciuto personalmente dal capo dell'Istituto e non presenti altre garanzie che lo stesso capo dell'Istituto ritenga equivalenti, f) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.

La tassa di esame è di lire 200, quella di diploma di lire 20. I candidati ripetenti dovranno pagare una nuova tassa per ciascuna nuova sessione di cui fruiscono.

La conferenza del prof. Pfleger su un filosofo dello scetticismo

Il chiaro prof. Pfleger ha parlato, con la calda eloquenza che gli proviene dalla improvvisazione, su uno scettico dell'antichità: Luciano. E gli stessi colleghi dell'oratore, uscendo dall'aula, commentando ammirati, esclamarono: «Pfleger ha una coltura spaventosa», volendo dire vasta, impressionante. In verità qualche cosa di più che coltura si nota in questo indefesso studioso: è l'interpretazione acutissima, viva, palpitante delle opere, soprattutto la rielaborazione del mondo interiore dei grandi scrittori dell'antichità e il superamento di quel mondo attraverso una ancor più viva e acuta comprensione della letteratura moderna. Noi siamo lieti di segnalare che a Trieste ci sono uomini di cultura che si dedicano allo studio con così intelligente e originale profondità, e che tra essi il prof. Pfleger abbia ricordato un eroico caduto: Guido Corsi. Con alto sentire fu ricordato la tempra di italiano e l'acutezza dello studioso, che dedicatosi alla filologia classica, penetrò l'arte di Luciano con raro acume.

Che cosa rappresentava Luciano nel mondo latino, nel secolo di Marco Aurelio, imperatore filosofo? Fu contro i cinici, e rappresentava lo scetticismo. Ma per svolgere questa tesi il prof. Pfleger parlò per oltre un'ora, tenendo sempre desto l'interesse del folto uditorio della Minerva, perchè egli ha colto ciò che nel pensiero del filosofo antico è perennemente vivo, cioè la dialettica, e l'atteggiamento a considerare con un sereno buon senso e con una fertilissima fantasia le cose di questo mondo. Non fu come Kant o Vico un filosofo sedentario, questo antico scettico: egli, artista dall'anima e dal temperamento siriaco, pervenne all'arte dalla filosofia: un po' come Shaw e Pirandello. A quarant'anni dichiarò di non saper nulla, ma aveva già scritti i famosi dialoghi sui morti e sulle meretrici, aveva già scritto il «Timone» da cui Shakespeare trasse l'ispirazione per la sua tragedia, aveva già fatta la satira dei costumi del suo tempo con quell'«Asino d'oro», che diede motivo di elaborazione nei secoli più recenti a Rabelais e allo Swift. Uomo dell'Oriente, ne aveva tutta l'anima fantasiosa, ma lo spirito greco nutrì la sua mente e venuto a Roma, dopo lungo errare per le terre del Mediterraneo, portò nella società imperiale una nota di originalità, e soprattutto una comprensione e un superamento di idee che destarono il più vivo interesse di Marco Aurelio.

Il problema religioso era considerato con cinismo dai filosofi romani. Non credevano più ormai alle divinità mitologiche e non avevano aperto lo spirito alla credulità della nuova religione cristiana. Luciano vi contrappose il dubbio e burlò gli dei dell'Olimpo, i filosofi dell'isola dei beati (Socrate, Pitagora e Pirrone) ma indagò l'elemento della logica, e lasciò aperto il problema morale del cristianesimo. Un'inquietudine che ancora nella nostra vita contemporanea continua a manifestarsi e che fa disprezzare anche all'americano Maugham la ricchezza e la vita febbrile della metropoli, così come Luciano aveva sprezzata la vita e i costumi edonistici dell'Urbe; - un'inquietudine e una sete di conciliazione tra il dualismo della nascente filosofia cristiana e lo scetticismo dell'età antica.

Il prof. Pfleger ha così, sfiorando uno dei problemi eterni dello spirito, resa ancor viva la filosofia di Luciano, ed ha concluso additando agli studiosi lo sforzo degno di continuazione fatto da Guido Corsi nel campo dell'interpretazione dell'opera del grande scrittore antico.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Movimento sindacale

Un'assemblea del Consiglio direttivo Sindacato lavoratori albergo e mensa. Nella convocazione di giovedì, presieduta dal segretario di Corporazione Nicola Abbrescia e dal segretario Pasqualino Baiardi, il Consiglio direttivo, fra le diverse questioni ha discusso le seguenti: Circa la Cassa ammalati fra caffettieri, il segretario Abbrescia ragguaglio il Consiglio direttivo sulle pratiche svolte presso la segreteria generale della Corporazione nazionale dell'ospitalità di Roma, perchè detta Cassa non venga soppressa. Portò a conoscenza dello stesso di avere interessato le autorità locali perchè venga abolita l'usanza della presenza delle donne negli esercizi pubblici per il servizio di sala. Si parlò poi delle infrazioni che vengono fatte a quanto disposto dall'art. 4 del vigente contratto di lavoro, e il segretario promise il massimo interessamento perchè ciò non avvenga, non potendosi tollerare le assunzioni dirette di personale, sulle quali l'Ufficio di collocamento non potrebbe esercitare il dovuto controllo.

Il Consiglio rilevò con compiacimento il crescente sviluppo che l'organizzazione va prendendo in provincia e in città e l'adesione del personale di esercizi che sino a poco tempo fa non comprendeva o non voleva comprendere ciò che fosse organizzazione sindacale.

Fu ritenuta opportuna e quindi approvata la radiazione di alcuni soci morosi, non avendo l'organizzazione bisogno dell'adesione non sentita di affiliati che non sono compenetrati dallo spirito di disciplina.

Il segretario ebbe vive parole di esortazione e di incitamento per un più alacre lavoro fattivo che possa portare uno sviluppo maggiore del sindacalismo ormai sanzionato da regolari leggi.

L'assemblea degli Agenti di cambio. Ieri ha avuto luogo la riunione degli iscritti al Sindacato agenti di cambio e ha proceduto alla nomina del Direttorio, che è risultato così costituito: Menotti Morpurgo, segretario; Arrigo Bisogni, Ugo Cohen, Ermanno Girardelli e Carlo Gradinigo consiglieri; Ettore Fonda ed Ezio Tognotti, sindaci.

La gita dell'Università Popolare a Monfalcone e ad Aquileia. Domenica scorsa più di settanta soci dell'Università Popolare, guidati dal presidente avv. Illeni, dai consiglieri prof. Bartoli e ing. Godina, dai signori Furlan e Tinta e dalla Commissione scientifico-tecnica, visitarono il Cantiere Navale di Monfalcone, dove ammirarono gli impianti per le costruzioni navali, la maestosa sala del tracciato, il reparto costruzioni elettriche e quello della costruzione di aeroplani, la motonave «Saturnia», il Teatro Popolare e l'albergo degli impiegati. Fecero cortesemente gli onori di casa e diedero tutte le spiegazioni gli ingegneri cav. Borri, Pietro e Giovanni Fragona, Garimberti, Privileggi, Surel, Agostini, Zmaievich, Zanetti, Verzegnassi e Vascotto. Indi si recarono ad Aquileia, ad ammirare i monumenti e il Museo e infine, in devoto pellegrinaggio, al Cimitero di Redipuglia.

Uno speciale ringraziamento va dato alla Motor Ford Company che mise cortesemente a disposizione della gita un ottimo camion.

Doni ai Musei di Storia ed Arte e del Risorgimento. Una daga lombarda del 1848, insieme a importanti litografie con vedute regionali ed estere e carte geografiche relative all'Istmo di Suez, vennero donate dal cav. Teodoro Costantini; una moneta di bronzo tolemaica dall'avv. Emilio Pincherle; una serie di banconote del dopoguerra di vari Stati dal signor Antonio Rathmann.

La prof. Lucilla Bolla donò un grande ritratto a olio di suo padre, il noto prof. Prospero Edoardo Bolla, insegnante alla nostra Accademia di commercio e autore di pregevoli pubblicazioni e traduzioni. Il signor Eugenio Valenti regalò alcune copie di un messaggio dannunziano a stampa entro il sacchetto originale da cui vennero lanciate a Trieste da un velivolo nei giorni della redenzione.

L'aumento del prezzo del pane

La Direzione del Consorzio pistori comunica:

«Per accordo intervenuto ieri alla Prefettura in un'adunanza fra i rappresentanti del Consorzio pistori, del Municipio, degli operai delle Cooperative Operaie e nei negozianti di farine, il prezzo del pane bianco in filoni da un chg., da lire 2.70 è stato portato a lire 2.80. I prezzi delle qualità susseguenti, comprese le «cioppette» tipo Venezia, sono pure aumentati di cent. 10. Resta inalterato il prezzo del pane comune e cioè: filoni da un chilo a lire 2.30; filoni da mezzo chilo a lire 2.50.

I proprietari di forno aggregati al Consorzio riceveranno entro la giornata di domani il cartello con i nuovi prezzi, che dovrà essere esposto nei negozi, in sostituzione di quello vecchio. L'aumento sopraindicato avrà inizio da oggi.

La prima conferenza Schwarz. Ricordiamo che oggi alle 21 nella sala Tartini, Lina Schwarz, nota al nostro pubblico per le sue poesie per i bambini, terrà la prima delle annunciate conferenze su «Alcuni aspetti della scienza dello spirito creata dal dott. Rudolf Steiner».

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende, profumata, inodora, al rhum ol al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da MIGONE e C. - Via Orefici, MILANO

L'INDIGESTIONE ACCORCIA LA VITA

L'indigestione accorcia la vita perchè intralcia l'assimilazione del cibo e, direttamente, disturba per così dire tutti gli organi vitali. Quasi tutte le forme d'indigestione acuta o cronica sono originate od accompagnate da una soverchia acidità e non si può sperare vero sollievo finchè questa non sia eliminata. Affine di ottener ciò, migliaia di persone che una volta ne soffrivano, molti Medici ed Infermiere raccomandano di prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua; più è calda, meglio è. La Magnesia Bisurata, che si ottiene da tutti i Farmacisti, neutralizza quasi istantaneamente l'acidità, fa cessare la fermentazione e disperde le flatulenze. Raddolcisce inoltre la membrana infiammata dello stomaco e così ristabilisce prontamente una digestione normale e sana. Procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata, oggi stesso, dal vostro Farmacista e godetevi i pasti. Il denaro vi sarà rimborsato qualora non restiate soddisfatti del risultato.

MEZZO FACILE PER FAR ADERIRE LA CIPRIA ALLA PELLE

Elimina completamente i nasi lustri
i visi grassi ed untuosi

Il Dr. Grosmand, il noto specialista parigino del colorito, asserisce che, mescolandovi un po' di spuma di crema, potete far aderire qualunque cipria alla pelle a tal punto che essa non si staccherà e non volerà via anche col peggiore maltempo e proteggerà efficacemente l'epidermide contro le intemperie. La spuma di crema impedisce alla cipria d'assorbire l'umidità naturale dell'epidermide, e per tal modo di rovinare il colorito, poichè una pelle troppo secca, non solamente diventa lustra, ruvida, rugosa ed aggrinzita, ma spesso si riempie di pori dilatati ed altre imperfezioni del colorito. La spuma di crema deve essere incorporata alla cipria a caldo, con un polverizzatore speciale che potete procurarvi in qualsiasi buon negozio di forniture farmaceutiche. Potete però acquistare ora la la cipria alla spuma di crema già preparata, sotto il nome di cipria Petalia della Casa Tokalon di Parigi.

NOTA IMPORTANTE. — La Cipria Petalia è aerificata e perciò non contiene la più infinitesima particella granulosa e dura, che possa irritare i pori delicatissimi dell'epidermide. Essa è composta coi più costosi ingredienti e si fonde colla pelle in modo tale che giunge a conferire immediatamente al colorito un aspetto d'una dolcezza, d'una bellezza e d'un vellutato indescrivibili. Risultati soddisfacenti sono garantiti in ogni caso; ove ciò non avvenisse, vi verrà rimborsato il prezzo d'acquisto. Chiedete la Cipria Petalia, meravigliosa cipria aerificata, alla Spuma di Crema, e, nel contempo, vero prodotto di bellezza per il colorito. In vendita in tutti i buoni negozi.

RETI DA PESCA
MAN. ITAL. RETI da PESCA (M. I. R. P.)
Via Vitt. Emanuele, 11 - Quarto dei Mille
GENOVA
Reti di qualsiasi genere per pesca in Mare - Fiumi - Laghi e per Caccia in tela e guernite. Consegne pronte
Lavorazione perfetta.
Materiale ottimo e resistentissimo

ABANO TERME (Padova)
GRANDE STABILIMENTO BALNEARE
HOTEL TRIESTE
APERTO TUTTO L'ANNO
FANGHI — BAGNI — MASSAGGI
Comfort moderno — Prezzi modici
Per informazioni:
R. BREGA & Co.

RICCIONE - Bagni
GRAND HOTEL PENSION BEDESCHI
I.o ORDINE — MODERNISSIMO
TUTTO IL COMFORT — GARAGE
GIARDINO
Ottima cucina italiana ed estera
Conduttore e proprietario R. Bedeschi

MATADOR!
con Riccardo Cortez
si proietta oggi per l'ultimo giorno al
TEATRO NAZIONALE
Nella Varietà, importanti debutti:
FRERES GALLETTI
anellisti mondiali
SURETHA
la Reginetta della Canzone, con le seguenti novità: Sirena - Commedianti - Oceana - Notte di Siviglia - Mezzanotte - La gavotta dei nonni - Serenata monella, ecc.

Cedroform "IFT,,
Rimedio specifico contro le malattie infettive della bocca e della gola
In tutte le farmacie
Tubetti piccoli L. 2.50 Flac. grandi L. 5.50

La magistrale interpretazione di LON CHANEY
ravviva e anima il dramma di ANDREIEFF:
Quello che si prende gli schiaffi
OGGI in grande successo al
TEATRO EXCELSIOR

Mentre rinasce la coscienza coloniale

Trieste e il Lloyd all'avanguardia un secolo fa

Nel recente fascicolo della Rivista del Lloyd il dott. Marcello Castiglioni pubblica il seguente interessante articolo:

Nel momento in cui per la volontà del Governo nazionale viene iniziata un'attiva propaganda a favore dell'espansione coloniale del nostro Paese, non va dimenticata l'opera di civiltà e di italianità svolta dall'emporio triestino in lontane regioni. Se l'immancabile avvenire di grandezza e di potenza nazionale troverà sempre la città nostra fra i suoi fattori più operosi ed intraprendenti, non meno pregevole rimarrà per questo il buon lavoro prestato in difficili tempi di oppressione e di dominio straniero. Anche prima dell'unione alla Madre Patria l'attività svolta da Trieste quale emporio marittimo e commerciale venne ovunque considerata come opera di espansione e di penetrazione italiana; e va quindi come benemerenza patriottica ricordato il formidabile contributo dato dall'emporio triestino, ancor prima della cacciata dello straniero, allo sviluppo dei traffici marittimi. Trieste venne così forgiando nel suo porto quel potente strumento di prosperità nazionale che fu poi in grado di mettere a disposizione della Patria vittoriosa.

Dalla riva di Trieste si staccò nel novembre 1818 una fra le prime navi a vapore che abbiano prestato regolare servizio, e si spiega quindi l'ammirazione con la quale venne accolta, il favore col quale venne salutata la strana barca dal rudimentale macchinario che precorreva i giganti della contemporanea industria navale. Nel 1826 vennero fatti per la prima volta a Trieste con successo degli esperimenti con le macchine a turbine, destinate ad eliminare ed a relegare in pochi decenni fra le reliquie e le ruote dalle rosse pale e dalla impacciata manovra. Linee di navigazione con Costantinopoli, con Alessandria, vennero attivate dal Lloyd di Trieste, sorto nel 1836 e rapidamente sviluppatosi all'altezza di massima impresa di navigazione del Mediterraneo. Una fitta rete di agenzie, di commerci, si andò man mano formando intorno a questo massimo esponente della floridezza triestina; relazioni, che, riprese nel dopoguerra, dimostrarono luminosamente la loro stabilità e la loro capacità a sempre più estendersi ed ampliarsi. La lotta con le grandi concorrenti del nostro porto potè così venire iniziata e continuata con successo, e riuscirà vittoriosa se si sapranno dare a tempo al porto di Trieste i mezzi necessari alla sua prosperità e al suo sviluppo.

In un'epoca, nella quale la costruzione delle linee ferroviarie e l'istituzione di quelle marittime erano ancora ai loro inizi, l'emporio triestino trovò nella sua prima grande impresa di navigazione il più fervente ed autorevole assertore dei suoi diritti e dei suoi interessi. Già allora armatori chiaroveggenti videro la necessità di rapide comunicazioni fra Trieste e quei ricchi territori levantini nei quali prospere colonie di nostri connazionali mantengono ed accrescono costantemente il prestigio del nome d'Italia. Ma affinchè i piroscafi triestini potessero ovunque diffondere la prosperità economica e l'idioma nazionale, era necessario creare nel retroterra ed incanalare verso il nostro porto quelle grandi correnti di traffici che ne costituiscono il retaggio più prezioso. Ed ecco il Lloyd di Trieste esercitare pressioni presso il Governo di Vienna perchè venisse al più presto condotta a termine la ferrovia da Vienna a Trieste, ed accelerare nella maggior misura possibile le comunicazioni fra Trieste e Londra. Già nel 1847 persone di fiducia del Lloyd di Trieste studiavano sul posto i lavori preparatori per l'istmo di Suez, che tanto dispendio di energie e di denaro richiesero dai loro fautori.

Il *Mondo illustrato*, il fiero giornale antiaustriaco di Torino diretto dal Pomba, metteva in rilievo, in lunghi articoli, i risultati ottenuti dallo slancio dei navigatori triestini. Con chiara visione dei destini d'Italia, quel giornale tracciava per l'espansione italiana delle direttive che ancor oggi costituiscono la parola d'ordine dei nostri Governanti. «Essere primi nel Mediterraneo, ove si poteva e sarebbe stato vergogna il non esserlo. Chi avrebbe potuto contendere all'Italia il primato del suo mare, se gli Stati in cui era divisa si fossero, nel reciproco interesse, dati la mano, e la comune attività avessero svolta a tale scopo? Cercare un campo più vasto al traffico italiano nel Mar Nero, nell'Asia Minore, che gli Italiani dovevano pur ricalcare; nel Mar Rosso, Persico e Indiano, partecipando alla pronta esecuzione del taglio dell'Istmo di Suez, nella costa africana, che era roba italiana ab antico, e nella parte settentrionale e centrale del continente europeo».

Si fu tenendo d'occhio il porto di Trieste, che Negrelli giunse a riunire un gruppo di corporazioni che si associarono alla «Societé d'études», istituita nel 1846. Di questo gruppo facevano parte il Comune, la Camera di Commercio ed il Lloyd di Trieste, la Camera di Commercio di Venezia, l'Associazione industriale dell'Austria inferiore. Ognuno di questi membri contribuì alle spese di studio con un importo di 5000 franchi, dal quale pagamento si poteva anzi derivare un diritto di proprietà alla Società del Canale di Suez, che venne però fatto valere da questi consoci appena nel 1900. A questa iniziativa si associò il Lloyd di Trieste principalmente perchè venisse accertata la sua cooperazione a quel grandioso lavoro.

L'apertura dell'istmo di Suez fu il momento nel quale Trieste, debitamente appoggiata, avrebbe potuto conseguire il primato fra i porti del Mediterraneo; ma anche in quel momento l'indifferenza del Governo straniero verso la città irredenta fu esiziale allo sviluppo dei traffici adriatici. La linea del Lloyd di Trieste per Bombay, iniziata nel 1869, subito dopo l'apertura dell'istmo di Suez, rimase per qualche tempo passiva, avendo i governanti austriaci rifiutato ogni aiuto, non essendo stata ancora l'industria del retroterra in grado di alimentare bastantemente la nuova linea; ma venne ciò malgrado continuata fino al completo successo, mentre cominciavano gli studi preliminari per una linea che giungesse fino ai porti cinesi.

Se però queste linee vennero poi continuate e sviluppate sì da costituire ancor oggi attività essenziali dell'azienda lloydiana, in altre al Lloyd di Trieste venne destinata una funzione di vero e proprio pioniere.

Nel 1882 vennero iniziate delle corse per il Brasile, che prolungate poi nel 1905 fino a Montevideo e Buenos Ayres, dimostrarono la loro vitalità, ma passarono già un anno dopo nella gestione di un'altra Società triestina.

Nell'aprile 1897 venne iniziata col piroscafo «Polluce» una corsa per l'Africa orientale, che giunse fino al porto di Durban. L'accoglienza fatta alla nuova linea fu ottima. Personaggi altissimi la preferivano a quelle concorrenti, senza lesinare le più ampie lodi per la bontà e la puntualità del servizio. Ma lo scoppio della guerra boera ed il ristagno subentrato dopo di questa nel Transvaal, nonchè i divieti di importazione di numerosi articoli danneggiarono le prospettive di questa linea iniziata sotto i più fausti auspici. Il vero motivo, che indusse il Governo austriaco a deciderne nei 1907 la cessazione, si fu però il desiderio di favorire la linea concorrente, che partiva da Amburgo, ed anche in questo caso il lavoro preparatorio fatto dai piroscafi lloydiani non valse a riservarne alla Società i meritati benefici.

Per altre linee si potrebbe fare la stessa constatazione; ma il Lloyd di Trieste, forte del suo passato e sicuro del suo avvenire, sa che anche continuando le sue linee tradizionali verso il vicino e lontano Oriente potrà rendere preziosi servigi al porto di Trieste del quale costituisce da quasi un secolo un sostegno ed un vanto; e procede fiducioso nelle sue sorti a quei completamenti della sua flotta, che varranno ancora una volta a metterlo all'avanguardia fra le più potenti imprese consimili.

I traffici fra Trieste e i porti dell'Africa francese

Le vecchie e le nuove linee di navigazione che collegano Trieste alle colonie francesi, hanno già dato motivo a notevoli studi e a varie proposte, fra cui non ultima per importanza e opportunità, quella della creazione di un grande deposito di merci coloniali francesi dirette al nostro retroterra, caldeggiata anche da autorevoli economisti di Francia.

Leggiamo ora nella *Revue internationale des produits coloniaux* di Parigi, un notevole articolo dell'egregio console di Francia a Trieste, M. René Dollot, il quale ha già ripetutamente portato il suo contributo di studioso appassionato e competente ad argomento di così vivo interesse. Nel suo scritto, intitolato «Le linee di navigazione fra Trieste ed i porti dell'Africa francese», il signor Dollot comincia rilevando un voto del primo Congresso dei francesi residenti all'estero, tenutosi a Parigi nell'ottobre del 1925: il voto che «sia intensificato nei paesi stranieri privi di colonie, il piazzamento dei prodotti coloniali francesi che la metropoli non assorbe completamente, quali il legno, i fosfati, il rhum ed altri». Ebbene — osserva in proposito l'articolista — il Consolato di Francia a Trieste non ha atteso questo voto per preconizzare la creazione di un deposito coloniale francese nella zona franca del porto di Trieste, perchè la sua iniziativa risale al 1919; in occasione del Congresso per l'espansione economica e commerciale di Trieste del novembre 1923, esso l'ha ripresa e da allora non ha cessato di occuparsene con vivo interesse.

Trieste è un centro di diffusione verso i paesi dell'Europa centrale che non hanno colonie: Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia. E questa situazione non è estranea alla creazione recente di nuove linee di navigazione che collegano ormai, molto meglio che non in passato, il nostro porto ai possedimenti francesi di oltremare: argomento non indifferente, che il sig. Dollot ha sostenuto in appoggio della sua tesi, d'accordo con l'Unione Coloniale Francese e con l'autorevole caposervizio di essa, M. Camille Fidel, del quale è noto l'interessamento per il progetto di deposito di prodotti coloniali francesi nel nostro Puntofranco.

Fino a tempi recenti, scrive l'articolista, soltanto l'Algeria, la Tunisia, il Marocco e Gibuti erano congiunti da linee regolari a Trieste; ora però alla «Tripcovich», all'«Adria», alla «Società Veneziana di Navigazione a Vapore» e alla «Premuda» si è aggiunta la «Libera Triestina», che con la sua nuova linea di circumnavigazione dell'Africa e quella del Congo, collega Trieste alle colonie francesi dell'Africa occidentale. All'idea di uno scalo a Madagascar, progettato dal Governo italiano, si dovette rinunciare perchè troppo onerosa; ma le merci provenienti dalla grande isola dell'Oceano Indiano potrebbero essere trasbordate sui piroscafi triestini a Marsiglia.

Comunque — osserva il sig. Dollot — le toccate nelle colonie francesi dimostrano l'interesse che presenta per Trieste il traffico dei prodotti di esse col suo retroterra. E quasi a confermarlo, è stato istituito a Praga un Museo coloniale francese. Accostando questa iniziativa a quella del deposito di merci delle colonie francesi nella zona franca del porto di Trieste — ove già la Cecoslovacchia possiede una concessione — la realizzazione della bella idea sarebbe indubbiamente un passo avanti e s'avvicinerebbe alla realizzazione.

Il transito dei veicoli in Piazza dell'Unità. Una disposizione del Sindaco stabilisce le seguenti norme per il transito dei veicoli in Piazza Unità:

«1) Tutti i veicoli — eccezione fatta per quelli di pronto soccorso e dei vigili del fuoco — provenienti dal Corso Vittorio Emanuele III, imboccheranno, per accedere alla Piazza dell'Unità, la via del Canal Piccolo e, girando attraverso la Piazza Nicolò Tommaseo e Giuseppe Verdi, entreranno nella carreggiata mediana fra i due ripiani di Piazza dell'Unità per proseguise poi per via dell'Orologio.

2) Tutti i veicoli provenienti dalla direzione inversa seguiranno lo stesso itinerario, con ciò però che, invece di portarsi in Piazza della Borsa attraverso la via del Canal Piccolo, vi accederanno attraverso la via della Borsa.

3) L'accesso nella Piazza dell'Unità è permesso soltanto a quei veicoli che devono fermarsi davanti l'uno o l'altro degli edifici esistenti nello spazio sopraddetto, ed in tal caso essi procederanno lungo la carreggiata del Palazzo Pitteri per girare lungo il Palazzo di Città ed uscire dalla piazza stessa passando davanti al Caffè degli Specchi.

4) I veicoli che devono portarsi nel tratto intercorrente fra Piazza della Borsa e Capo di Piazza o recarsi in via Malcanton, potranno accedervi, per far ritorno dalla stessa parte, senza però entrare in Piazza dell'Unità.

5) L'accesso in via d'Annunzio è permesso soltanto a quei veicoli che devono fermarsi davanti agli edifici esistenti in detta via. In tale caso l'accesso avverrà sempre dalla parte di Piazza Verdi per proseguire ed uscire dalla parte opposta.

I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti disposizioni.»

Per festeggiare il giubileo di un degno parroco. Il 21 giugno prossimo cade il trentesimo anniversario dell'assunzione della parrocchia di Roiano da parte di quel degno sacerdote e ottimo patriotta che è il cav. don Giuseppe Jurizza. Perchè la ricorrenza sia degnamente festeggiata, specialmente dai suoi parrocchiani, che circondano il buon prete delle più vive simpatie a Roiano si è costituito un Comitato assai numeroso il quale si è già posto al lavoro per preparare i festeggiamenti. La Direzione del Comitato è stata scelta in una recente riunione e risultò composta: Roberto de Lugnani, presidente; Francesco Bolle, vicepresidente; Luciano Benedetti segretario; Giuseppe Barich, cassiere; rag. Carlo Covacich e rag. Umberto Baldi, revisori.

Il Comitato, come primo atto, ha rivolto alla cittadinanza un appello in cui, messe in rilievo le virtù e i meriti di don Jurizza, la esorta a concorrere con elargizioni all'omaggio di gratitudine che il Comitato intende tributare all'amato parroco.

Sottotenenti di complemento richiamati in servizio. Il Distretto militare comunica che i sottotenenti di complemento in congedo in attesa di prestare il servizio di prima nomina, sono chiamati a prestare detto servizio, della durata di un mese dal 1.o al 31 luglio p. v. Essi dovranno presentarsi ai Corpi il 30 giugno. Coloro che comprovino di essere iscritti ad una Università o ad altro Istituto equivalente, potranno essere ammessi a iniziare servizio ai Corpi il 31 luglio. Per schiarimenti rivolgersi al locale Distretto militare.

La Mostra di Amalia Besso

Interessante mostra di pittura è quella della signora Amalia Besso, aperta nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità. Il pubblico nostro esce un poco dalle tradizioni della pittura veneta ad esso più consuete: entra nel clima artistico della moderna pittura romana, dominata dalla personalità di altri maestri. Si è formata difatti a Roma la signora Besso, che, partita giovinetta dalla sua Trieste, aveva per un certo numero d'anni coltivato la pittura come una dilettante che eserciti una gentile attitudine del suo spirito; ma poi, fatta accorta dagli intenditori e dalla stessa sua intelligenza che c'era qualche cosa in lei e che era peccato l'abbandonarla alla ventura dell'improvvisazione, s'era accinta con energica perseveranza a seri studi, con eccellenti maestri, avea posto l'arte in cima della sua vita, e ne avea tratto nobili e confortanti soddisfazioni. I suoi maestri essa li confessa e li onora: furono dapprima il piemontese Delleani, e poi il romano Camillo Innocenti; ma un'altra influenza profonda, la più illustre fra tutte, si rivela in alcune delle migliori opere sue: quella di Francesco Paolo Michetti. Del resto, da pittrice che ha seguito tutti gli avvenimenti dell'arte e ha fatto sua buona esperienza di quanto vi imparava, l'artista non limita in quei maestri la propria scuola. E racconta ella stessa di aver imparato molte cose della tecnica, nel soggiorno che ella fece in Cina e in Giappone, anche dai raffinati pittori incontrati laggiù.

La disposizione naturale è stata dunque superbamente coltivata; ma essa c'era in origine, ed aveva l'essenziale suo nucleo in una qualità che è la vera regolatrice di tutte le opere di Amalia Besso: il sentimento del colore; la giustezza ed armonia della visione coloristica, nei suoi valori di tono e di rapporto e nella sua impressione d'insieme. Ella dipinge cose molto diverse, e in maniera molto diversa; ma la sicurezza del colore rimane in lei una virtù immanente e vitale. L'affinamento dei suoi studi le ha dato poi un'altra qualità che noi dobbiamo molto pregiare: il bel taglio del quadro, l'intelligente senso della proporzione fra l'opera e l'interesse pittorico.

Dobbiamo risalire al periodo nel quale la signora Besso si è formata all'arte per renderci conto della subordinazione decisa del disegno al colore nelle sue opere. Erano gli anni in cui al colore si affermava più entusiasticamente una vita propria, bastante a se stessa in qualsiasi funzione; e i partiti che potevano trarsi dal disegno, nell'abituare la mente a concepire per solidità, a rappresentarsi lo spazio con maggior rigore per la sua stessa determinatezza, s'insegnavano come alcunchè di complementare. In questo spirito d'osservazione che nasce e si sviluppa dal disegno, dalla concezione spaziata e plastica della forma, hanno alcune delle pitture della signora Besso le loro lacune. Certo basterebbe l'«autoritratto», così ben modellato, così intelligente e pieno di espressione vivace, a mostrare che ella si difende bene anche in questo. Tuttavia nell'interprete di forme non v'è tanta forza quanta nella coloritrice intonata, che crea le sue atmosfere cromatiche con agilità e franchezza, talvolta — come nella «tavola da pranzo» — con deliziose trasparenze d'aria, talvolta — come nelle «Donne sarde» — con squarci di vero splendore.

Nelle opere esposte a Trieste e che risalgono la maggior parte agli ultimi anni, l'influenza del Delleani poco si avverte, se non in un bel brano di campagna erbosa, soffice e umida, dove le macchie segnono con una andatura larga il pezzar della luce. In molte cose invece è evidente la presenza spirituale dell'Innocenti: più direttamente nel «Paralume verde», dove una giovane mamma dà il petto ad un pargolo in una stanza ricca di morbida luce, e che è eseguito proprio nella maniera del maestro, con una squisita armonia: più lontanamente nei due quadri, tanto notevoli, della «Sala da pranzo» e del «Restaurant», nei quali le fughe dai tenui accordi grigi sono seguite e irretite nell'impasto con una sagacia e una delicatezza di visività che permettono di respirarle nella unità dell'atmosfera: prescindendo dalla introdotta figura della cameriera, che è ben campata nell'aria, ma in errato rapporto di proporzione. La pennellata è in questi dipinti chiara, lieve, fluente, e palesa, anche nella risolutezza dei suoi tocchi scintillanti, la mano sicura.

Nel «Cortile abruzzese» — dove son quelle bellissime teste di donne in ombra, e quella dorata geniale descrizione del cortile soleggiato — si sente l'influenza del Michetti; e si fonde essa con qualche richiamo all'Innocenti anche in quel quadro delle «Donne sarde», che ha sorpreso per la bellezza e il fulgore del suo colorito anche intenditori maggiori di noi, ed è veramente la pagina più armoniosa e robusta della pittrice triestina. Quello che manca nella solidità della costruzione corporea è di gran lunga soverchiato dalla maestria della descrizione pittorica in piena luce, dalla realizzazione luminosa di quelle stoffe, di quei fazzoletti di seta, dal buon gusto del colore, dalla freschezza fragrante che innamora in alcuni particolari. E' un'opera che in qualsiasi collezione rappresenterà con onore l'artista.

E ce n'è un'altra che, in genere affatto diverso, e con minore appariscenza, ha anche essa qualità sorprendenti: è il mazzo di fiori di campo, ariosi, quasi alati, dove la spontaneità, l'agilità, la prontezza spirituale nel risolvere il soggetto in movimento di macchie, hanno il vivo interesse di una palpitante esperienza. In generale, la signora Besso è felicissima pittrice di fiori. Il suo istinto coloristico se ne rallegra, ma anche la sua intelligenza li comprende e ne suggerisce l'interpretazione più accorta. Le mimose, il mazzo di papaveri, le ortensie, le cosmee, il duetto delle violette e delle violaciocche, colgono nel giuoco dei toni, con immediatezza, il carattere della natura. Questa felicità nell'esprimere coloristicamente gli oggetti naturali si esprime, con variato accento, anche nelle nature morte: c'è un pesce dipinto a meraviglia nella sua nitida luminosità d'argento, e ci sono pesche, albicocche, mele, susine veramente realizzate nel colore con tutti i loro caratteri.

Ma l'autrice, da questi piccoli soggetti, e dai piccoli e interessanti studi di luce, di illuminazione notturna, tende al respiro del quadro più ampio: e come abbiamo veduto da tanti esempi, vi è valentemente armata. La versatilità nel modo di fare, di appropriare le qualità della pittura a soggetti molteplici, rappresenta in lei un'indefessa volontà di studio, di esercitazione e di cimento. Parecchi altri quadri dell'esposizione meriterebbero esser citati come notevoli: ma non possiamo tacere, come visione libera, rapida, energica all'aria viva «La spiaggia di Scheveningen», nè per l'aristocratica atmosfera di colore la figura «Capelli bruni», nè la grande bravura nello svolgere il vestimento della «Dama in grigio», nè come l'unico dipinto a tempera dell'esposizione e il solo saggio di uno stile più decorativo e sintetico il paesaggio di «Val Catena» dipinto in Dalmazia, nè quel quadro «Tazzina gialla» che ha un'impostazione di colore magnifica sul suo fondo denso di suntuose armonie, se pur periglioso per lo sviluppo di una prospettiva aerea convincente. Siamo dinanzi ad una fine artista, a cui la tenace passione d'arte ha permesso di molto conquistare, di molto raggiungere, e che il pubblico cittadino ha festeggiato con giusta intuizione dei suoi meriti e con lieta compiacenza di poterla annoverare tra gli artisti nostri.

b.

La Sezione Arditi per il 24 maggio. Lunedì la Sezione Arditi di guerra di Trieste si recò in pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti a Redipuglia, dove depose una corona di alloro. Il sottotenente d'Alessandro tenne un commovente discorso in esaltazione degli Eroi del Carso. In quest'incontro la Sezione consegnò la tessera «ad honorem» al dott. Baradel, direttore amministrativo della Fabbrica Macchine di S. Andrea e ai signori Floreani e Iaconcich. Il dott. Baradel disse, per tutti e tre, calorose parole di ringraziamento.

Da Redipuglia gli arditi si recarono a Gorizia, dove pranzarono e, dopo aver sfilato per la città, ritornarono a Trieste cantando e inneggiando a Re e al Duce.

ULTIME
2 GIORNATE SPECIALI
MARTEDI' 25
MERCOLEDI' 26
GIOVEDI' 27 corr.
Vendita Scampoli
di
SETERIE - LANERIE - COTONERIE
a prezzi
ridottissimi
GRANDI MAGAZZINI
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

Appetito
e forza per
i nevrastenici deperiti

Il Proton dà appetito, sia per la sua azione locale sullo stomaco, che per riflesso della sua azione rinvigoritrice generale.

Il Proton dà della forza, poichè contiene in forma assimilabile del Fosforo, che è ritenuto dagli scienziati il maggiore tonico del sistema nervoso, e del Ferro, che è ritenuto pure di indubbia azione dinamogena.

È per questo motivo che il Proton conviene ai nevrastenici deperiti che mancano di forza e di appetito.

Se ne prende un cucchiaino prima del pasto, tre volte al giorno.

I-133

Il piroscafo "Anna C.„ disincagliato e giunto a Trieste

Domenica mattina alle 5, come riferimmo, il piroscafo «Anna C.», della «Cosulich Line», proveniente dal Brasile con carico completo di merci, mentre stava per doppiare Punta Salvore, a causa di un improviso guasto al motorino della timoneria, andò ad incagliarsi sui banchi di pietra che si estendono per una larga zona attorno alla Punta.

Data la velocità del piroscafo in quel momento — circa 11 miglia — e il grande carico, oltre 11.000 tonn. di merci, esso si incagliò fortemente e andò a poggiare sui lastroni. Gli uomini di bordo raccontano che al momento dell'urto il piroscafo ebbe un violento sussulto e che la parte che ne risentì più fortemente delle altre è stata quella centrale.

Appena avvenuto l'incaglio fu immediatamente dato avviso alla Società, che inviò sul posto i suoi tecnici e due provetti palombari, Sanzin e Ciak, i quali appena giunti sul posto visitarono immediatamente il fondo per controllare se non vi fossero squarci sulle lamiere.

Dopo una prima visita sommaria il palombaro Sanzin riferì che il fondo non presentava lesioni gravi ma che le lamiere per l'urto contro le pietre avevano delle profonde ammaccature e che in vari punti i bulloni erano saltati. Nei punti dove combaciavano le lamiere si erano formati dei passaggi e l'acqua entrava, data la pressione, con forza nelle sentine e nelle stive. Anche nei punti dove erano saltati i bulloni l'acqua penetrava violentemente. Appena avvenuto l'incaglio venne, naturalmente, tentato con i mezzi a disposizione, di liberare il piroscafo, ma tale tentativo non riuscì. Da una visita ai magazzini risultò l'allagamento della stiva n. 3 e di quelle proviere.

I palombari nella giornata di domenica scesero più volte in fondo per otturare le fessure tra lamiera e lamiera e chiudere le vie d'acqua con i mezzi a disposizione, e cioè sego impastato con polvere di carbone dolce, miscela questa che dopo pochi momenti, al contatto dell'acqua, s'indurisce come un cemento.

Vennero intanto inviate da Trieste squadre di operai e i rimorchiatori «Titan», «Pluto», «Svelto» e «Bravo», con alcune maone. Vari tentativi di disincaglio vennero fatti nella giornata di domenica, ma inutilmente. Il piroscafo poggiava con la parte centrale su alcune elevazioni del fondo marino che rendevano più ardue le manovre, giacchè funzionavano come dei perni sui quali il piroscafo poteva quasi liberamente girare.

Le pompe di bordo lavoravano continuamente a vuotare dall'acqua le sentine e le stive. Il mare attorno era per un largo tratto cosparso di nafta e di petrolio e presentava quelle caratteristiche iridescenze che brillavano al sole con mille luci.

Nella giornata di ieri, all'ora dell'alta marea, i rimorchiatori giunti sul posto tentarono di disincagliare il piroscafo. Lo strappo dato da tutte queste forze riunite, non riuscì che a muovere di pochi metri la grande massa e i dirigenti i lavori decisero allora di iniziare lo scarico di una parte delle merci.

Mentre i palombari visitavano nuovamente il fondo, vennero inviate sul posto maone di grande portata e squadre di lavoratori che iniziarono tosto lo scarico di grandi partite di caffè, zucchero e carni.

Il piroscafo, forse per l'acqua che allagava qualche stiva e le sentine, era notevolmente inclinato sul lato sinistro. Tutto ieri continuarono i lavori di scarico delle stive di poppa, dove il piroscafo toccava fondo. Vennero scaricate complessivamente 2000 tonn. di merci varie. I lavori proseguivano alacremente, perchè si voleva trar beneficio dall'alta marea, che è più forte verso il tramonto, per ritentare il disincaglio.

Sul piroscafo e sui mezzi che prestavano assistenza regnava un indescrivibile movimento. Da per tutto un viavai di operai, di marinai, ordini gridati col megafono, richiami, stridii di argani e di catene. Fervevano insomma i preparativi per la grande prova.

Erano le 17 circa, quando vennero allontanati dall'«Anna C.» i rimorchiatori, le maone e la barca dei palombari. Un grande rimorchiatore passò a prora del piroscafo, da dove vennero gettati dei grossi cavi.

I movimenti e le manovre erano seguiti con grande ansia da tutti: riuscirà, non riuscirà? Ognuno se lo chiedeva e i commenti si incrociavano, le discussioni si accaloravano.

Ma non fu lunga l'attesa. Dopo pochi momenti, quando appena il rimorchiatore aveva iniziato il primo strappo, ecco che il piroscafo si muove, lo segue docilmente e al comandante non resta che far virare le ancore e ordinare macchina avanti.

«El va, el camina», erano le parole che accompagnavano il piroscafo nei suoi movimenti, prima un po' incerti, più decisi dopo.

L'inclinazione era sempre notevole, ma l'«Anna C.» potè liberamente, con i propri mezzi, continuare la sua navigazione verso Trieste, con la scorta di un rimorchiatore. E ben presto da Salvore non si vide che un punto in lontananza e un grande pennacchio di fumo.

Oggi il piroscafo scaricherà tutte le merci e verrà visitato nuovamente sotto il fondo. Appena finite le operazioni di scarico sarà inviato in cantiere per le riparazioni che saranno piuttosto lunghe, date le condizioni del fondo, che presenta numerose ammaccature, alcune delle quali anche profonde.

L'"Audax„ salva due barche pericolanti

L'altra mattina, verso le 9, la Capitaneria di porto fu avvertita, che a circa un miglio e mezzo, dalla diga del Puntofranco V. E. III, erano state avvistate due barche da pesca, con a bordo della gente la quale lottava disperatamente contro il vento ed i marosi, per dirigersi verso terra. Avuta la comunicazione, fu tosto inviato in soccorso dei pericolanti il rimorchiatore «Audax» al comando del nocchiere di porto Spiridione Ruzzier.

Poco dopo il rimorchiatore riuscì ad avvicinarsi alle due barche, che trovavansi a discreta distanza l'una dall'altra. Gettati, prima all'una e poi all'altra, dei cavi di ormeggio, dopo circa un'ora di febbrile lavoro, i pescatori vennero accolti a bordo dell'«Audax», mentre le due barche furono rimorchiate alla riva di fronte alla Capitaneria di porto, ove giunsero poco dopo le 10.

Una delle barche, che porta il numero di registro «564», aveva a bordo il suo proprietario, Antonio Cillo, il fratello di lui, Egidio ed un amico, certo Biagio Egurio. Essi riferirono che usciti di buon mattino dal porto con l'intenzione di recarsi alla pesca, erano stati colti verso le 9 dal tempaccio e in breve causa le violente raffiche di vento, ebbero le vele lacerate e non potendo tornare a terra a mezzo dei remi, avevano chiesto aiuto, anche per il fatto che la loro barca andava riempiendosi di acqua, e minacciava di affondare.

Sull'altra barca, che è inscritta con il N. 1207, si trovavano tali Nicolò Mioras e Giulio Cainz. Essi in seguito al mare grosso e le forti raffiche di bora, avevano avuto spezzato uno dei remi, così che se non fossero stati scorti da terra, la barca sarebbe andata alla deriva, con grave pericolo per i due che erano già tutti inzuppati.

Variazioni per triangolo

Vi sono dei mariti che se non accettano di buon grado le diversioni extra coniugali della moglie, amano tuttavia mettere le cose a posto in famiglia senza disturbare l'autorità di p. s. dopo avere scomodato sindaco e curato per «coronare» il loro sogno d'amore. Però vi sono di quelli che amano fare le cose in perfetta regola secondo quanto dispone la legge.

Così volle fare tale S., allorchè seppe di certi convegni sospetti della moglie Giustina, di 27 anni, con certo Pietro T., di 26 anni. Egli si rivolse alla squadra dei carabinieri in borghese e il maresciallo Rugani si recò ieri l'altro, accompagnato da due militi a constatare nella forma più indubbia l'adulterio, in uno stabile di via Valdirivo.

Una vampata sanguinaria di gelosia

Zuffa furibonda in una trattoria - Tre feriti

Iersera, verso le 18.30, fu chiesto telefonicamente d'urgenza dalla Caserma di Finanza alla Guardia medica, l'intervento di un sanitario, nella trattoria «Franz» in via Udine N. 27, ove in seguito ad una furiosa rissa, erano rimaste ferite alcune persone. A quell'ora, alla Guardia medica, era d'ispezione il dott. Cabiglio, il quale assieme agli infermieri Guadagnan e Vouk, prese posto sull'autolettiga che partì a forte andatura verso il luogo stabilito.

L'autolettiga non aveva passata la piazza Belvedere, quando una moltitudine di persone che si trovavano all'esterno di un portone facevano fermare il veicolo e avvertivano il sanitario che mentre altri due feriti se n'erano andati, un terzo si trovava nell'atrio di quella casa. Il sanitario entrò, seguito dai due infermieri, e si trovò di fronte ad un uomo, corpulento, il quale appariva molto eccitato e disse al sanitario di essersi buscata una coltellata da un individuo per questioni di gelosia. Accertatosi che la ferita non era di natura grave, il dott. Cabiglio invitò l'individuo a seguirlo sull'autolettiga. Dapprima il ferito parve non udire l'ordine del medico, ma poi aiutato dagli infermieri, venne fatto salire nel veicolo, ma poco istanti dopo, l'individuo, colto da un furioso attacco di nervi, cominciò a dibattersi, a lottare con gli infermieri, colpendoli con pugni e calci e minacciando di infrangere i cristalli della vettura. Lo «chauffeur» Giovanni Cociancich, fermata la macchina, scese frettolosamente da cassetto, aprì l'autolettiga e corse quindi in aiuto ai due infermieri, i quali, dato il luogo ristretto, non avevano campo di assicurare l'energumeno mediante le cinghie, ma poi, per il pronto intervento del conducente, riuscirono, dopo un'ulteriore e più furibonda lotta, a ridurre all'impotenza il tizio, che giunse, poco dopo, calmo e buono all'Ospedale Regina Elena.

Al sanitario di turno all'astantreia, il ferito disse di chiamarsi Edoardo Ghersetich, di 42 anni, abitante in via Udine n. 27. Quindi rivolto verso gli infermieri, con tono quasi di sfida disse:

— Podè ringraziar tuti i vostri santi, che no gavevo voia, parchè se no, con ancora do sforzi gavessi spacà le cinghie e dopo stavi freschi.

Poichè pareva che il Ghersetich, volesse nuovamente riscaldarsi, il sanitario lo calmò e quindi gli prestò le cure opportune per una ferita di taglio superficiale sopra la regione mammellare destra, nonchè per lividure e per una contusione allo zigoma destro. Dopo le prime prestazioni, il brigadiere Bobig, interrogò il Ghersetich, dal quale seppe, che a ferirlo era stato certo Guido Chierini, di 25 anni, suo vicino di casa. Il Chierini — secondo quello che afferma il ferito — entrato nella trattoria si avvicinò all'amante del Ghersetich e dopo un breve scambio di parole, forse mosso da gelosia, la colpì con alcuni schiaffi. Scattò in piedi il Ghersetich che, preso per il bavero il Chierini, tentò di gettarlo fuori del locale, senonchè intervennero il trattore ed altri presenti per metter pace. Ad un certo punto però, il Chierini, armato di un coltello, si avventò contro il Ghersetich colpendolo al petto. E allora la zuffa ebbe una ripresa violenta con lancio di bottiglie e bicchieri. Ne uscirono ferite due persone. Difatti, più tardi, alla Guardia medica, si presentò certo Andrea Klun, di 52 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri n. 112, per farsi medicare una ferita lacera alla guancia destra riportata da un colpo di bicchiere.

Successivamente, lo stesso Chierini si presentò alla Guardia medica essendo rimasto ferito alla fronte da un colpo di bicchiere.

Del fatto, fu esteso rapporto, in seguito al quale il Commissariato di via Valdirivo provvide all'arresto del Chierini, ed al fermo del proprietario del locale e di altre persone che avrebbero partecipato alla zuffa.

Il Ghersetich, dopo le prime cure, potè uscire dall'ospedale.

La strabiliante avventura di un ragazzo
Realtà romanzesca o parto di fantasia?

Ieri sera a tarda ora siamo venuti a conoscenza di un fatto che ha uno strano sapore romanzesco, tanto che sembra più che altro il parto di un'accesa fantasia, dati i particolari dei quali è stato infiorato. Non fu possibile avere dettagli diffusi, dato, oltre all'ora, anche il riserbo mantenuto dall'autorità in proposito. Comunque riferiamo a titolo di cronaca ciò che riuscimmo a sapere.

Ieri mattina un ragazzo quattordicenne, Luciano Spazzapan, abitante nei pressi del Jutificio, uscì di casa e non fu visto ritornare all'ora che presumibilmente avrebbe dovuto rincasare. A mezzogiorno le inquietudini dei famigliari si fecero più vive e col trascorrere delle ore, il fatto strano destò serie preoccupazioni. Non sapendo dove rivolgersi per sapere qualcosa di preciso sul conto del figlio, il padre si recò alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria, ove denunciò l'inquietando e misteriosa scomparsa. Ma neanche le ricerche dei funzionari ebbero esito migliore.

E furono per quella famiglia ore lunghe e tormentose d'attesa angosciosa, di previsioni sinistre, ossessionanti. Ma a tarda sera lo Spazzapan si ripresentò ai carabinieri per avvertire che il Luciano aveva fatto ritorno a casa verso le 22. Dove era stato sino all'ora? Era pallido, tremante, sconvolto. Interrogato, raccontò che nella mattina, mentre passava per piazza Venezia, s'era fermato vicino a lui un'automobile sulla quale si trovavano due sconosciuti, i quali, afferratolo vigorosamente, lo trassero in un baleno nell'autovettura, lo imbavagliarono e diedero ordine al conducente di partire a grande velocità. Infatti, l'auto partì subito, prima che alcuno potesse accorgersi dello strano rapimento. Lo Spazzapan fu condotto, secondo quanto disse nel continuare il romanzesco racconto, in una casa di campagna di San Sabba, ove fu trattenuto durante tutto il giorno. Iersera però potè eludere la vigilanza dei suoi sconosciuti carcerieri e fuggire.

Il racconto, o meglio quanto ci è stato riferito, sta tutto qui, ma ha un tale sapore di fiaba che solleva parecchi dubbi, non ultimo quello che induce a chiedersi come il ratto sia potuto avvenire in un'ora in cui maggiore ferve la vita in quella piazza senza che nessuno se ne fosse accorto. Tuttavia oggi si avranno in proposito maggiori particolari e sarà possibile di conoscere con maggior precisione la strana istoria.

Per accertare le cause di una morte

Il 19 corr., come abbiamo pubblicato, fu trasportata all'ospedale Regina Elena tale Maria Corasch, di 56 anni, abitante in via delle Mura n. 5, perchè mentre usciva di casa era stata colta da malore improvviso. I sanitari che la visitarono, la trovarono in preda ad alcoolismo: le riscontrarono inoltre l'arteriosclerosi e una malattia di cuore, per cui la fecero accogliere nel reparto di turno.

Senonchè ieri l'altro alle 13.30, la donna spirò nonostante le cure cui era stata fatta segno senza che al momento i medici potessero stabilire le cause precise della morte. Però più tardi, fu notato che la Corasch aveva sulle labbra delle ustioni, dovute probabilmente ad acido acetico. Nel dubbio che possa trattarsi di suicidio, i medici stabilirono che la salma sia sottoposta all'esame necroscopico, dal cui risultato si potrà sapere se la morte è dovuta a malattia o a suicidio.

Francobolli fuori corso. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto 11 aprile 1926 N. 821: «Art. 1. I francobolli ordinari per corrispondenza sovrastampati centesimi 30 su 50, cent. 30 su 55, cent. 20 su 25 e cent. 10 su 15 sono dichiarati fuori corso di validità dal 1.o giugno 1926 e sono ammessi al cambio fino al 31 maggio 1927».

Un bracciante sepolto da una catasta di sacchi
Altri infortuni sul lavoro

Il bracciante Giovanni Biasutti, di 65 anni, abitante in via La Marmora n. 581, lavorava ieri mattina al Puntofranco, allorchè verso le 11, una catasta di sacchi gli rovinò addosso. Il povero vecchio fu subito soccorso dai compagni i quali telefonarono poi alla Guardia medica. Accorso sul posto, il sanitario di turno riscontrò al Biasutti una forte contusione alla spalla destra per cui, dopo le prime medicazioni lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Avute ulteriori cure, il bracciante potè rincasare.

— Una sul lavoro è toccata anche al giardiniere Luigi De Pase, di 31 anni, custode della villa ex Rossetti in Chiadino n. 1. Falciava l'erba in uno dei giardini, allorchè si ferì alla mano sinistra con la falce. Fasciatosi alla meglio da sè, si recò poi all'ospedale ove gli fu riscontrata e medicata una profonda ferita al dorso della mano.

— Un altro feritosi sul lavoro è il bracciante Carlo Cavitz, di 35 anni, abitante in via Giuliani n. 23. Egli lavorava ieri nel magazzino n. 14 del Puntofranco Vittorio Emanuele III. Assieme ad altri operai trasportava delle botti di olio, allorchè verso le 9.30, inavvertitamente, rimase preso col pollice destro fra due botti. Al grido di dolore del Cavitz, gli altri si affrettarono a liberarlo e poi lo accompagnarono all'ospedale ove il sanitario di turno riscontrò al bracciante l'asportazione del polpastrello e gli prestò le medicazioni necessarie.

— Era intento ieri nel pomeriggio il meccanico Pasquale Nistri, di 19 anni, abitante in via Giulia n. 69, a riparare una pialla elettrica verticale, all'officina navale triestina di S. Sabba ove è addetto, allorchè s'impigliò il dito indice sinistro in uno dei congegni e riportò una lesione che lo costrinse a smettere il lavoro, a salire in un'auto ed a recarsi all'ospedale Regina Elena. Colà il medico di servizio all'astanteria gli riscontrò una ferita di taglio, con probabile frattura della prima falange.

Avute le medicazioni necessarie, il meccanico rincasò.

Il brutto quarto d'ora di una stiratrice

Passava tranquilla per piazza Goldoni ieri, verso le 14, la stiratrice Augusta Fabbris, di 36 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer n. 14, allorchè ebbe un brivido di spavento: sentì alle spalle lo squillo di avvertimento di un'auto; si sentì sfiorare dal veicolo... emise un grido, spiccò un salto per scansarsi e finì col fare un brutto capitombolo!

Accorsero dei passanti e rialzarono la donna, che diceva di aver battuto violentemente con la testa al suolo. Il vigile urbano Visintin, colà di servizio, fece salire la donna nell'auto (74-104) che era stata cagione di quel capitombolo e ordinò allo «chauffeur» di trasportarla all'ospedale Regina Elena, ove la Fabbris fu visitata dal medico di ispezione all'astanteria. Però alla donna non fu riscontrata la menoma lesione: era rimasta perfettamente incolume, per cui, rimessasi alquanto dalla violenta emozione provata, potè rincasare.

La sventura di due ragazzi

Uno precipita dalla finestra, l'altro si spacca un occhio

Dal Ricreatorio di Chiadino-S. Luigi fu telefonato ieri alle 17 alla Guardia medica, essendovi bisogno di un dottore per il ragazzino Bruno Conzani, di 9 anni, abitante colà nello stabile n. 836. Accorse il sanitario di turno e riscontrò al ragazzino una ferita lacera alla bozza frontale sinistra, escoriazioni al ginocchio sinistro e alla regione zigomatica sinistra. Dopo aver prestato al ragazzino le medicazioni d'urgenza, si accingeva a farlo trasportare all'ospedale, ma la madre pregò che glielo lasciassero in casa ed il medico accondiscese.

Il piccolo Bruno era rimasto così malconcio in seguito ad un accidente grave: Verso le 16.30 egli stava affacciato alla finestra dell'abitazione, al primo piano, osservando curiosamente ciò che avveniva in istrada, allorchè per essersi sporto un po' troppo sul davanzale, era precipitato sulla via. Per fortuna se l'era cavata senza conseguenze molto gravi.

— Il ragazzino undicenne Riccardo Tenente, abitante in via della Cattedrale n. 3, scendeva ieri verso le 16 la gradinata di S. Giusto allorchè scivolò e cadde in modo da andar a battere con l'occhio sinistro sopra un ferro sporgente, riportando così una lesione molto grave.

Piangente per lo spasimo, il ragazzo fu soccorso da alcuni passanti e poco dopo, accompagnato dal fratello Carlo, fu trasportato mediante un'auto all'ospedale Regina Elena. Il medico di ispezione all'astanteria visitato il piccolo Riccardo, gli riscontrò la rottura del bulbo sinistro e, dopo le medicazioni d'urgenza fece accogliere il ragazzino nel V reparto oculistico.

Emozioni fuori programma

durante una gara di calcio

Sul campo sportivo di via Domenico Rossetti, si svolgeva lunedì nel pomeriggio una gara di foot-ball fra le squadre dell'Unione e del Ponziana. Mentre il giuoco ferveva maggiormente, un tizio pensò che non sarebbe stato inutile il fare una visita di esplorazione nelle cabine adibite a spogliatoio dei giocatori, che erano incustodite. Entrato, fece il comodaccio suo: tanto che potè ficcare le rapaci mani nelle saccoccie di due giacche. In una, quella del giuocatore Matteo Saber, trovò il portafogli contenente oltre a documenti personali, anche 85 lire; nell'altra, di proprietà del giuocatore Bruno Meneghetti, trovò anche un portafogli con 40 lire. Comunque sia, la giornata era guadagnata e senza pensarci troppo il tizio intascato i denari uscì a mescolarsi fra la folla degli spettatori e magari ad entusiasmarsi della partita...

Quando i due derubati, che appartengono al Circolo Sportivo Ponziana, si accorsero del tiro, presentarono denuncia ai carabinieri della stazione di via dell'Istria.

Uno squilibrato va a spogliarsi in chiesa

Della strana mania di denudarsi che coglie certi infelici in preda a squilibri mentali, si è dato notizia più volte, ma non era ancor successo che uno di questi poveretti scegliesse a suo... spogliatoio proprio l'interno di una chiesa. Invece ieri mattina, mentre si celebrava la Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, uno sconosciuto identificato poi per tale Abele M., di 45 anni, abitante in via del Pozzo, cominciò ad un tratto a levarsi di dosso alcuni indumenti con l'intenzione di denudarsi. Subito alcuni presenti gli furono vicini per indurlo a rivestirsi, ma il poveretto non li ascoltò e quando qualcuno volle imporsi si ribellò sicchè si dovette chiedere l'intervento della Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Ferra accompagnato dagli infermieri Nassiverra, Guadagnan e Buranello che dovettero lottare parecchio prima di ridurre all'impotenza l'M. e poterlo legare.

L'infelice fu trasportato poi all'ospedale psichiatrico provinciale in Guardiella-San Giovanni.

LAMMA
Confezioni per Signora
L'esposizione che doveva essere iniziata ieri all'Hotel Savoia è stata rimandata all'8 giugno.

Oggi
ULTIMO GIORNO
in cui resta in vigore lo
SCONTO generale del 20%
AFFRETTATEVI AD APPROFITTARE
Corso V. E. III 16 Corso V. E. III 16
ÖHLER

Oggi non si può pensare ad altro!
E' imminente la «première» dell'ultima grande film passionale
"Innocenza pericolosa„
che i due principi dello schermo e dell'eleganza
Laura La Plante ed Eugenio O' Brien
interpreteranno
al Gran Cinema Italia
E' la film della gioventù, della passione, del romanzo, della fantasia in una cornice di dolcezza e bellezza soavi come la vita... s'è illuminata dal sole dell'amore con i profumi della primavera...

Tosse ASININA
guarita dal SIROPPO NEGRI

COLONIA
ONDATA AZZURRA
RANCE & C.ie
IL SUO PROFUMO DÀ IL SENSO DI FRESCURA DELLA COLONIA
LA SUA RESISTENZA E SOAVITÀ È QUELLA DI UN' ESSENZA

VINCE CHI ARRIVA PIU PRESTO
E PIU LONTANO

Arrivare prima degli altri e spingersi ai mercati più lontani equivale ad allargare grandemente lo sbocco dei propri prodotti e la possibilità di guadagni. Ogni agricoltore o produttore può battere la concorrenza coll'aiuto di mezzi di trasporto rapidi, sicuri e non costosi: Il camioncino Ford da 1 tonn. è conosciuto in tutto il mondo come il veicolo che chiunque maneggia con la massima facilità, che passa dovunque, consuma pochissimo ed è sempre pronto a lavorare.

Chassis da 1 tonn.

5 diversi tipi di carrozzerie originali Ford adatti per gli usi più svariati sono pronte per consegna immediata.

Ford
FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. TRIESTE

Visitate oggi stesso uno dei 250 Rivenditori Italiani Ford

Teatri e concerti

Filodrammatico. Per serata d'onore, la signora Blanda Fontana-Giachetti ha scelto: «Gl'innamorati», commedia di Goldoni in cui lo studio dei caratteri, l'intreccio e l'avvicendarsi degli episodi costituiscono uno dei quadri più pittoreschi e dilettevoli che immaginar si possa. Una tra le figure emergenti di questo quadro, in cui, poco o molto, ogni innamorato può ritrovare qualcosa di se stesso, è quella di Eugenia, la fidanzata di Fulgenzio; donna orgogliosa e acre, bisbetica e bizzosa, maldicente e sospettosa, ma nel fondo buona figliola. Carattere complesso, di espressione difficile. La sig.a Giachetti in alcune parti lo ha presentato con viva intelligenza; in altre lo ha sfiorato con bella intuizione, e il pubblico volle rimeritarla di caldi, spontanei, fervidi applausi che divennero più insistenti dopo il secondo atto, quando alla gentile attrice venne fatto omaggio di alcuni doni. La recitazione del Giachetti, del D'Olivo e dei coniugi Casati parve buona, spedita e misurata. Difettò di qualche incertezza in alcune altre parti, e nell'insieme è sembrata più vivace e colorita, e morbida e aggraziata come conveniva.

Stasera «Barufe in famegia» di Gallina, e «L'interprete».

Sabato: «Pensighe Giacometo», versione dialettale veneziana della commedia «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello.

Serata vocale - strumentale. Stasera, alle 20.45, nella sala massima di via del Coroneo, organizzato dalla professoressa Tina Bendazzi - Garulli e dal maestro Valdo Garulli, si terrà un concerto vocale - strumentale sostenuto dalle signore Pia Bearzi, Lisetta Bernetich, Maria Franchi, Mimina Glanzmann, Luicia Guttmann, Jolanda Hoffer, Amneris Ivaldi, Frida Scek, Maria Skodnik; Jolanda Tagliolato e dal signor Giusto Duiz, con la cooperazione della prof. Venusta Maselli e del prof. Oscar Hoffer.

Biglietti e posti sono in vendita allo Stabilimento Tedeschi e Obersnu, in Corso Vittorio Emanuele III, e la sera del concerto al bigoncio della sala.

Saggio musicale. Giovedì, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini la professoressa Argia Saxida presenterà i suoi allievi in una serata musicale a cui collaboreranno la signorina Lisa Neumann, allieva del maestro Bugamelli e il quartetto composto dei signori Mayer, Slavich, Battig e Hoffer.

Varietà e Cinema

Lon Chaney in «Quello che prende gli schiaffi» al Teatro Excelsior. Continua viepiù il successo di Lon Chaney, «l'uomo dalle cento facce», nel forte dramma di Andrejeff «Quello che prende gli schiaffi», e continua il successo della magnifica pellicola, così piena di drammaticità ed umanità. Piace sempre assai anche il vario, ricco e divertente spettacolo di varietà.

Oggi ancora repliche del bel programma.

L'ultimo giorno di «Matador!» al Nazionale. L'eccezionale film «Matador!», in cui trionfa l'arte suggestiva del bellissimo Riccardo Cortez, si replica oggi al Nazionale per l'ultimo giorno.

Nella varietà, sensazionali debutti con gli anellisti «Freres Galletti» e la reginetta della canzone, «Suretha», che eseguirà un repertorio modernissimo, composto delle seguenti novità: «Sirena», «Commedianti», «Oceana», «Notte di Siviglia», «Mezzanotte», «Schimmy della notte», «La gavotta dei nonni», «Serenata monella», «Amanti», ecc. ecc.

Da domani sarà allo schermo l'attraente capolavoro «Letto d'oro», interpretato da Rod La Rocque e da altri eccelsi astri della cinematografia internazionale.

«La Stellissima del cinema» al Teatro Fenice. Mabel Normand, deliziosa «Stellissima del cinema», continua a furoreggiare nella sua nuova, brillantissima commedia, che il pubblico gradisce assai. Anche ieri lo spettacolo divertì vivamente. Applauditi come sempre gli ottimi numeri di varietà: la brava Franca Laccony e gli ottimi equilibristi «Duo Tito». Il brillante programma continua a replicarsi.

«Il viaggio di Amundsen al Polo» al Teatro Eden, ha richiamato ieri in folla il pubblico delle grandi occasioni, che è rimasto meravigliato al vedere ritratto con tante particolarità il viaggio audacissimo. I preparativi, le singole tappe, il mese di ansia e di angoscia degli esploratori da un lato, che non trovavano via d'uscita nella bianchezza sconfinata dei ghiacci polari, e dall'altro l'inquietudine e la tristezza della nave che aspettava paziente il ritorno dei coraggiosi; infine la gioia che si ripercosse in tutto il mondo quando si seppe che l'equipaggio e gli idroplani erano salvi; sfilarono davanti lo schermo, e la folla rimase avvinta, e palpitò di gioia quando in un'altra spedizione accanto ad Amundsen c'era un valoroso italiano. Nobile, assieme al grande norvegese, ha superato ormai un'altra prova, che è gloria e vittoria del nostro Paese.

Da oggi, le repliche di questa meravigliosa film.

Fra giorni: «Credo!», il dramma di Lourdes.

Per l'ultimo giorno: Vittorio Varkony trionferà in «Per gli altri!...» al Gran Cinema Italia. «Per gli altri!...» con il valoroso attore Vittorio Varkony, è la film meravigliosa che la sala di via Dante ha in programma con piena ammirazione dei suoi frequentatori, entusiasti di tale capolavoro.

Oggi Vittorio Varkony si ammirerà per l'ultimo giorno, dalle 17 precise, essendo per domani preannunciata la «première» di «Innocenza pericolosa», la perfetta, moderna, lussuosissima opera d'arte passionale con protagonisti Laura La Plante ed Eugenio O' Brien, i due principi dello schermo d'oltre Oceano!

Cine Edison. Oggi il poderoso dramma passionale «Quando donna vuole», interpretato da Estelle Taylor e Lewis S. Stone, si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «Maschi», l'ultimo capolavoro di Pola Negri.

Il vibrante successo di «Terra promessa» con Raquel Meller al Novo Cine. Com'era da prevedersi, il magnifico capolavoro «Terra promessa» con Raquel Meller ha ottenuto uno strepitoso successo. Il pubblico fine ed elegante accorso ieri sera a tutte le rappresentazioni, si commosse per l'intreccio quanto mai originale e moderno, e si interessò particolarmente per la magnifica messa in scena e per l'ottima esecuzione da parte di tutti gli interpreti.

Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme successo le rappresentazioni della magnifica film «Romola» nella splendida interpretazione di Lillian Gish. Oggi principia alle 16; ultima alle 22.15.

«Un giorno a Madera» al Cine Savoia. Le immortali pagine del Mantegazza portate allo schermo, non potevano che riuscire un capolavoro istruttivo ed artistico per l'interpretazione di Tina Xeo e Livio Pavanelli. Nessuno trascuri di ammirare questo dramma. Principia alle 16.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Domenica salita del Monte Nero di Piedicolle. Programma in sede.

Società Adriatica di Scienze Naturali. I soci che desiderano partecipare alla gita al Canal di Leme e Brioni nella prima metà di giugno p. v., passino in sede sociale oggi tra le 19 e le 20.

Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana. I partecipanti al convegno sul Monte Maggiore che intendono prendere il pranzo all'albergo Excelsior, sono invitati a prenotarsi mercoledì e giovedì dalle 21 alle 22, versando la quota di lire 10. Il ritrovo dei partecipanti seguirà in Piazza Goldoni alle 22.30 e la partenza alle 23.

Associazione Mafalda. D'ordine del Consiglio generale si ricevono inscrizioni di nuovi soci per le seguenti sezioni: Sezione alpina, Squadra ciclistica, Sezione drammatica. Gl'interessati potranno rivolgersi seralmente dalle 20 alle 22 in sede (via Corridoni 19, p. II).

Associazione Goliardica Triestina. Oggi alle 17 seduta del Consiglio Direttivo in sede. Domani alle 19 assemblea generale straordinaria nell'aula C della R. Università.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi alle 21 avrà luogo l'assemblea generale di soci. In mancanza del numero legale l'assemblea si terrà mezz'ora dopo con qualunque numero d'intervenuti.

Circolo impiegati bancari. Alle 18 lezione di scherma per la Sezione femminile. Alle 21.15 riunione del Consiglio direttivo.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera in sede (via Carducci 28) il Comitato finanziario alle 19.30. Il Comitato elettorale oggi alle 20.30 in casa del consocio Ivanissevich (Corso Garibaldi 13, II p.) Domani giovedì in sede alle 20 le signorine iscritte alla Sezione calcio.

Gruppo Sportivo del Porto. La Sezione boxe è convocata stasera dalle 18 in poi nella Palestra di ginnastica di via Ruggero Manna per l'allenamento.

Gruppo Sportivo Pittori. Giovedì alle 20 i calcisti sono invitati in sede.

Sezione Escursionisti Edera. Questa sera alle 20.30 assemblea straordinaria.

Società Pro Arte-Sport. Oggi alle 20.30 si terrà il congresso generale straordinario in cui si tratterà oltre che della nomina della nuova Direzione, di problemi importanti. Verrà pure eletto il nuovo Comitato escursioni.

Sport Club Olympia. I corridori sociali che intendono partecipare alla corsa a squadre Coppa Italia, sono convocati questa sera in sede.

Ponzianini Erranti. Questa sera alle 8.30 i calcisti in sede portando seco gli indumenti sociali.

Sport Club Stella. Il Consiglio direttivo si raduna questa sera alle 20 in seduta ordinaria. Venerdì assemblea della Sezione calcio.

SPETTACOLI D'OGGI

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.45: «Barufe in famegia».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Quello che piglia gli schiaffi».
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Matador!»
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «La stellissima del cinema», interprete Mabel Normand.
Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Amundsen al Polo».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Per gli altri» con Vittorio Varcony.
Cine Edison. Dalle 16: «Quando donna vuole» con Estelle Taylor.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Terra promessa» con Raquel Meller.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Romola» con Lillian Gish.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 5.30: «Il miracolo de' lupi» con G. Fouget e V. Marcoux.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'anneeso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16.30: «Un'ora di follia» con Giorgio O' Brien e Alma Rubens.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Capitano Blood» dal romanzo di Raffaele Sabadini.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «L'usurpatore» con Boccolino lottatore.

La strana avventura di un impiegato bancario

Un processo d'Assise per 50 lire

S'è iniziato ieri mattina, alla Corte d'Assise il processo contro Enrico Specogna di Carlo e di Rosa Sauli, di 23 anni, da Altimis (Udine), dimorante a Trieste, imputato del delitto di rapina aggravata in danno dell'impiegato bancario Luigi Ghersel, il quale, la sera del 1.o maggio dello scorso anno verso le 8.30 fu costretto a soffrire che l'imputato s'impossessasse di una tessera del Circolo impiegati bancari e di una banconota di 50 lire. L'imputato deve inoltre rispondere della contravvenzione di abusivo possesso di arma.

Presiede il cav. uff. Ferri; cancelliere il sig. Albanese. P. M. il cav. uff. Tasso; difensore avv. Robba.

L'accusato nega

Lo Specogna nega ogni fatto e si protesta innocente. Sostiene d'aver lavorato tutta la giornata di quel 1.o maggio. Alla sera — narra — si recò in un bar nei pressi del Fascio. Lì apprese da alcuni compagni che degli operai avevano inalzato una bandiera rossa vicino al crematorio. Fece allora delle pratiche per organizzare una spedizione di fascisti, ma non gli fu possibile trovare un camion. Avendo incontrato il signor Mario Forti col quale parlò si recò poi al «Caffè degli Specchi», dove vide tale Liberali. Più tardi con altri fascisti si recò a S. Giacomo, dove venne loro raccontato che una squadra di fascisti aveva già provveduto a far togliere la bandiera rossa. Egli concluse quindi affermando d'aver trascorso il resto della serata nell'osteria «Alla Piacentina».

Il presidente gli contesta alcune circostanze, ma lo Specogna nega di essere stato nella piazza Venezia — luogo dove avvenne il fatto — la sera del 1.o maggio 1925. Così pure il presidente gli osserva che il Ghersel dichiarò, alla Questura, di riconoscere in lui l'aggressore, ma lo Specogna sostiene che furono gli agenti a volere che il Ghersel indicasse lui come autore della rapina, al che il presidente gli ribatte che pure certo Umberto Devetach sostiene d'essere stato con lui, quella sera, in piazza Venezia.

Il presidente dichiara poi che farà intervenire il Devetak al dibattimento magari con la forza, essendo la sua deposizione decisiva nei riguardi dell'imputato.

A domanda del difensore, lo Specogna dichiara di aver usato talvolta della cocaina e l'avv. Robba dimette un certificato dal quale risulta che nel giugno 1925, un mese dopo l'arresto dell'imputato, pervenne una decisione dell'autorità militare con la quale lo Specogna, affetto da convulsioni per abuso di cocaina, veniva riformato.

L'impiegato bancario racconta...

Dopo varie contestazioni circa alcune affermazioni fatte dallo Specogna in Questura sul modo in cui passò la giornata del 1.o maggio 1925, il presidente passa all'interrogatorio della parte lesa, rag. Luigi Ghersel di Alessandro, di 22 anni, impiegato al Credito Italiano.

Egli narra che la sera del fatto uscì dall'ufficio dopo le 20 e giunse alla piazza Venezia ch'erano le 20.30. Qui, un gruppo di giovani rincorreva qualcuno ed egli si soffermò un istante. Due giovani allora gli si avvicinarono e gli dissero: «Guardi che quel suo amico è prepotente». Egli rispose loro che s'ingannavano poichè non aveva amici e ch'era solo. Senza però badargli, uno degli interlocutori gli assestò un violento pugno sul viso, facendogli cadere a terra gli occhiali. Sopraggiunsero in quel momento dal vicino caffè «Piazza Venezia», altri giovani, che senza chiedere spiegazioni, nè voler udire giustificazioni, si diedero essi pure a percuoterlo. Il Ghersel allora fuggì, ma ricordandosi di aver perduto gli occhiali ritornò sui suoi passi, si avvicinò nuovamente al gruppo dei suoi persecutori, e così vide che uno di costoro, un giovanotto magro, con gli zigomi sporgenti, portava inforcati sul naso gli occhiali in questione. Ne domandò la restituzione e, poichè l'individuo che prima lo aveva malmenato, ricominciava pensò di chiarire l'equivoco. All'uopo estrasse il portafogli, ove teneva una tessera del Circolo impiegati bancari a lui intestata e un biglietto della Banca d'Italia di lire 50. Il giovanotto che inforcava gli occhiali gli si avvicinò, gli tolse di mano il portafogli e ne estrasse la tessera ed il biglietto da cinquanta lire; mentre faceva ciò fissava il Ghersel come per distrarlo. Costui però vide che il giovane prendeva la banconota con la mano destra, riponendola poi in una delle tasche esterne della sua giacca, dopo di che gli restituì il portafogli. Un altro del gruppo gli restituì gli occhiali. Il Ghersel reclamò anche la restituzione delle cinquanta lire, ma colui che gliele aveva prese gli puntò la rivoltella sulla faccia, senza dire verbo. Il Ghersel si allontanò e il giorno dopo denunciò i fatti all'arma dei carabinieri.

A ripetute domande del presidente il Ghersel dichiara di riconoscere per colui che aveva raccolto i suoi occhiali, la banconota e la tessera l'imputato Specogna.

I testi

L'ex carabiniere Pietro Crovaz, depone che, al riconoscimento, il Ghersel al primo momento era indeciso. Riconobbe lo Specogna quando allo stesso vennero fatti inforcare gli occhiali. Il brigadiere dei carabinieri Alberto Petiti depone in merito all'arresto dello Specogna fatto da lui assieme all'appuntato Filippo Sciuto, e al riconoscimento, che seguì presentando al Ghersel unitamente allo Specogna altri due giovanotti.

L'appuntato Filippo Scuito conferma la deposizione dei testi precedenti. Antonio Di Mattia e Giuseppe Ambrosel, tavoleggianti del «Caffè Piazza Venezia», nulla sanno dire in relazione al fatto.

Il maresciallo dei carabinieri Paolino Rugani, depone: Sono stato io a interrogare l'Umberto Devetach, il quale mi confessò di essere stato con lo Specogna in piazza Venezia e di aver assistito alla scena delle percosse al giovinotto con gli occhiali. Disse il Devetach che lo Specogna aveva puntata la rivoltella contro il Ghersel e che, più tardi, in via Cavana, lo Specogna parlò di un importo di denaro che sarebbe stato tolto al Ghersel. E disse anche che chi aveva inforcati gli occhiali, caduti al Ghersel, era stato lo Specogna.

Avv. Robba: Ma il Devetach, allora, veniva interrogato quale imputato.

Pres.: Sì. Poscia la Procura del Re non ha trovato motivi di procedimento.

Il maresciallo dei carabinieri specializzati Luigi Viro conferma in pieno la deposizione del teste precedente.

Il teste Mario Forti depone: ricordo che lo Specogna è venuto alla sede del Fascio, con altri fascisti, verso le 20.30-20.45 e chiese il permesso di avere un camion.

Pres.: Come ricorda l'ora in cui vide lo Specogna?

Teste: Alle 20 uso pranzare, e subito dopo il pranzo mi reco al Fascio.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana s'inizia coll'interrogatorio del teste Negretto, che depone sul fatto d'aver egli dato 50 lire allo Specogna, la sera del 1.o maggio, d'ordine del Forti, per una spedizione al Crematorio.

Il teste Odo Signoretti, segretario della Cooperativa falegnami, rimettendosi ad una sua precedente lettera indirizzata al giudice istruttore informa che non può precisare se lo Specogna si fece sostituire quel giorno al lavoro o se lavorò invece.

Da ultimo il presidente, in base ai suoi poteri discrezionali ordina la citazione del teste Umberto Devetach, che in istruttoria aveva dichiarato d'essere stato con lo Specogna in piazza Venezia, la sera del fatto e d'aver avuto la confidenza dello Specogna, ch'era stato lui a commettere la rapina.

Risulta che il Devetach si trova a Bologna, per cui il presidente ordina che egli sia citato telegraficamente e sospende il dibattimento fino a giovedì alle 9.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Paolo Smerdeli, di 53 anni, carradore, abitante a S. Giovanni N. 1069, per una ferita lacera alla guancia sinistra; Guido Tarsenio, di 16 anni, studente, abitante in via Cologna N. 50, per una ferita lacera alla mano sinistra; Pasquale Bainardi, di 30 anni, abitante in via Zovenzoni N. 1, per una ferita di taglio alla mano destra; Carlo Tenente, di 11 anni, abitante in via Cattedrale N. 3, per una ferita all'occhio sinistro; Libero Deretich, di 19 anni, falegname, abitante in via Molino a vento N. 60, per una ferita lacera alla mano destra; Francesco Turini, di 16 anni, commesso, abitante in via Chiozza N. 15, per una ferita lacera alla fronte; Giovanni Scherlovaz, di 37 anni, bracciante, abitante in via Ricci N. 6, per una ferita lacera alla mano destra; Andrea Clum, di 50 anni, tramviere, abitante in via C. Cancellieri N. 112, per una ferita lacera alla guancia destra; Pietro Cimolino, di 30 anni, abitante in via del Bosco N. 19, per una contusione al piede sinistro; Guido Cerini, di 25 anni, carrettiere, abitante in via Udine N. 27, per una ferita lacera alla fronte e Salvatore Sauro, di 27 anni, calzolaio, abitante in via Giulia N. 34, per una contusione al costato.

Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire per venti chiamate esterne.

VERO ESTRATTO CARNE
aromatizzato
MARCA **sàpis** MARCA
della C.ia **LIEBIG**
Economia massima
"Il Segreto di una buona Minestra"

PRIMAVERA
Per depurare il vostro sangue
la cura della JODOPARILLINA
è utile in qualsiasi stagione.
Ma in primavera è
necessaria. Indispensabile.

Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo

JODOPARILLINA
RIMEDIO SPECIFICO CONTRO L'ARTERIOSCLEROSI
DEPURATIVO DEL SANGUE
Rappr. e dep. generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

IL "GLOBO"
PASTA E LIQUIDO
PULISCE E LUCIDA RAPIDAMENTE OGNI METALLO

IN VENDITA PRESSO I DROGHIERI E NEGOZI DI GENERI CASALINGHI
Il liquido GLOBO è INSUPERABILE per VETRI, SPECCHI ecc.
RIVENDITORI RIVOLGERSI A MAX FRANK Via G. Uberti 13 MILANO

Saranno fortunati
nella vita tutti i ragazzi, giovinette e santoli, che per la
CRESIMA
calzeranno le scarpette con la rinomata marca

Del-Ca
Corso V. E. III, N. 23
Filiale: E. FANO, Via Cavana 11
(Dirimpetto alla via Madonna del Mare)

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO
Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG — TRIESTE
VIA TORRE BIANCA 22 — Telef. 21-58

O. G. ESTRATTO CAFFE OLANDESE
LA PRIMA MARCA

SCIROPPO PAGLIANO
del prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini N. 18 — FIRENZE
L'ottimo dei purganti. Previene e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Evitare le contraffazioni.

La soda rovina la biancheria

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima, Capitale sociale L. 300.000.000. Interamente versato. Riserva ord. L. 30.000.000
Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:
ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 30 aprile 1926

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione . . . L.	87.035.930.06	Capitale sociale . . . L.	300.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero »	207.085.020.83	Riserva ordinaria »	30.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	948.819.029.44	Azionisti conto dividendo »	3.828.801.45
Portafoglio incasso »	138.930.408.30	Depositi fiduciari »	141.757.629.55
Titoli di proprietà »	155.329.568.81	Correntisti - saldi creditori »	1.400.118.610.25
Partecipazioni bancarie »	71.539.021.62	Cedenti effetti all'incasso »	138.930.408.30
Partecipazioni diverse »	53.306.161.31	Conti diversi - saldi creditori »	52.150.580.11
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni (Stabili ad uso della Banca) »	11.500.000.—	Assegni circolari »	64.028.391.25
Riporti »	116.655.243.80	Assegni in circolazione »	7.294.513.25
Conti correnti garantiti »	46.474.830.36	Accettazioni per conto terzi »	136.258.089.87
Correntisti - saldi debitori »	277.289.877.73	Avalli per conto di terzi »	174.403.105.33
Debitori per accettazioni »	136.258.089.87	Avanzo utili precedente esercizio »	747.439.71
Conti diversi - saldi debitori »	33.305.414.56	Utili del corrente esercizio »	6.424.093.45
Mobilio e impianti »	1.—		
Debitori per avalli »	174.403.105.33		
L.	2.457.991.763.02	L.	2.457.991.763.02

Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers. L.	4.040.425.—	Depositanti di valori: Fondo Prev. Pers. L.	4.040.425.—
a garanzia »	124.257.241.—	a garanzia »	124.257.241.—
a custodia »	578.252.573.—	a custodia »	578.252.573.—
a cauzione-servizio »	5.808.334.—	a cauzione serv. »	5.808.334.—
Depositari di valori »	133.127.403.—	Valori presso terzi »	133.127.403.—
Totale L.	3.303.477.739.02	Totale L.	3.303.477.739.02

I Sindaci: rag. E. Balestrini - ing. C. Fachini - prof. E. Fonio - prof. R. Morettini - dott. P. Pozzi
La Direzione MOLTENI - BEVILACQUA
Per il Contabile Generale PIZZOLI

MASSIMO LA TOUR — 75

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

I veri artisti, i veri scinziati innalzano monti come Encelade e riscuotono miseria!

Dionisia si lagnava di quell'eccesso di lavoro improduttivo.

— Che vita meschina! Non ti si vede più! Vivo malinconicamente colle bimbe insopportabili, una vita da chioccia. Tu sempre rinchiuso nel tuo studio, o fuori, nè so dove! Non hai più un giorno, nè una serata libera e mi rimbrotti quando ti disturbo! A tavola taci, sei assorto... Quando acconsenti a coricarti io dormo, quando ti alzi, io dormo ancora... Siamo marito e moglie sì o no?

Quei rimproveri reiterati accumulavano in Teodoro una potente impazienza, che talvolta scoppiava in bufera! Collere violenti di animo mite, le peggiori di tutte; repliche di donna nervosa, simili ci olio sul fuoco, lunghe liti, malumori perpetui per dei nonnulla. Era una vita infernale!

Ma le quattro bimbe, Bianca, Rosa, Chiara, Ivetta ascoltavano tranquillamente tali bufere abituali, perchè le sapevano passeggere! Le loro anime infantili non erano scosse perchè conoscevano che pure in mezzo ai dissidi più aspri i loro genitori si amavano e si stimavano vicendevolmente.

Dopo vent'anni di unione che sarebbe più propria definire disunione, viveva lo stesso affetto dell'uno per l'altra! Dionisia, che suo marito chiamava «La bella Noiseuse», era un'ammirevole e sana creatura, alla quale la prossima quarantina non aveva tolto la radiosa gioventù colma di seduzione.

Ella diceva a suo marito:

— Tu sei il più detestabile consorte, ma non ho rammarico d'averti sposato, perchè tu sei pur sempre il mio amante!

E così ogni periodo di discordia era seguito da vere lune di miele. Tutta la loro esistenza era una successione ritmica di disagi finanziari e di fasi di abbondanza rallegrate da inviti di amici intellettuali, poeti e artisti. Tale instabilità conservava giovani Dionisia e Teodoro e, cosa strana, li costringeva a occuparsi l'uno dell'altra, sì da assicurare la loro reciproca fedeltà, sebbene la bellezza attirasse gli omaggi a Dionisia e lo spirito brillante suscitasse nei cuori femminili l'adorazione per Teodoro. Curiosi effetti delle incompatibilità di carattere!

— E' un delizioso cattivo connubio il vostro — diceva vivamente Giovanni Robur, amico di casa.

Ogni due anni, quando erano spogliate le foreste, e i tronchi enormi delle quercie trasportati da coppie d'elefanti sulle rive del fiume Menam e affidati alle onde che li portavano al Mekong, l'ingegnere Majouin era libero.

Sorvegliato il trasporto di quel legname fino alle navi che lo portavano a Saigon, dava il benestare al direttore che la Compagnia teneva nella città, e prendeva il primo battello per riposarsi quattro o cinque mesi presso la sorella.

Il signore e la signora Valincourt ricevevano con gran gioia il fratello e cognato, che vedevano di rado e aveva tante cose da raccontare. Le bimbe adoravano lo zio, che recava in dono regali strani, preziosi braccialetti d'oro, stoffe ricamate, scatole di lacca odoranti profumi evocatori di sogni!

Così quel mattino l'arrivo d'una lettera con timbro di Saigon fu accolto come un presagio felice!

— A Saigon la campagna è finita — disse Valincourt — la lettera annuncia senza dubbio, l'imminente arrivo di Luigi.

Dionisia aprì avidamente la busta, lesse e fece una smorfia.

— Ahimè! no, ci avverte che non verrà.

«Mia cara Dionisia — scriveva — un seccante evento raddoppierà il tempo della nostra lontananza. Al mio arrivo in Cocincina, anzi a Saigon, ho dovuto confortare le ultime ore del nostro direttore rapito improvvisamente da un accesso biliare. Mi hanno incaricato di adempiere alle funzioni che compieva il defunto, in attesa che un nuovo amministratore arrivi dalla Francia ed entri in carica. I miei progetti di viaggio sono tramontati, sarà costretto a restare a Saigon parecchi mesi e ripartire poi subito per Hant-Laos. Ci rivedremo fra due anni. Ho però modo di attenuare la vostra tristezza. Con la squadra dell'Estremo Oriente che rientrerà presto a Tolone, partirà un mio amico d'infanzia ritrovato per miracolo. Ricordi Gilles des Islettes, il figlio del nostro vecchio vicino marchese des Islettes, e mio compagno negli studi classici? Ci siamo ritrovati a Luang-Prabang e siamo discesi insieme a Mekong. E' un giovane distinto, un vero gentiluomo. Dovendo venire a Parigi e rifuggendo dal chiedere ospitalità al marito della sorella, un certo esecrato Blasius, l'ho supplicato di domandare a te vitto e alloggio e di rinunciare all'albergo. Egli potrà vedere la sorella a casa tua e soddisfare i suoi gusti famigliari di gentiluomo provinciale. Abbiamo vissuto un mese insieme in una intimità suggestiva, cacciando, passando le ore ardenti e le ore di noia in compagnia. Ritroverai una parte di me stesso nella sua conversazione. Egli dapprima, ha avuto un po' di titubanza, ma l'ho persuaso di rendermi un servigio d'amico...».

E la lettera finiva con teneri baci a Dionisia e alle quattro nipoti e con un affettuoso ricordo per Teodoro.

Due mesi dopo, un giovane distinto e nel quale, malgrado gli abiti borghesi da certi tratti caratteristici, si poteva ravvisare il marinaio, si presentava alla casa di via Orleans con la sua carta di visita: — Gilles des Islettes, sottotenente di vascello.

— Vi attendevamo, siate il benvenuto, signore — disse Teodoro.

Gilles des Islettes entrò e baciò la mano di Dionisia con frasi di gentile omaggio.

Dietro una porta socchiusa intese parole sussurrate, simili a un gorgheggio. Dionisia, con grazia, spalancò la porta e quattro graziose figure, con sorrisi leggiadri e rossori confusi apparvero:

— Le mia figliole — disse la signora Valincourt.

A sua volta fu Gilles a sorridere contemplando Bianca di sedici anni, Rosa di quattordici, la piccola Chiara di dodici e quell'amorino di Ivetta appena decenne. Era una quadruplice fioritura che quella donna seducente, giovane come le figlie, aveva procreato dalla sua carne bellissima come i rosai producono le rose.

— Signora — disse il marinaio. — Sento che il vostro tetto mi sedurrà. Vi si trova ciò che manca all'estero, ciò che lo straniero non avverte da noi e che le nostre antiche famiglie provinciali hanno conservato come un tesoro ereditario: che è salute, gioventù, sorriso, freschezza, onestà, che è tutta la Francia!

CAPITOLO VI.

Gelosia!... Gelosia!...

Sull'angolo della Croix Rouge, un modesto spaccio di vino porta l'insegna del caffè Bourdalone. E' in onore del gran predicatore, oppure il nome celebre è quello dell'Auvergnat che aprì il caffè e continua a proteggerne le sorti? Roberto Nanteuil non se lo domandava. L'interno aveva notato che il Caffè Bourdalone era un eccellente osservatorio per vigilare direttamente l'abitazione di Blasius. E vi si recava ogni giorno, talora parecchie volte.

Roberto aveva fatto un gran sacrificio ingiungendo a Renata di riprendere il suo posto sotto il tetto coniugale. Pensava che per trovare il modo di togliere legalmente la giovane a Blasius, la reincarnazione di Althotas, era utile che Renata non si facesse del torto, ma desse a Blasius l'occasione di averne verso di lei. Era necessario però, intendersi e avere rapporti frequenti con lei, che era molto sorvegliata.

Dal Caffè Bourdalone, Nanteuil spiava come un amante al primo amore le finestre della sua donna. La vedeva andare e venire e nei momenti propizi, si scambiavano dei segnali. Da lungi l'ipnotizzava, le comunicava i suoi pensieri e attraverso lo spazio l'anima di Balsamo e quella di Lorenza si fondevano.

I gerenti dello spaccio osservavano qualche stranezza nei modi del loro cliente, nell'insistenza dello sguardo rivolto sempre allo stesso punto, ma i bottegai consideravano come inviolabili i secreti di chi paga va bene e tacevano. Forse intuivano una avventura amorosa, ma per interesse si trinceravano dietro la discrezione professionale. Il commercio era difficile, l'angolo cattivo, poco frequentato nelle ore in cui Roberto vi andava: la sua assiduità era un buon provento. Se faceva l'occhiolino alla bella farmacista era affare suo... se mai del chimico... ciascuno custodisce la moglie a modo proprio, vero?

Notiziario sportivo

Il campionato nazionale di tennis

Ieri mattina sui campi del Lawn-Tennis Club Triestino si sono iniziate le prime partite del Campionato nazionale di tennis, con la partecipazione delle migliori «racchette». Fra i vari incontri della prima giornata vanno rilevate le vittorie del conte Mino Balbi di Robecco su G. De Martino, il quale, dopo essersi aggiudicato il primo «set», dovette cedere di fronte alla classe dell'avversario. Una facile vittoria riportò il genovese Gaslini su Flavio. Nella singolare signore va rilevata la vittoria della signora L. Valerio, che riuscì a batetre la signora Santi, con sicurezza. Le gare continueranno oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 in poi. Si batteranno fra altro nella mattina il triestino Truden e G. De Martino, nel pomeriggio Balbi e il giovane e forte Bonzi.

Ecco ora i risultati tecnici della prima giornata:

Singolare signori: M. Balbi batte G. De Martino 4/6, 6/2, 6/2, 6/3; Bona batte Gulmanelli 6/3, 6/0, 6/2; O. de Ebner batte Facchinetti 4/6, 6/2, 6/4, 6/1; P. Gaslini batte Flavio 6/2, 6/2, 6/0; Cappelletti batte Fuggetta 6/2, 6/0, 6/2.

Doppia signori: Nessuna gara.

Doppia mista: Coen Porto - Moscheni battono U. Manzutto - Tischler 7/5, 6/4.

Singolare signore: Coen Porto batte N. Truden 4/6, 6/3, 6/1; L. Valerio batte B. Santi 6/3, 6/3.

Doppia signore: Nessuna gara.

Il programma d'oggi comprende le seguenti gare: Singolare signori: Bona - Moscheni, Pietra - Tischler, Ebner - Cappelletti, Truden - De Martino G., Balbi - Bonzi.

Doppia signori: D'Avalos - Jatta contro Tischler - Cappelletti, Balbi - Gaslini contro Pietra - Bona.

Doppia mista: Truden - Truden contro Tischler Gattorno - Cappelletti, Albori - Jatta contro Valerio - Bonzi.

Singolare signore: Albori - Coen Porto, Tischler Gattorno - Manzutto.

La festa estiva pro orfani di guerra. La festa estiva al Ristorante ex Pasqualin al Boschetto, organizzata dall'Associazione propaganda nazionale Malfalda a favore degli orfani di guerra, si terrà domenica prossima. Per questa festa, che doveva tenersi il 23 corr. e fu rinviata, gli organizzatori promettono concerti, lotterie, pesche miracolose e quante attrazioni ci si possono attendere da simili convegni. Dato lo scopo benefico dell'iniziativa, il Comitato conta sul concorso più numeroso della cittadinanza.

BORSA DI TRIESTE

24-25 maggio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.25	70.25	Lloyd T.	964	964
Cons. 5%	94.25	94.40	Lussino	331	335
Obbl. Ven.	69.50	69.50	Martin.	204	201
B. Tes. set	96.75	96.25	Medit.	367	358
B. Tes. nov	95.75	95.40	Merid.	850	805
Bankitalia	2340	2430	Oceania	137	132
Comit	1311	1325	Premuda	505	505
B. C. T.	624	624	Tram	178	179
Credito	870	873	Tripcovich	296	296
B N Cred.	524	526	Ampelea	400	400
B Roma	118	119	Cant. nav.	155½	156
Cred. Pop.	301	301	Cem. Dal.	850	850
Zivno	275	268	Isonzo	160	160
Generali	4830	4910	Spalato	398	398
Ass. It.	1410	1370	Kerka	328	328
Infortuni	2800	2800	Siemat	280	ex 244
Riun. A.	2500	2500	S. T. El.-G	93	93
Riun. B.	2495	2495	Gas Roma	852	847
Sigorta	505	505	Ilva	230	227
Adria	220	220	Jutificio	480	480
Cosulich	263	264	Off. nav.	120	90
Nav. Dal.	223	223	Pastificio	285	285
Gerol.	584	585	Pilatura	445	446
Libera T	445	450	St. Tecnico	505	505
Istria-Tr.	285	288	Terni	480	476

Il mercato dei titoli è pressochè invariato e non registra che minime oscillazioni. In complesso però a prezzi normali si trova buon assorbimento.

Cambio ufficiale dell'oro del 24-5-26: L. 495.96.

Listino ufficiale dei prezzi dei caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè, i prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	—	—	—	—	1170
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	1115
Settembre 1926	—	—	1075	1065	1085	1088	1080
Dicembre 1926	—	—	965	985	990	980	977
Marzo 1927	—	—	947	950	960	956	958

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.90; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44.65; 5 percento netto 94.60; Obbligazioni Venezie 69.20.

CAMBI: Francia 86.10; Svizzera 501.025; Londra 125.976; Olanda 1045; Spagna 378; Belgio 85; Berlino 615; Vienna 366; Praga 77.25; Romenia 9.60; Argentina oro 23.70; Argentina carta 10.43; New-York 25.90; Canadà 25.90; Oro 499.75; Belgrado 46; Budapest 0.0363; Russia 133.25.

Borsa di Milano. Disposizioni generali molto migliorate, quantunque su alcuni interi gruppi di valori si noti ancora una certa pesantezza. Buona animazione di affari. Non tutti i valori chiudono ai massimi, ma il fondo del mercato rimane sostenutissimo e la tendenza buona. Nel mercato dei cambi: più fermo il Parigi; minime oscillazioni nelle altre divise.

Rendita 70.50; Consolidato 94.60; Banca d'Italia 2455; Commerciale It. 1323; Credito It. 873; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Mediterranee 380; Meridionali 765; Rubattino 611; Libera Triestina 455; Cosulich 267; Snia 287; Terni 486; Miani e Silvestri 137; Breda 226; Montecatini 226; Metallurgica It. 134; Reggiane 467; Fiat 531; Isotta 195; Ilva 230; Elba 46; Linificio Naz. 616; Lanificio Rossi 4040; Lanificio Targetti 328; Cotonificio Cantoni 4500; Cotonificio Veneziano 248; Cotonificio Meridionale 107; Cotonificio Turati 794; Tessuti De Angeli 1226; La Soie de Chatillon 213; Rossari Varzi 1060; Tosi 378; Bernasconi 178; Pirelli 1010; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 595; Distillerie It. 130; Riseria It. 152; Eridania 490; Gulinelli 140; Edison 641; Adriatica di Elettricità 183; Elettrica Bresciana 233.50; Marconi 155; Vizzola 1138; Conti 408; Negri 250; Lig. Tosc. di Elettricità 278; Esercizi Elettrici 100.50; Esportaz. Italo-Am. 850; Costruzioni Venete 208; Beni Stabili 715; Grandi Alberghi 160; Fondi Rustici 257; Cementi Spalato 403; Cons. Mobil. Finanz. 690; Cascami di Seta 1206; B. Naz. di Cred. 526.

CAMBI: Francia 86.125; Svizzera 501; Londra 124.90; New York 25.80; Berlino 614; Vienna 365.62; Bucarest 9.50; Belgio 85; Spagna 378; Praga 77.25; Budapest 0.035.

Borsa di Torino. Mercato tutto migliore, con affari abbastanza animati. La speculazione minuta sembra incominci a ricoprirsi, specialmente sui titoli favoriti.

Rendita 70.70; Consolidato 94.40; Banca d'Italia 2438; Commerciale It. 1324; Credito It. 874; Banco Roma 119.25; Meridionali 775; Mediterranee 375; Cosulich 264.

Borsa di Roma. Mercato animatissimo e fermo su tutta la quota, con progressi notevoli sulle Banca d'Italia, sulle Snia, Fiat, Bonifiche, Immobiliari, Risanamento e Aedes. Cambi stazionari, sebbene nelle quotazioni di oggi a Roma sembrino più tesi.

Rendita 70.30; Consolidato 94.95; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1323; Credito It. 872; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 505; Meridionali 860; Cosulich 270; Libera Triestina 460; Terni 485; Ilva 228; Montecatini 227; Gas 860; Pilatura Riso 450; Cementi Spalato 405; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1325; B. Naz. di Cred. 524.

CAMBI: Francia 85.75; Londra 126.25; New-York 25.95.

Borsa di Genova. Il mercato, come era naturale, dopo il responso degli effettuati riporti, riprende vivacemente, e se ne avvantaggia tutto il listino. L'animazione si protrae fino all'ultimo con miglioria anche sulla chiusura ufficiale.

Rendita 71.175; Consolidato 94.90; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1324; Credito It. 873; Banco Roma 119; Credito Marittimo 504; Meridionali 765; Mediterranee 384; Libera Triestina 455; Cosulich 267; Ilva 232; Montecatini 225; Terni 484; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 526.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 69.20; Trieste 69.50; Roma 69.60.

Borsa di Parigi. Chiusura, 25 maggio: Londra 147.15; New York 30.32; Belgio 100.20; Spagna 442.50; Italia 116.80; Svizzera 587.50; Olanda 1150; Svezia 812; Praga 90.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 25 maggio: Italia 19.975; Berlino 123.025; Vienna 72.975; Londra 25.15 1/8; Parigi 17.35; New York 5.16 3/16; Bulgaria 3.75; Praga 15.32; Belgrado 9.1125.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 25 per il 26 maggio

Turno generale: marinai: 440; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 191; fuochisti: 586; carbonai: 335; mozzi macchina: 203.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 220; marinai: 437; giov. cop. in II: 210; mozzi cop.: 154; fuochisti: 759; carbonai: 446; mozzi macchina: 121.

Turno Cosulich: marinai: 169; marinai sud: 79; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 205; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 188; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 86; fuochisti 102; fuochisti nafta sud: 29; carbonai: 35; II camerieri: 4; III camerieri: 269; giovani camera: 104; mozzi camera: 89; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 103; giov. macchina: 45; allievi cucina: 15; mozzi cucina: 15.

Totale inscritti al 25: 1592; imbarcati e cancellati: 40; totale inscritti al 26: 1552.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i seguenti piroscafi: «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 27 pass. e 14 tonn. merci; «Atlas» naz. da Constanza con 1310 tonn. nafta, cap. Gorgiulo; «Palatino» naz. da Gravosa con 163 pass., cap. Barlese; «Vienna» naz. da Alessandria con 117 pass. e 1000 tonn. merci, cap. De Luppis; «Lussino» naz. da Venezia, con 2 pass. e 61 tonn. merci, cap. Gorgiulo; «Otranto» naz. da Venezia con 13 pass., cap. Starelli; «Herzegovina» jug. da Salonicco con 3.0 tonn. merci; «Kumanovo» jug. da Gravosa con 48 pass. e 1 tonn. merci; «M. Washington» da New York con 84 pass. e 1203 tonn. merci, cap. Zar; «Molfetta» naz. da S.ta Maura con 14 pass. e 59 tonn. merci, cap. Gambardella; «Saraceno» naz. da Tripoli, vuoto, cap. Tomich.

Partirono ieri 8 piroscafi: «Galtee» naz. per Venezia, cap. Intaglìata; «Atlantide» naz. per Gibilterra, cap. Costa; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Barlese; «Atlanta» per Venezia, cap. Ivaucich; «Risveglio» naz. per Monfalcone, cap. Andreicich; «S. Giorgio» per Zara, cap. Scopinich; «Rossini» naz. per Valencia, cap. Senckovitsch; «Otranto» naz. per Smirne, cap. Starelli; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. I, H. 23: «Adria»; testa: «Bellenden»; H. 21: «Stella d'Italia»; R. II, H. 17: «Herzegovina»; H. 14: «Berenice»; M. II, H. 15 a b: «M. Washington»; H. 12 a: «Kosovo»; H. 12 b: «Lussino»; R. III, H. 9: «Saraceno»; H. 6: «Semiramis»; M. III, H. b: «Trento»; H. d: «Vesta»; H. a: «Bucovina»; R. IV, H. 1 a: «Molfetta»; M. IV, H. 1: «Vienna».

Canale: «Alcione», «Nibbio».

Porto Doganale. Molo Audace: «Friuli L.»; M. Bers.: «Adone»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», «Princ. Cristiana», «Salvore»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Fenicia»; R. Ott. Aug.: «Baltico»; M. Fratelli Bandiera: «Dardania».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Generale Serret», «Java»; M. V, tr.: «Dubravka»; H. 51: «Istina»; R. VI, H. 55: «Venezia L.»; H. 58: «Livorno».

Arsenale Lloyd: «Gorizia», «Campidoglio», «Tevere», «Aldebaran», «Trieste L.», «Silvio Pellico», «Pilsna», «Asia».

Molo Servola: «Carlo Martinolich», «Diamant».
Riva della Ferriera di Servola: «Ita».
Molo S. Sabba: «Istria», «Atlas».
Cantiere S. Rocco: «Hilda», «Arabia» «Onda».
Cantiere S. Marco: «Leme», «Feltre».

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa. A Trieste c'è un Procuratore generale del Re, più sostituti Procuratori generali, un Procuratore del Re e diversi sostituti Procuratori del Re. Il titolo di Eccellenza spetta soltanto al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione o a chi ha egualmente grado e dignità di grande ufficiale dello Stato. — *Curiosa.* «Quanto denaro occorre per presentarsi ad una casa cinematografica dopo aver fatto il corso e ottenuto il diploma?» 21.743.294 lire e 35 centesimi. — *Iride.* Non tentate di affrettare con qualche composizione chimica la sparizione della tintura dei vostri capelli. Lasciate che il tempo e il rimorso per la cretineria fatta, compiano la loro opera lentamente.

Vedova. Voi che volete fare il sapone in casa essendo la fortunata proprietaria di 5 chilogrammi di grasso, fatelo fondere e lasciatelo raffreddare a 30 gradi; aggiungete quindi, mescolando bene: chilogr. 2 e mezzo di soda caustica sciolta (p. s. 1.41), che si trova in commercio e nella quale avrete sciolto mezzo chilogr. di carbonato di sodio cristallizzato. A mescolanza perfetta aggiungete ancora mezzo litro d'acqua. Versate tutta la massa così ottenuta in una cassetta di legno che in antecedenza avrete foderato con una pergamena bagnata. Lasciate per tre giorni la cassetta coperta alla temperatura solita di stanza e tagliate quindi il sapone in pezzi mediante un filo di ottone. Poi chiedete una medaglia di bronzo per il merito della pazienza.

Nibio. A Gorizia c'è una Scuola agraria media; i titoli per l'ammissione sono eguali a quelli chiesti dagli altri istituti medi. — *Curiosità.* «Il Zeppelin «Norge»? Zeppelin sarete voi e i vostri informatori, non il «Norge» dirigibile italiano da cima a fondo.

(Continua nel Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 1815 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.05 A.; 7.00 D.D. (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O. (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.36 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A; 10.00 M. (fino Buie); 13.56 M.; 18.26 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.36 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.16 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

GRATTARSI PEGGIORA IL MALE! NON SOFFRIRETE PIU'

Tocca-sana colla Prescrizione D.D.D.

Non ha giudizio chi sta desto tutta la notte con quel prurito intollerabile prodotto dall'Eczema, dalla Scabbia, dalle Eruzioni pruriginose o da altre malattie cutanee. La PRESCRIZIONE D.D.D. rinfrescherà istantaneamente la vostra pelle arsa, infiammata ed irritata; potrete dormire e destarvi la mattina ristorato, e tornerete a godere i beni della vita. *La PRESCRIZIONE D.D.D. è un liquido, non una pomata, è invisibile quando applicato, e non sporca la biancheria.* Chiunque abbia sofferto di malattia eczematosa o di qualche altro male della pelle ed abbia mai fatto uso della PRESCRIZIONE D.D.D. ha sentito istantaneamente un sollievo meraviglioso ed indescrivibile. La PRESCRIZIONE D.D.D. penetra profondamente entro i pori della pelle, distrugge i germi patogeni che ivi si annidano, poscia seda e sana. Non indugiate. Fate uso oggi stesso di questo gran rimedio.

Presso tutte le Farmacie L. 6.50 la bottiglia. A mezzo posta dalla Farmacia Roberts, FIRENZE, L. 7.75 franco di ogni spesa. Una bottiglia dura più di molte scatole di unguento, ed è perciò di uso più economico.

Brill

Il lucido degli eleganti

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
Brill
SENZA ACIDI

Brill significa - Eleganza - Economia e risparmio di fatica compendiate in una sola parola

Una terribile misteriosa malattia distrugge tutti gli uomini adulti della terra, milioni e milioni di donne rimangono sole a governare, a dirigere, ad abitare questo povero mondo; ma finalmente viene scoperto

'L'ULTIMO UOMO SULLA TERRA

e allora succede il pandemonio, venduto all'asta per 9 milioni di dollari, conteso in una feroce partita di boxe fra i due più bei campioni femminili, venerato come un dio, guardato a vista come un gioiello...

Se volete saperne di più attendete la proiezione di questa originale, divertendo e interessantissima film che darà prossimamente il

TEATRO EXCELSIOR

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. PERSONALE privato, altro Hotels, Alberghi, Bars, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 78041 A

BALIA giovane, sana, offresi a distinta famiglia. Scrivere «77965 A» Piccolo. 77965 A

SIGNORINA bella presenza, 25-enne, offresi cameriera Ristorante, luoghi villeggiatura. Offerte «77897 A» Piccolo. 77897 A

SIGNORINA bella presenza, offresi cameriera Hotel oppure Barista luoghi villeggiatura. Offerte «77902 A» Piccolo 77902 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 b

A. A. BANCONIERA pratica Buffet, domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 78041 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, camerieri per stagione, altro personale. Presentarsi via Machiavelli 24, p.terra. 13207 B

CAMERIERA capace, cerca piccola famiglia con cane. Via Carducci n. 31, I. Presentarsi dalle ore 3-5. 77971 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 78032 B

CAMERIERA cercasi. Piazza alle N. 1, I. 35135 B

CUOCA Ristorante, Barista, Cantiniere, lavapiatti, domestiche capaci per città e fuori cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 35179 B

CUOCA brava, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle ore 11 in poi Piazza Nicolò Tommaseo 1, II. 35191 B

CUOCHI, cameriere, cuoche cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 78002 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia senza bambini; presentarsi con attestati Chiozza 49, primo, sinistra. 35194 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, soltanto con ottime referenze cercasi. Buona paga, buon trattamento. Via Palestrina 8, I. 78007 B

DOMESTICA con buoni attestati e sappia cucinare cercasi. Carducci 30, porta 9. 35177 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Esigonsi referenze. Presentarsi dalle 14 alle 16 via Sanità 2, III. 35169 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati. Via San Nicolò 15, III. 78000 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, cercasi. Via dell'Istria 2. 77932 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, per picola famiglia cercasi. Via Milano 16, porta 4. 77938 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Milano 27, III, porta 8 77915 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per tutti i lavori. Largo Santorio N. 5, p. II. Ginli. 77912 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Donizetti 5, porta 5. 35156 B

DOMESTICA volonterosa, mitissima, cercano due persone villa-città. Indirizzo al Piccolo. 35237 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori di casa cercano coniugi con bambino. Piazza Borsa 4, III, Németh. 35226 B

DOMESTICA cognizioni cucina cercasi. Rossetti 8, I, destra. 35236 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Palestrina 6, I, porta 6. 78046 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Ginnastica 41, III. 35168 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Roma 13, Macelleria. 77962 B

DOMESTICA brava cercasi. Sartoria Abate, via Roma 24. 77954 B

DOMESTICA brava, onesta, con attestati cercasi Boccaccio 1, porta 14. 77952 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Dott. Steindler, Ospitale Cronici, S. Giovanni. 35126 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Torrebianca 25, I, porta 5. 35152 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Milano 1, terzo piano, destra. 35144 B

DONNA per mattina e pomeriggio cercasi, oppure dalle 10-4. Martinolich, Via Giulia 82, II. 35195 B

DONNA per lavori casalinghi cercasi. Trattoria Romagna 4. 04785 B

DONNA cercasi due ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 77299 B

DONNA di servizio per mattina cercasi. Fotografia Piazza Piccola. 78036 B

LAVANDAIA cercasi. Macchiavelli 26, I. 35211 B

LAVAPIATTI e terzo cameriere cercansi. Ristorante ferrovia. Via Ghega 17. 35184 B

MEZZA cuoca per Trattoria Alle due Ruote cercasi. Via Sapone N. 5. 35121 B

PRESTASERVIZI brava stanze, cercasi per mattina. Via Commerciale 26, porta 8. 35180 B

PRESTASERVIZI cercasi per la giornata. Via Genpa 16, II piano, porta destra. 35173 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, pulizia camere cercasi, Diaz. Ghega 2. 77907 B

PRESTASERVIZI per la mattina e bucato cercasi. con buoni attestati. Via dei Porta 2. interno 9. 35115 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 3 ore mattina, 3 ore pomeriggio. Via Alessandro Volta n. 14, II, destra. 77871 B

PRESTASERVIZI mezza età, per tre ore mattina, dalle 9 alle 12 m. Corso Vittorio Em. III 5, piano III. 35107 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Rossetti 24, I, destra. 77955 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fotografia Daguerra, Corso 39. 35163 B

PRESTASERVIZI oppure ragazza stabile cercasi per piccola famiglia. Donadoni 1a, III, sinistra. 35149 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, quarto. 04788 B

RAGAZZA volonterosissima, per Latteria, cercasi. Viale XX Settembre, 39. 35213 B

RAGAZZA brava cercasi. Via San Michele 27, pianoterra, sinistra. 35214 B

RAGAZZA pratica lavori di casa che sappia cucire, cercasi come cameriera. Presentarsi solo con ottime referenze ore 1-2 Via XXX Ottobre 19, I. destra. 77904 B

RAGAZZA abilissima stirare, cucinare, buoni attestati cercasi. Casale, Belpoggio 1.o 35122 B

RAGAZZA 15-16 anni per piccola famiglia cercasi. Via Galleria 29, porta 6. 35232 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Via Giulia 6, IV, sinistra. 35117 B

RAGAZZA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Via Rossetti N. 37, III p., porta 11. 77961 B

RAGAZZA oppure ragazzetta con o senza dormire cercano coniugi soli. Petronio 12. 35129 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Kandler 5, IV, Grassi. 35192 B

RAGAZZETTA piccola famiglia cercasi. Piccardi 15, porta 15. 35104 B

RAGAZZETTA brava lavori domestici cercasi. Via E. Toti 1, Borsatti. 35122 B

RAGAZZETTA sana per bambino cercasi, escluso dormire. Offerte al Piccolo «35161 B». 35161 B

SIGNORA sola oppure ragazza orfana, cercasi per bambina, dando vitto alloggio e paga. Indirizzo Piccolo. 35124 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CHAUFFEUR giovane, parla tedesco, inglese, offresi. Scrivere «Piccolo «77975 C». 77975 C

CONIUGI soli, già pratici offronsi portinai. Rivolgersi Canova 7. Pistoria. 77975 C

CONTABILE esperto, steno-dattilografo, corrispondente tedesco francese, cognizioni inglese primario referense, offresi. Lettere «77861 C» Piccolo. 77861 C

CONTABILE corrispondente, giovane, pretese mitissime, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35121 C

CORRISPONDENTE diverse lingue, contabile provetto, dispone cauzione, disposti associarsi serio lavoro. Scrivere «77860 C» Piccolo. 77860 C

GIARDINIERE-ortolano con attestati di lungo servizio, italiano, tedesco, sloveno, offresi, miti pretese. Offerte Piccolo «35124 C». 35124 C

GIOVANE ventisettenne offresi quale riscuotitore presso seria ditta, miti pretese, buoni attestati, disposo piccola cauzione. Gentili offerte al Piccolo «77896 C». 77896 C

IMPIEGATO statale, laureato, cerca lavoro corrispondenza italiana, contabilità dopo ore 18. Offerte al Piccolo «77905 C». 77905 C

PERSONALE ottimo servizio, per privati, Hotels, luoghi villeggiatura, offresi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 77865 C

RAGAZZA cerca occupazione pomeriggio per servizi, stirare o presso qualche ambulanza medica. Rivolgersi via S. Nicolò 35, Voghera. 35124 C

RAGIONIERE commerciale, serio, giovane distinto, offresi, referenze. Indirizzare Tessera postale 11903. 78013 C

RAGIONIERE esperto nella contabilità generale e amministrazione, corrispondente, offresi. Disponibile cauzione. Offerte al Piccolo «77826 C». 77826 C

RAGIONIERE provetto, assume amministrazione qualsiasi azienda, impianti riordini contabili, miti pretese. Offerte al Piccolo «77827 C». 77827 C

SIGNORA sola cerca occupazione presso distinta famiglia o quale cassiera, disponendo cauzione. Offerte Nadali, XX Settembre 79, VI. 77919 C

SIGNORINA giovane, distinta, tedesca, perfetto italiano, francese, inglese anche piano, certificati, referenze; attualmente Berlino, occuperebbsi istitutrice due bambini anche solo giorno distintissima famiglia Trieste. Offerte al Piccolo sub «78030 C». 78030 C

STENODATTILOGRAFA dispone di buone referenze, cerca impiego. Offerte «12507 C» Piccolo. 12507 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A A A A. ACCUMULATORI elettrici. Foscolo 6, porta 13. 8040 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 8053 CC

A-JOUR varie altezze, punto inglese, ricami per biancheria, cortinaggi, abiti, attaccature pizzi, tripolin, treccie si eseguisce con macchine speciali. Cesare Battisti 13, pt. 35220 CC

BIANCHERIA uomo, donna, cortinaggi si eseguisce su misura prontamente, prezzi miti. Cesare Battisti 13, pt. 35220 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, pulitura, riparazioni a prezzi convenienti eseguisconsi. Piazza Sansovino 2. Trovasi settimanalmente nei giorni di mercoledì, giovedì. 23631 CC

FALEGNAME assume qualunque lavoro riparare, lucidare mobili domicilio, prezzi onestissimi. Indirizzo al Piccolo. 78031 CC

LUCIDATORE mobili offresi casa propria, massima accuratezza, miti pretese. Scrivere al Piccolo sub «77983 CC». 77983 CC

MECCANICO perfezionato Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Venti Settembre 60. 04793 C C

PITTORE decoratore qualsiasi lavoro, eseguisce prezzi modici. Viale Venti Settembre 17, corte. 35073 CC

PITTORE-decoratore, via Paduina 6. Assume qualsiasi lavoro: stanze, insegne, tappezzatura in carta. Prezzi onesti. 35210 CC

PITTURE, tappezzerie di stanze e laccatura mobili, prezzi convenienti. Ferriera 49. 77895 CC

RICAMATRICE a mano a macchina, sarte in bianco assume lavori a casa e fuori. Via Commerciale 126. 77880 CC

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi, distintivi eseguisconsi. Corso Garibaldi 23, IV, sinistra. 35200 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi, mantelli ultima moda lire 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 78057 CC

TAPPETI persiani ripara maestro orientale. Magazzino tappeti. Artisti 7. 34978 CC

TAPPETI persiani riparansi, lavoro esatto, maestro orientale. Magazzino Artisti 7 78005 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCANSI signorine, signori bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica. Preparazione specialissima anche per corrispondenza. Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Filiale Trieste, Corso V. E. 31. 13204 D

A. CALZOLAI cercansi. Capo Calzolaio 152.o Fanteria Caserma Oberdan. 78049 D

A. SIGNORINE bella presenza, per bar, istitutrice, governante, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pt. 13209 D

ACQUISITORI per facile pubblicazione cercansi. Offerte banco Caffè Fabris (Calendarino). 34506 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Enrico Toti 17, Corte. 78018 D

APPRENDISTA falegname pronta entrata cercasi. Via Geppa 17. 35146 D

APPRENDISTA elettricista cercasi prontamente. Lazzaretto 43, lavoratorio elettrotecnico. 78051 D

APPRENDISTI elettrotecnici cerco. Presentarsi Caffè Negozianti, Rudes, dalle 8-9 con certificati. 35110 D

ATTRICE giovane cercasi compagnia drammatica italiana. Via del Rivo 6. 78032 D

BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi prontamente. Via Economo 1, Allegra. 35102 D

BARBIERE mezzo lavorante capacissimo cercasi. Via Udine 4. 35175 D

BANCONIERA cerca caffè Portici Roiano, Via Montorsino 6. 77923 D

CALZOLAIO per lavoro fino cercasi. Inutile presentarsi se non capacissimo. Istituto 29. 35188 D

CALZOLAIO apprendista cercasi. Istituto 29. 35188 D

CARPENTIERE ammogliato, pratico lavori imbarcazioni canottieri cercasi quale custode presso società locale. Alloggio e stipendio. Offerte con referenze Piccolo «35193 D». 35193 D

CONDUTTORE spaccio vini, avviato, con cauzione cercasi. Offerte Piccolo «35157 D». 35157 D

DATTILOGRAFO veloce, esatto, oppure dattilografa, cercasi per scrivere atti processo tedesco verso buona retribuzione. Scrivere «35002 D» al Piccolo. 35002 D

FALEGNAME mezzolavorante e macchinista cercasi fabbrica mobili. Palladio 5. 1000 D

FATTORINO sano, volonteroso con pratica per magazzino mercerie cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78042 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Greco Via del Bosco 1. 8063 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Ferriera 17, secondo. 8089 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Istria 81, terzo, porta mezzo. 35109 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78029 D

GARZONA sarta donna e ragazzetta pratica lavoro cercasi prontamente. Stuparich 7, primo. 35198 D

GARZONA sappia sloveno cercasi. Indirizzo Piccolo. 35186 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Cesare Battisti 25, III, destra (interno). 35176 D

GARZONA principiante uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 35105 D

GIOVANE 17enne, praticante ufficio, cercasi da seria ditta. Scrivere «77925 D» Piccolo. 77925 D

IMPIEGATA bella calligrafia, capace tenitura libri, cercasi. Scrivere sub «35164 D» Piccolo. 35164 D

IMPIEGATO praticante giovane serio, attivo, per immediata entrata cerca Ditta industriale. Offerte dettagliate con referenze inviare sub «35243 D» Piccolo. 35243 D

LAVATORE automobili anziano, pratico, e ragazzo apprendista, cerca Garage. Via Sanlazzaro 19. 35165 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35239 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Emo Tarabochia n. 3. 35230 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 77050 D

MEZZA lavorante capace, e garzona, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78038 D

MEZZA giletaia pratica occhielli, cercasi. Via del Monte 8. 35233 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Piazza della Valle N. 3, officina. 8051 D

MEZZO lavorante barbiere, cerco. Via S. Francesco 34. 35189 D

MEZZO lavorante fabbro meccanico, cerco. Coroneo 29. 78025 D

PRATICANTE pittore d'insegne, cercasi. Halbritter. Via Mazzini 47, I p. 35221 D

RAGAZZE per lavori leggeri cercansi. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 D

RAGAZZETTE capacissime per a-jour cercansi Michelangelo B. 25, III, destra. 78014 D

RAGAZZI due per macelleria cercansi. Via Roma 13. 77820 D

RAGAZZO aiuto cantina cercasi prontamente. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni. 04798 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Ugo Foscolo 31. Chiaruttini. 35202 D

RAGAZZO per Pistoria. Via Rossetti 36. 77974 D

RAGAZZO bella presenza, possibilmente pratico per bar, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77977 D

RAGAZZO pasticciere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77920 D

RAGAZZO magazzino, lavori leggeri, cercasi. Via Scussa 2. 35240 D

RAGAZZO cerca Legatoria di libri. Via Cavana 13. Tassini. 8048 D

RAGAZZO pratico pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35242 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi negozio. Via Imbriani 1. 35225 D

RAGAZZO per negozio oggetti cucina, cercasi. Via Gallina 4. 78053 D

RAGAZZO cerca officina vulcanizzazione gomma. Via M. d'Azeglio n. 8. 78040 D

RAGAZZO praticante cercasi, negozio manifatture. Via Roma 10. 77874 D

RAGAZZO calzolaio, capace lavori piccoli, cercasi. Boccaccio n. 14. 77893 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi. Via Udine 4. 77863 D

RAGAZZO forte 16-17 anni, cercasi. Ginnastica 25. 77945 D

RAGAZZO volonteroso, quale apprendista fotografo, cercasi. Fotografia Piazza Piccola. 78036 D

RICEVITORE legname, giovane ma pratico, disposto stabilirsi Jugoslavia alle dipendenze altro collaboratore, cercasi da importante Ditta. Inutile presentarsi se non munito primarie referenze e cognizioni lingua tedesca o slovena. Scrivere Maggiolaro, Casella Postale 368, Roma. 5534 D

SARTA bravissima, giornata, ricercansi prontamente. Rossetti 25, secondo 9. 28006 D

SARTA ragazza per calzoni e gilet, cerca Ditta Griner. Madonnina 44. 35116 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cerca Ditta. Corso Cavour 15, I. 77914 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, cercasi. Offerte sub «35129 D» Piccolo. 35129 D

STIRATRICE cercasi. Via Pietà n. 31, porta 10. 35113 D

VENDITRICE bella presenza, cercasi per pasticceria in luogo balneare, con ottime referenze e conoscenza lingue. Indirizzo al Piccolo. 77921 D

VENDITRICE ramo calzature, abilissima, cercasi. Calzoleria Muratti. Via Muratti 1. 77878 D

VENDITRICE capace, cerca negozio manifatture. Scrivere «77883 D» Piccolo. 77883 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, urge industriale, pagando 400; coniugi anziani abbisogna matrimoniale, comodità cucina; vuote comodo cucina, abbisognanmi. Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 78035 E

AMMOBILIATA non affittacamere, cerca distinto stabile. Indicare prezzo. Offerte «77894 E» Piccolo. 77894 E

ALLOGGIO, vitto, presso distinta famiglia cerca vedovo 23.enne con figlio, posizione sicura, presso distinta famiglia. Indicare pretese, offerte «77774 E» Piccolo. 7774 E

AMMOBILIATA luce, ingresso libero scala, preferenza paraggi Posta, Stazione Centrale, eventualmente pensione, cerca commerciante. Scrivere condizioni «77890 E» Piccolo. 77890 E

AMMOBILIATA con luce, per primo luglio, cercano sposi novelli, possibilmente pressi Rossetti, Istituto. Offerte «35244 E» Piccolo. 35244 E

AMMOBILIATA, bagno, eventualmente salotto, casa signorile, cerca commerciante. Scrivere «35228 E» Piccolo. 35228 E

AMMOBILIATA pulitissima, eventualmente bagno, casa signorile, cerca serio commerciante inglese. Scrivere «35227 E» Piccolo. 35227 E

AMMOBILIATA ingresso libero o semilibero, cerca impiegato stabile, paraggi Goldoni, Garibaldi. Offerte «35150 E» Piccolo. 35150 E

CAMERA ammobiliata con luce e comodo cucina, possibilmente presso signora sola, cerca prontamente signora sola. Offerte «35196 E» Piccolo. 35196 E

CAMERA bella con pensione presso buona famiglia, cerca distinta signorina professionista. Indirizzare offerte «77964 E» Piccolo. 77964 E

CAMERA unico subinquilino, in ambiente distintissimo, familiare. Massima pulizia, bella esposizione, luce elettrica adiacenze Stazione centrale via Commerciale, Rittmayer, cerca stabilmente lloydiano. Offerte dettagliate e condizioni «35101 E» al Piccolo. 35101 E

CAMERA bene ammobiliata, luce, ingresso libero, pressi piazza Hortis-Villa Necher, cerca ufficiale stabile. Scrivere «77870 E» Piccolo. 77870 E

CAMERA vuota con comodo cucina, per signora sola, cercasi presso signora sola I o II piano. Offerte «77916 E» Piccolo. 77916 E

CAMERA signorilmente ammobiliata, ingresso scale, luce, stufa, possibilmente paraggi via Cesare Battisti, presso distinta famiglia, cerca capitano stabile primi giugno. Offerte «35119 E» Piccolo. 35119 E

CAMERA ammobiliata libera, cerca giovane avvocato, anche fuori centro. Scrivere «35137 E» al Piccolo. 35137 E

CAMERETTA ammobiliata, cerca giovane stabile, presso buona famiglia primi giugno. Offerte «77927 E» Piccolo. 77927 E

CAMERINO, vitto, presso piccola famiglia, cerca d'urgenza signorina sarta. Offerte «35207 E» al Piccolo. 35207 E

CAMERINO con letto, cercansi presso ottima famiglia. Offerte «77995 E» Piccolo. 77995 E

LETTO presso signora sola, cerca donna. Indirizzo Piccolo. 35238 E

MATRIMONIALE ammobiliata, arieggiata, gas, luce, acqua, comodo cucina, cercano coniugi senza figli, presso signora sola o piccola famiglia non affittacamere. Indicare prezzo. Scrivere «35209 E» Piccolo. 35209 E

STANZA 400 lire mensili se ingresso scale, luce elettrica, bene ammobiliata. Offerte sub «78011 E» Piccolo. 78011 E

STANZA ammobiliata, vicinanza piazza Goldoni-via Udine, cercano padre e figlia. Scrivere prezzo: Vittoria Bacchia, via Buona Fatta 68, Barcola. 04796 E

STANZA ingresso libero, possibilmente paraggi mare, assoluta quiete, cerca signora sola. Offerte «77934 E» Piccolo. 77934 E

STANZA soleggiata, due letti, uso piano, pulizia prezzo, cercano coniugi senza figli. Sub «77929 E» Piccolo. 77929 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. STANZA vuota grande, luce, affittasi uso ufficio, oppure modisteria. Corso Garibaldi 29, II destra. 77970 F

A. AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi a distinto. Toti 1, terzo, 13. 04789 F

A. CAMERE per scapoli, altre matrimoniali, vuote, comodità cucina, anche uffici, dispone Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 78035 F

A. DISTINTA famiglia, ambiente signorile, darebbe pensione a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 77966 F

A distinto signore affittasi stanza elegantissima. Tor S. Piero 6, III, porta 18. 35208 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto ottimo, scelto, a solo 5 lire. Ambiente signorile. 77973 F

AMMOBILIATI, stanza o camerino, vista, soleggiato, affittasi signorina, signora, lire 130. Tor Sanpiero 6, porta 12. 35197 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica con vitto persone distinte, affittasi. S. Michele 5, II destra. 35187 F

AMMOBILIATE, vuote, diverse per scapoli, lussuose, modeste, uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 13207 F

AMMOBILIATA lussuosamente, volendo ingresso libero, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77997 F

AMMOBILIATA ariosa, due letti con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77956 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, affittasi a distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 77969 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, affittasi due distinti signori. Via Coroneo 13 sinistra. 35222 F

AMMOBILIATA soleggiata con vitto, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 77986 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittasi a distinto Indirizzo al Piccolo. 77979 F

AMMOBILIATA affittasi a signore solo. Chiozza 26, III. 78016 F

AMMOBILIATA bella, affittasi. Torre Bianca 10, porta 8. Dalle 11. 78010 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, massima pulizia, luce, in campagna, presso via Rossetti, affittasi prontamente a due signori o coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 77960 F

AMMOBILIATA matrimoniale per due amici, oppure coniugi soli, eventualmente salotto, luce, elettrica, massima pulizia, affittasi paraggi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 77928 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, due finestre, luce, affittasi solo signori. Rossetti 4, porta 21. 77936 F

AMMOBILIATA grande con salotto, comfort, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 77903 F

AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Udine 24, porta 11. 77877 F

AMMOBILIATA affittasi a stabile impiegato. Battisti 4, primo sinistra. 77892 F

AMMOBILIATA 2 letti con costo, affittasi (escluso donne). Via Riborgo 15, II. 77889 F

AMMOBILIATA elegantemente, eventualmente due, volendo vitto, presso signora sola distintissima persona, affittasi. Via Rismondo 9, II. 78056 F

AMMOBILIATA elegante, luce, presso Stazione Centrale, affittasi serio stabile. Tor S. Piero 12, mezzanino, porta 6. 78055 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi. Prezzo modicissimo. Rapicio 6, III sinistra. 78027 F

AMMOBILIATA pulitissima, ambiente tranquillo, affittasi distinta signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 78029 F

AMMOBILIATA centro, luce, ingresso scale, scrupolosa pulizia, affittasi 1. giugno, ispezionabile dalle 10.30 in poi. Via S. Nicolò 28, terzo. 77879 F

AMMOBILIATA indipendente, luce, stufa, pulitissima, affittasi signore stabile, referenze. Indirizzo Piccolo. 35120 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a persona distinta. Via S. Vito 36, III sinistra. 78008 F

CAMERA una o due ammobiliate, prontamente affittasi. S. Francesco 4, alla Pensione Caprera. 35203 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi con vitto. Via Commerciale 9, mezz. 35180 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, escluso donne, via Chiozza 43, I, porta 4. 35176 F

CAMERA lussuosa, bene ammobiliata grande, uso salottino, ingresso semilibero, presso persona sola affittasi distinto signore, piano I, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 77996 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77992 F

CAMERA matrimoniale elegante con luce, senza comodo cucina d'affittare. S. Michele 9, terzo sinistra. 35108 F

CAMERA cucina, adatto sposi, paraggi Macello, affittasi prontamente. Carducci 37. Trattoria Mediatore Vittorio. 00023 F

CAMERA comodo cucina, affitta signora sola a coniugi distinti, o signore. Via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 78044 F

CAMERA due letti, elegantemente ammobiliata, bellissima posizione, affittasi distinti signori. Anche con vitto, dalle ore 9-12 14-16. Indirizzo Piccolo. 35140 F

CAMERA d'affittare ammobiliata, non donne. Via Chiozza n. 3, porta 11. 77944 F

CAMERE ammobiliate, una matrimoniale, comodo cucina, affittansi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 04794 F

CAMERETTA vuota affittasi a signorina dabbene. Indirizzo al Piccolo. 8055 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi a giovane serio. Foscolo 20, 7. 35131 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi anche onesto operaio. Commerciale 7. Rivolgersi portiere. 35141 F

LETTI due con vitto affittansi operai onesti. Via della Fabbrica 4, terzo. 8061 F

LETTO per donne, affitto. Indirizzo Piccolo. 77980 F

LETTO affittasi; esclusi uomini. Si Francesco d'Assisi 60, corte. 04795 F

LETTO affittasi lire 18 settimanali. Concordia 27 Buda. (S. Giacomo). 77937 F

LETTO affittasi a un onesto operaio. Via Ginnastica 22, pianoterra. 35123 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affitta signora sola dal 15 giugno, a coniugi. Venti Settembre 86, porta 8. 34322 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, sala pranzo, comodo cucina, vitto, affittasi due persone. Indirizzo Piccolo. 77997 F

MATRIMONIALE, salotto, affittansi presso distinta signora. Via Aleardi 3, III. 35215 F

MATRIMONIALE grandissima, ingresso libero, volendo cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 35103 F

SIGNORE che giovedì 20 corr. fu per vitto via Foscolo, pregasi ripassare per accordo. 77953 F

STANZA ingresso libero, luce, vitto buono, affittasi a una o due persone. Visitare dalle 14 alle 19. XX Settembre 23, porta 5. 35206 F

STANZA letto, salotto elegantemente ammobiliato, soleggiati, scrupolosa pulizia, affitta famiglia tedesca. XX Settembre 38, porta 10. 35178 F

STANZA con due letti d'affittare a due amici. Corso Garibaldi 25, porta 33. 35174 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Via della Rotonda N. 1, pistoria. 8052 F

STANZA ammobiliata I piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77948 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Udine 2, II porta 11. Escluse signore. 77972 F

STANZA da letto con salotto, bagno, entrata semilibera, affittasi a distinto stabile o coniugi. Giulia 25, I. 78033 F

STANZA con mobilio e comodo cucina affittasi a coniugi soli. Loggia 5, quarto. 35100 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Lazzaretto vecchio 31, terzo, destra. 35125 F

STANZA con luce e vitto a distinta signorina affittasi. Solitario 9, porta 5. 77917 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Bramante 9, IV, porta 23. 77973 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con salotto, affittasi prontamente a distinto signore. Cesare Battisti N. 7, secondo, sinistra. 77698 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, affittasi a distintissima persona. Molingrande 44. 35229 F

STANZA ammobiliata affittasi per il primo giugno. Telefono, luce, ascensore. Via S. Nicolò 33, porta 21. 35134 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. S. Maurizio 10, I, interno. 35126 F

STANZA ammobiliata affittasi. Belpoggio 5, porta 1. 77959 F

STANZA vuota, ingresso libero, chiara, luce, affittasi uso ufficio. Coroneo 29, porta 7. 77869 F

STANZE due, vuote, interne, paraggi San Michele, affittansi lire 250 mensili. Indirizzo Piccolo. 3724 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Canova 21, primo, destra. 78024 F

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. Coroneo 29, porta 7. 77959 F

VITTO famigliare darebbesi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 77953 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Ripetizioni accuratissime impartite da professori diplomati. Funziona regolarmente il Doposcuola e i Corsi medi inferiori, superiori (diurni-serali). Corsi speciali d'ammissione alle scuole medie. 04793 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Procuransi posti. Ginnastica 45, I. 77935 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 35106 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, paraggi. Lavatoio 5, «Audace». 35112 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Largo Sartorio 5, quarto, angolo via Carducci. 12362 G

INSEGNANTE tedesca esperta, prepara esami Accademia, Università Commerciale. Indirizzo Piccolo. 77284 G

MATEMATICHE e fisica insegna esperto tecnico. Gentili richieste sub «77705 G» al Piccolo. 77705 G

SIGNORINA o signora colta, conoscenza letteratura italiana e tedesco o francese, cercasi per conversazione italiana un'ora al giorno. Indirizzo al Piccolo. 35101 G

SIGNORINA italiana darebbe lezioni lingua, dedicherebbesi istruzione bambini. Offerte Piccolo «14700 G». 14700 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA d'oro, orologetto, smarrita Duino. Cara memoria, mancia portandola Giuliani 14, I. 78045 H

COLLANA perle smarrita lunedì sera. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola via Giulia 22, pt. 35204 H

PACCHETTO contenente tre magliette crêpe smarrito domenica mattina. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 35163 H

SPILLA d'oro trifoglio, smarrita dal Crematorio alla piazza Garibaldi. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola via S. Lazzaro 19, quarto, Pittoni. 77872 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A A. APPARTAMENTO signorile splendido, ammobiliato, massima eleganza, comodità, lusso, 3-4 stanze, bagno, telefono, pianoforte, terrazza, poggioli, Stazione Centrale, affittasi prontamente per alcuni mesi. Offerte «27472 I» al Piccolo. 27472 I

A. APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, ripostiglio, cucina, scambiasi con due camere, camerino, cucina, non fuori centro. Indirizzo al Piccolo. 77892 I

A. APPARTAMENTI 4-6 camere, vuoti, altri piccoli, camera, cucina, S. Luigi, diversi ammobiliati, scambi, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 00352 I

APPARTAMENTI tre stanze, magazzini, scambiansi, affittansi. Sette fontane 1, II, Molino. 78030 I

APPARTAMENTO centralissimo, ammobiliato, ascensore, 4 camere e cucina, bagno, affittasi causa trasferimento. Indirizzare offerte sub «34741 I» Piccolo. 34741 I

APPARTAMENTO centralissimo, tre camere, camerino, cucina, comfort, elegantemente ammobiliato, subaffittasi prontamente. Adatto anche locale affari. Offerte «77885 I» Piccolo. 77885 I

CAMERA cucina, ammobiliato, affittasi prontamente, 10-12, 14-16. Indirizzo Piccolo. 35111 I

CAMERA con focolaio, portinaio, per quartierino in affitto. Sette fontane 20. 78003 I

CAMERA, cucina ammobiliato, affittasi. - Via Montecchi N. 2, quinto, sinistra. 77990 I

CAMERE 2, cucina, in campagna, affittasi soltanto a coppia senza prole, possibilmente pensionato che abbia voglia dedicarsi giardino. Offerte con referenze «35145 I» Piccolo. 35145 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi: Piazza Unità N. 6, piano II, porta 55. 77477 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, qualunque industria, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8062 I

MAGAZZINO adatto deposito vini affittasi. Informazioni «78022 I» Piccolo. 78022 I

NEGOZIO affittasi Piazza Oberdan; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 35172 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, da 4-5 stanze, bagno, riscaldamento, massimo comfort, affittasi causa partenza. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 77958 I

QUARTIERE camera, cucina, pressi Roiano, affittasi prelevando mobilio. Scrivere «77947 I» al Piccolo. 77947 I

QUARTIERE due camere, due camerini, ripostiglio, cucina, comfort, centro, scambio più piccolo, indennizzandomi spese. Offerte «35154 I» al Piccolo. 35154 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, in città, cercasi. Indennizzo spese o anticipo annualità. Offerte al Piccolo «77910 L». 77910 L

APPARTAMENTO, indifferente posizione, prezzo, cerca commerciante. Urge. Offerte «1328 L» al Piccolo. 1328 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, cercasi prontamente indennizzando spese, affitto anticipato. Indirizzo Piccolo. 35231 L

CAMERA, cucina, oppure camera con focolaio, cercano coniugi giovani senza figli. Via Galileo 8, portinaia. 35123 L

CAMERA cucina, paraggi città, cerco pagando tre mesi anticipati. Offerte «77888 L» Piccolo. 77888 L

MAGAZZINO adatto industria, anche in corte, cercasi. Offerte «77987 L» Piccolo. 77987 L

MAGAZZINO chiaro, asciutto, centrico, possibilmente acqua, gas, luce, cercasi. Offerte: Benes, Paduina 5, II. 35127 L

QUARTIERE vuoto, piccolo orto, Scorcola adiacenze, cercasi prontamente indennizzando. Offerte al Piccolo «78001 L». 78001 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico 9x12, doppio allungamento, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 35162 M

BANCHI, scansie, vendonsi. Settefontane, Valle di Rozzol 185. 35130 M

BILANCIA decimale 10 quintali vendesi entro mattina. Napolitano, Udine 16. 35160 M

CAGNETTA bulldog 4 mesi e mezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 35181 M

CAGNETTI pura razza lupina vendonsi. Via Udine 53, II, destra, dalle 10 alle 16. 35235 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, una per gemelli, vendo, vera occasione. Corso Garibaldi 17, porta 10. 04785 M

CASSA zinco per conservare pellicce, vestiti, vendesi. Corso Garibaldi 32, II, d. 77943 M

CHIUSURA con porta vendesi. Corso Garibaldi n. 29. 77939 M

FONOGRAFO Columbia moderno, senza tromba, 40 dischi doppi, 650; carrozzette bambini, triciclo, ferrovia piccola a vapore, bilancia decimale due quintali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78021 M

GHIACCIAIA ottimo stato per latteria vendesi. Ginnastica 25. 77945 M

GUARNITURE letto bellissime, due piazze, ricamate a mano, nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 77957 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 201 M

MACCHINA fotografica 9x12 vendesi occasione. Rivolgersi orologiaio, corso Garibaldi 4. 77963 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi rate; ritiransi usate. Venti Settembre 60. 04793 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi causa bisogno. Beccherie 3-I. 77994 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi giornata, lire 250. Pozzo mare 2, I, destra. 8054 M

MACCHINE cucire vendonsi a rate, ritiro usate. Lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Muratti 4, Cine Excelsior. 13049 M

MACCHINE Singer per calzolaio, una sinistra, vendo. Indirizzo Piccolo. 77900 M

MOTORE a gas povero, 35 HP, vendesi prezzo di vera occasione. Indirizzo Piccolo. 35212 M

OCCASIONE: Coppia canarini Harz originali, con uova, cedonsi causa partenza. Chiozza 25, I, destra. 78048 M

OCCASIONE: Gioie, corallo, vetrami, porcellane, oggetti diversi vendonsi. Ginnastica 1, IV, 12. 35159 M

PARETI da muro in rovere, nuovi, vendonsi occasione. Via Geppa 17. 35146 M

PUNTE americane, partita, vendo. Dopo le 6, banco caffè Réclame. 77864 M

RADIOTELEFONO perfetto, 4 valvole, accumulatore, anodiche, 2 ottimi altoparlanti, 1 cuffia, amplificatore, materiale aereo, completo, 3000 trattabili. Guina, via Madonna del Mare 12. 77911 M

SPECCHI moderni, due poltrone, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 8057 M

STEYERWAGEN, vetrine, roulean per negozio, bilancia precisione, travi, vendonsi straoccasione, Piazza Vico 2. 77998 M

STIVALI montagna, donna, forti, eleganti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78018 M

TELAI finestre occasione vendonsi. Via Bosco 6, magazzino 35216 M

TELEFONI 2 da tavolo vendonsi occasione. Via Cereria 6, macelleria. 77981 M

VESTITI uomo chiari, scuri, persona snella, lire 60. Istituto 41, p. 7. 35120 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati, smoking, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 35148 M

VOCABOLARIO tedesco-inglese, viceversa, vendo. Visitare 15-17. Foscolo 16, porta 12. 04787 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CALDAIA verticale tubolare, piccola, cercasi. Offerte dettagliate sub «35123 N» Piccolo. 35123 N

GUIDA generale 1925 acquistasi. Offerte prezzo «77909 N» Piccolo. 77909 N

PONTI usati da armatura, in buono stato, circa 400 m.2, cerco prontamente. Offerte «77926 N» Piccolo. 77926 N

VESTIARIO elegante, modernissimo, signorina forestiera acquisterebbe da signora distinta. Offerte dettagliate 35205 N» Piccolo. 35205 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ACQUISTO mobili usati di qualsiasi genere, comuni e lusso, oggetti antichi, ecc. Scrivere Dorigo, Parini 4. 04797 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnani, Chiozza 39. 77978 NN

ATTACCAPANNI frassino, toilette, salottino bambù tappezzato, vendo. Stuparich 4, Delpiero. 77922 NN

CAMERA e cucina ammobiliate vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 77938 NN

CAMERA pranzo moderna, con divano, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 35241 NN

CAMERA letto lussuosa vendesi. Battisti 20. 35157 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, psiche, tre specchi o lavamano, 1900; altra pioppo 2000. Tork, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare senza obbligo di acquisto. 1600 NN

CAMERA pranzo moderna, basso prezzo, vendesi, Corso Garibaldi 29, primo. 04786 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, suste, materassi, 1500; altra faggio, frassino, pero, mogano, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 04784 NN

CAMERE letto 1450, cucine marmo 750 in poi. Tesa 16. 77539 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, divani-letto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 77913 NN

CAMERE matrimoniali frassino, mogano, ciliegio, pioppo, 1600 in poi; altre porte piene, sale da pranzo, studi ecc. a prezzi ribassatissimi. Brod, via Felice Venezian 7. 78052 NN

CUCINA solidissima, garantita, ultimo modello, attaccapanni, vende falegname, Canova 2. 35224 NN

CUCINA moderna, con marmi, vende falegname Enrico Toti 17, corte. 78017 NN

DIVANI-letto, ottomane, canapè, tipi assortiti, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 77991 NN

DIVANO, cortinaggi velluto, bellissimi; tavolo, altri cortinaggi, salotto lussuoso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35133 NN

LAVAMANO con servizio vendesi dalle 9-16. Indirizzo Piccolo. 77901 NN

LETTI pesantissimi 115; susto 70, materassi 65, lanetta 30; altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 04784 NN

LETTI 2 usati, armadio 4 cassetti vendonsi. Pietà 12, II. 77876 NN

LETTI 2, un comò, mobili cucina, vendonsi. Via S. Vito 4. 78019 NN

LETTINO bambini vendesi occasione. Concordia 27 (S. Giacomo), Buda. 77937 NN

LETTO massiccio da una piazza, vendesi. XX Settembre 27, III, sinistra. 35217 NN

OCCASIONE: vendonsi divano letto, ottomane, suste, materassi, d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 35138 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stngl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, telefono 37-09. 35166 NN

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 35166 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 35152 NN

PIANINI eccezionali modelli, incrociate, moderatore, trepedali, massima garanzia recente arrivo, vendonsi, facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 35171 NN

PIANINO, magnifico mobile, voce, vendesi 3500 trattabili. Guido Brunner 5, II, porta 8. 78889 NN

PIANINO germanico nuovo, incrociate, tre pedali, lussuoso, voce splendida, lire 4500; altro poco usato, 2200; altro francese 1900; pianoforte viennese mezzacoda 2400, rara occasione. Via Sanità 16. 35132 NN

SALA da pranzo stile barocco e mobili diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 77290 NN

SALOTTI nuovi vimini, mogano, vendonsi sotto prezzo. Loggia 11, I, destra. 77998 NN

STANZA completa, usata, in buono stato, per una persona, vendesi. Esclusi rivenditori. Via S. Lazzaro 7, IV. 35062 NN

STANZA usata una persona occasione vendesi. Via Toti 3, porta 16. 35130 NN

STANZA da pranzo in mogano, lussuosissima, e pianino nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78043 NN

STUDIO in palissandro vendesi occasione. Via Machiavelli 4, portiere. 04781 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

ABETE, larice, faggio, rovere, frassino, olmo, noce, ciliegio, carpano, tiglio, acero, ontano, legno santo; testoni madieri vendonsi. Deposito legnami Bonetti, Piccardi 58, telefono 28-21. 77756 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» della farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

ASSORTIMENTO sandali, calzature indistruttibili, prezzi convenientissimi. Calzoleria, Muratti, via Muratti. 77878 O

GENERI alimentari acquisto partite per contanti. Offerte A. Pesei, casella postale 33, Trieste 3. 77967 O

UNA tosse continua e convulsiva è la peggiore tortura, provoca dolori al petto, ostacola la nutrizione; provoca il vomito ed impedisce il sonno. Un flacone di «guaiatin» Godina vi libererà da questo inconveniente. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 O

Colpito da improvviso malore si spense questa sera, circondato dall'affetto dei suoi cari,

GUGLIELMO SALVADORI

negoziante

Straziati dal più profondo dolore, la consorte CATERINA nata ANGELI, i figli PAOLA in PIELLI, UMBERTO, GIORGIO, MARIA, MERCEDE e GUGLIELMO, la madre PAOLA ved. SALVADORI, il genero ANTONIO PIELLI, il nipotino MARIO PIELLI, i fratelli ANTONIO e CANDIDO, le sorelle ARCANGELA ved. DAGNOLO, LUIGIA in TOLUSSO, LUCIA in SALVADORI ed ELVINA in BERTOS, unitamente alle cognate, cognati e parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 27 corrente, ad ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 maggio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa notte spirava improvvisamente

Emma Gentilli

lasciando nel dolore la desolata famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Milano 35.

Dopo brevi sofferenze spirava ieri tra le braccia dei suoi cari, a 65 anni,

MARIA ved. ZENNARO

I desolati figli Mario, Angiolina (assente), Valeria, Vittorio e Gina, in unione alle famiglie Gregorich e Ursich danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 25 corr., alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa n. 3 di androna S. Silvestro.

Trieste, 25 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Colpito da improvviso malore spegnevasi quest'oggi la cara esistenza di

GIOVANNI GARBEGLIA

bracciante al Consorzio del Lloyd

I dolenti figli Mario (assente), Giovanni, Emilia in Caputo, Adele in Facchini, il cugino Tommaso, le nuore Luigia e Caterina, unitamente agli altri congiunti, partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Oggi 26 maggio 1926, primo anniversario della morte del compianto

F. SVAGEL

gli operai tutti rendono un commosso omaggio alla sua memoria.

GLI ADDETTI
ALLA SPREMITURA LUZZATTI & C.

BANFI Super Sapone Gallo oro, ammorbidisce imbianca la pelle, provatelo. 13052 O

BANFI Super Sapone ai mille fiori per toilette, insuperabile per finezza. 13052 O

BANFI Super Sapone marca Gallo oro ai mille fiori, prezioso bagni. 13052 O

BANFI super Sapone per toilette, preferibile ai saponi francesi, inglesi. 13052 O

BANFI Super Sapone evita screpolature della pelle, rendendola bianca vellutata. 13052 O

BANFI Super Sapone lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, insuperabile toilette. 13052 O

BANFI Super Sapone per toilette, conserva la freschezza giovanile, provatelo. 13052 O

BANFI Super Sapone usato per barba, supplisce le polveri paste. 13052 O

BANFI Super Sapone ottimo per pulire, disinfettare, rinfrescare le gengive. 13052 O

BANFI Achille Milano, per propaganda spedisce 5 pezzi assortiti verso lire 10. 13052 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine; prezzi modici. 77511 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE cercasi per vecchia pubblicazione avviatissima, concedendogli eventualmente esclusiva. Ottimo affare. Offerte Tipografia Levi, viale XX Settembre 63. 77984 P

AFFARISTA pratico vendere ratealmente a famiglie manifatture, biancherie, ombrelli, cercasi. Scrivere referenze «77950 P» Piccolo. 77950 P

PENNELLI. Cerco piazzista introdotto drogherie, negozianti. Stabilimenti Industriali. Serie referenze. «77784 P» Piccolo. 77784 P

PIAZZISTA bene introdotto ditte locali cerca primaria ditta manifatture, mercerie. Offerte con ottime referenze sub «35234 P» al Piccolo. 35234 P

PIAZZISTA introdotto clientela derrate alimentari cercasi. Rivolgersi Maiolica 15, Giachellich. 35127 P

PIAZZISTI, riscuotitori per vendita manifatture rateali, buon referenze, cercansi. Presentarsi viale Venti Settembre 27, terzo. Dicker. 04792 P

PRODUTTORI tutti rami assicurazione, eventualmente solo incendio, cerca primaria Società verso buonissima provvigione. Offerte sub «35143 P» Piccolo. 35143 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA corsa lusso, altra contropedale, occasione vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 35201 Q

BICICLETTA corsa seminuova, marca Legnano, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 77906 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi, lire 150. Lazzaretto vecchio 44, falegnameria. 8050 Q

BICICLETTA mezzacorsa, quasi nuova, vendesi metà prezzo, presso Vidiz, via Piccardi 30-IV. 78034 Q

BICICLETTA Stucchi quasi nuova, ottima occasione vendesi. Galleria 13, Gebert. 35114 Q

BICICLETTE 2, una da donna, una uomo, vendonsi. Tiziano 20. 77949 Q

CAMION 30-35 quintali cercasi. Offerte Società Carbonifera, via Milano 2. 35139 Q

CAMIONCINO Ford, gomme nuove, piena efficienza, vendesi subito. Coroneo 37, corte, 9-12. 78015 Q

FIAT 501, serie 4.a, elegante, limousine, completamente fornita di tutti gli accessori, garanzia assoluta, vendesi al prezzo di 28 mila lire irriducibili, bollo compreso. Telefono 3248. 77941 Q

FIAT 501, serie 4.a, elegante, limousine, vendesi. Indirizzo: Robba, Canova n. 2. 77940 Q

FIAT 18 P ripassato, bollato, vendo, scambio. Indirizzo al Piccolo. 35158 Q

HARLEY-Davidson con carrozzino 2 posti, come nuova, vendesi occasionissima. Pondares 6, I, dalle 13-19. 77814 Q

HARLEY-Davidson speciale da corsa, con carrozzino siluro, vendesi o scambiasi con moto sciolta. Via Valdirivo 3, I. 35142 Q

MOTOBICICLETTA vendo 1200. Garage, via Ruggero Manna 15. 77881 Q

MOTOCICLETTA Ariel, seminuova, vendesi. Via Giancinto Gallina 1, macelleria. 78026 Q

MOTOCICLETTA Henderson con carrozzino vendo 5200. Bosco 28. 78028 Q

MOTOCICLETTE Frera, HP 3.5, tipo F e Triumph tipo sport vendo. Carnuschi, Fabio Severo 73. 77918 Q

MOTOCICLISTI, visitate la superba Guzzi che Luigi Godnic portò alla vittoria nella Coppa 24 Maggio, Km. 300, media 95. Esclusiva S. Giacomo 20. 77999 Q

OCCASIONE: Itala, piena efficienza, 6 posti, impianto luce, vendesi 14.800. Via Moisè Luzzatto n. 10, dalle 12 alle 14. 77989 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

2000 lire cerco restituendo forte interesse: garanzia. Offerte «78058 R» Piccolo. 78058 R

Enrico Bartak

impiegato bancario

dopo lunghe sofferenze spirava serenamente questa notte.

Profondamente addolorati, la consorte EMMY, la madre IRMA mar. NOVAK, il padrigno VLADIMIRO NOVAK, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro Estinto seguirà oggi 26 corrente, ad ore 17, partendo dal Largo del Giardino pubblico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane, alle 2, dopo brevi ma atroci sofferenze, circondata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione, rese la sua bell'anima a Dio

Adele Zannini

nata Bonato

Straziati da indicibile dolore, l'accasciato consorte ROMANO, i figli FABIOLA, SEBASTIANO ed EDDO, la mamma, il fratello, la sorella e tutti i congiunti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 26 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via G. Gatteri N. 36.

Trieste, 25 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, confortata dalla S. Religione, morbo che non perdona rapì la nostra amatissima

SOFIA VOUCH

nella giovane età d'anni 22.

La desolatissima madre LUIGIA, le sorelle AMELIA in FLEGO e ALBINA, il cognato MARIO, il nonno, gli zii, le zie e i parenti tutti partecipano tale perdita.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa n. 150 di S. M. Maddalena inferiore.

Trieste, 25 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Oggi spirava serenamente a Bologna, dopo lunghe sofferenze,

AMADIO BOLAFFIO

d'anni 75

La moglie PIA, i figli CLELIA, VITTORIO, LINA ed OLGA, i generi, le cognate ed i nipoti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr., alle ore 14.30, movendo il convoglio dal Tempio Israelitico in via Ascoli 13.

Si prega di non inviare fiori e di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gorizia, 25 maggio 1926.

AFFARONE buonissimo. Vendesi negozio con merce, ottima posizione, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 35183 R

BOTTEGA barbiere bene avviata, rione di grande movimento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35202 R

CAPITALISTA con partecipazione utili, per azienda bene avviata, cercasi. Capitale assicurato. Indirizzare offerte al Piccolo sub «34509 R» 34509 R

CAPITALISTA socio cerca azienda bene avviata e redditizia. Gentili offerte sub «34510 R» al Piccolo. 34510 R

CAPITALISTA cerca ditta conosciutissima sulla piazza, bene introdotta. Offerte «34508 R» Piccolo. 34508 R

CAPITALISTA serio, per azienda lucrosa, cercasi. Offerte «77982 R» Piccolo. 77982 R

DITTA rappresentanze estere cerca socio collaboratore con proprio capitale. Offerte al Piccolo sub «34942 R». 34942 R

MACELLERIA avviatissima, piccole spese, vendesi causa malattia. Rivolgersi banco Caffè Procuratie, sig. D'Este. Soltanto dalle 11 alle 12. 35223 R

MAGAZZINO carboni e legna, lavoro sicuro, vendesi prontamente. Scrivere «77946 R» Piccolo. 77946 R

NEGOZIO, eventualmente due negozietti, posizione centralissima di lusso, telefono, cedonsi prontamente. Scrivere «35155 R» Piccolo. 35155 R

NEGOZIO arredato centro, cedesi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 77951 R

NEGOZIO centro, frutta, erbaggi, generi diversi, rione signorile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35132 R

NEGOZIO comodissimo, adatto qualunque genere, piccolo alloggio retro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 77908 R

QUEL signore ch'era disposto comprare latteria, frutta, erbaggi, per lire 3500, ripassi, cedo. S. M. N. 23. 8049 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ATTENZIONE! Vendo ventimila m. q. terreno divisibile, lire 10 metro. Orologio 6, V. 77930 S

CASA con trattoria, rinomatissima, in Comeno (Carso) posto di villeggiatura, acqua, luce, 20 locali, cortile, orto, stalla, con o senza terreni, vendo occasione; esclusi intermediari. Scrivere F. G., posta Comeno (Friuli). 35125 S

CASETTA con orto compreso, esclusi mediatori, vendesi. Scrivere «77942 S» Piccolo. 77942 S

CASETTA uso villino vendesi! esclusi mediatori. Via Commerciale 104, Rakich. 35147 S

FONDO piccolo per costruzione, paraggi Roiano-Scorcola, compero. Scrivere «35118 S» Piccolo. 35118 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspare Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 78012 S

VILLINO splendido, posizione incantevole, 7 ambienti, massimo comfort, caloriferi, pronta entrata, vendesi lire 170.000. Scrivere «04791 S» Piccolo. 04791 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

DOBBIACO, Toblak (Trento) 1200 metri, stazione ferroviaria, splendida climatica Pension Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, prezzi convenienti. 5538 T

LAURANA-Abbazia Pensione Radium, vista incantevole, ottima cucina, massimo comfort; pensione completa da lire 25 a 35. 35502 T

AFFITTASI Gorizia bellissimo appartamento, elegantemente ammobiliato, 4 stanze, bagno, comfort, giardino, splendida posizione, adatto soggiorno estivo. Indirizzare offerte Gorizia, fermo posta, libretto ferroviario 25392. 13201 T

VILLETTA nuova, tre camere, accessori, metà strada Duttogliano-Tomadio, affittasi prontamente fino 15 luglio. Offerte «77993 T» Piccolo. 77993 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, impermeabili, mantelli, stoffe, biancherie, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via Trenta Ottobre 3, primo, telefono 39-20. 35219 U

A rate vestiti uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, secondo. 77976 U

A. SANTOLI in occasione della Cresima sconto 10 per cento. Visitate vetrina oreficeria Spina, Imbriani 2. 77680 U

CHIROMANZIA! Professore dà lezioni nonchè consultazioni, predicendo avvenire. Via Toro 2, primo, destra. 00071 U

COME si cura l'anemia? La somministrazione combinata del ferro e dell'arsenico si è dimostrata di straordinaria efficacia nella cura dell'anemia, quindi della clorosi e della debolezza generale. I benefici effetti di questa felice combinazione il paziente li riscontra fin nel primo tempo in cui ha iniziato la cura, in quanto che l'«Arsoferril», questo ottimo preparato della Farmacia Godina, S. Giacomo, favorisce la formazione dei globuli rossi, migliorando così la nutrizione generale, favorendo la digestione e contribuendo alla totale assimilazione delle sostanze nutrienti necessarie all'organismo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabra. 78004 U

IMPIEGATO giovane, serio, sposerebbe fine operaia venticinquenne. Scrivere «77924 U» Piccolo. 77924 U

LE varie lesioni della pelle e del viso, come acne, foruncoli, lentiggini ecc., si manifestano con grande frequenza nell'età giovanile quando cioè ha il suo massimo valore l'estetica del volto. Con poche applicazioni dell'acqua antifelidica Godina, voi vi libererete da tale incomodo ornamento. L'acqua antifelidica trovasi ovunque. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 2054. 75204 U

MOTORISTA navale 25enne desidera conoscere signorina bella, elegante, scopo matrimonio. Scrivere «78054 U» Piccolo. 78054 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; accoglie gestanti, cure, segretezza. San Maurizio 10, primo. 78037 U

SERIO, distinto, buona posizione, privo conoscenze, cerca bella, colta, distinta signora, signorina disinteressata, scopo matrimonio. Scrivere «77939 U» Piccolo. 77939 U

T. P. Inebriato, sembrami sognare. Ti penso sempre. Attendo ansiosamente giovedì. Tantissimi. 78047 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della Farmacia Manzoni, via Sette fontane 14. Vendesi pure in tutte le farmacie. 795 U

VESTITI uomo, 18 lire pulitura, 28 tintura. Impermeabili tingonsi. Impregnansi stoffe. Tintoria Corso 39. 77891 U

VILLA Amore. Spiacentissimo ma non posso corrispondere con persone anonime. 77933 U
15 luglio. Attendoti oggi come d'accordo. 78151 U